

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 200

ID AIA 1573 - EDEN'94 srl - S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 - Manduria (TA). IPPC 5.3 a). Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 29-octies del D.lgs 152/06 e s.m.i. D.D. Reg. Puglia n. 052/2019. D.D. AIA n. 13 del 6 luglio 2015 e s.m.i.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *"Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche"*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *"Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0"*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *"Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22"* con la quale è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;
- **Visti inoltre:**
 - il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
 - la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
 - la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
 - la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
 - l’art. 52 “Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche” della L.R. n. 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
 - il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
 - il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
 - la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
 - la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - la linea guida redatta dalla Commissione Europea “Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti”, pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.
 - la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;
 - **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L’impianto di compostaggio dell’impresa Eden 94 s.r.l. è sito lungo la strada provinciale Manduria – S. Cosimo, distante 5 km dal centro abitato di Manduria (TA). L’area dell’impianto ricade in “zona omogenea E (agricola)” e si trova nelle vicinanze dei limiti comunali a sud di Oria e a ovest di Erchie. E’ ubicato in parte nel foglio di mappa n. 26, p.lle nn. 306 (ex 149), 150, 151, ed in parte nel foglio n. 37, p.lle nn. 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131, del Catasto Terreni del Comune di Manduria. L’impianto è posto in un’area di scarso interesse paesaggistico, non sottoposta a tutela ambientale e non compresa fra i siti di interesse comunitario individuati nell’elenco del D.M. 3/4/00 e, altresì, non interessata, né direttamente né indirettamente, da alcuna delle aree a rilevanza nazionale facenti parte della Rete Natura 2000, quali SIC e ZPS. L’impianto tratta FORSU, fanghi ed

assimilabili (il cui conferimento è attualmente sospeso) e rifiuti ligneo – celluloseici. Con D.D. n. 330/2020, tra i vari aggiornamenti impiantistici, il Gestore è stato autorizzato a trattare 43.500 t/anno di rifiuto, conservando la potenzialità massima istantanea e la capacità massima giornaliera di 200 t/giorno, calcolate sulla capacità massima annua di 60.000 t/anno, autorizzata con la precedente determinazione D.D. n. 13/2015. Con nota prot. n. 23-228U/RIF del 19.04.2023, acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023, il Gestore ha chiesto di essere autorizzato a trattare giornalmente 300 t rispetto alle attuali 200 t/g lasciando invariata la potenzialità annua. Il ciclo produttivo prevede la produzione di un ammendante compostato misto (quantità variabile tra il 20% ed il 30% del rifiuto in ingresso) secondo i parametri definiti dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. sui fertilizzanti. L'attività di recupero dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

- raccolta e messa in riserva (R13);
- pretrattamento di triturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, del D.Lgs. 152/06) per i rifiuti ligneo-celluloseici;
- pretrattamento con biotriturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, del D.Lgs. 152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi;
- miscelazione (R3);
- trasformazione biologica (aerobica) (R3);
- raffinazione (R3);
- dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;
- confezionamento e deposito del prodotto finito.

Il compost in uscita dalla sezione di raffinazione può essere venduto come ammendante compostato misto con fanghi (nel momento in cui verrà ripresa la ricezione degli stessi) o avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione per la produzione di ammendante compostato torboso. In quest'ultimo caso l'azienda ha due linee di produzione: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell'ammendante prodotto; la pomice, invece, migliora la qualità dell'ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza una maggior capacità drenante.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori), tuttavia al momento non avvierà le procedure necessarie al rilascio del marchio di qualità del consorzio in quanto, nel frattempo, ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del proprio ammendante in agricoltura biologica. Si specifica, altresì, che si conserveranno le modalità e la frequenza dei campionamenti sul prodotto finito in accordo con quanto previsto dal consorzio tramite il "*Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia*".

Il compost fuori specifica potrà essere rilavorato qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento. Diversamente il compost non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dall'ammendante compostato, per essere trattato come rifiuto, codice EER 190503, e destinato ad idonei impianti terzi.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale:

- Con nota prot. n. 20 – 414 U/rif del 30.09.2020, acquisita al prot. n. 11508 del 30.09.2020, il Proponente presentava istanza per il progetto in oggetto ai fini dell'avvio del procedimento di riesame per adeguamento alle BAT di settore.
- Con nota prot. n. 12567 del 20.10.2020 questo Servizio, a seguito di verifica della completezza documentale dell'istanza, invitava il Gestore a trasmettere entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della nota copia della ricevuta di pagamento della tariffa istruttoria AIA prevista dalla DGR 36/2018, preventivamente calcolata.
- Con nota prot. n. 20 – 467 U/rif del 29.10.2020, acquisita al prot. n. 13804 del 29.10.2020, il Gestore inviava il calcolo della tariffa istruttoria ai sensi della DGR 36/2018 e l'evidenza di versamento

dell'acconto del 50% dell'importo totale.

- Con nota prot. 14121 del 10.11.2020 questo Servizio avviava il procedimento in oggetto e procedeva con la pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia della documentazione relativa al progetto presentato, rappresentando imprecisioni nel calcolo degli oneri istruttori che sarebbero state perfezionate al termine del procedimento.
- Con nota prot. n. 1425 del 02.02.2021 veniva convocata la conferenza di servizi in modalità asincrona per il giorno 17.02.2021.
- Con nota prot. n. 21 – 136 U/rif del 16.02.2021, acquisita al prot. n. 2125 del 16.02.2021, il Gestore, a parziale modifica della nota prot. n. 20 – 414 U/rif del 30.09.2020, trasmetteva nuovamente la Tavola A.02 – Inquadramento Territoriale *...significando che per mero errore materiale, è stata riportata una errata Tabella Planivolumetrica di Progetto Autorizzato...*
- Con nota prot. n. 3219 del 08.03.2021 veniva trasmesso il verbale di conferenza con i relativi pareri: parere favorevole del Comune di Manduria (TA) – Area 4 Sviluppo del territorio - prot. n. 8763 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2206 del 17.02.2021; parere di ARPA DAP Taranto prot. n. 11945 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2293 del 18.02.2021, con richiesta di integrazioni da apportare al PMeC; parere favorevole di ASL Taranto prot. n. 43564 del 18.02.2021, acquisito al prot. n. 2339 del 18.02.2021. Nel stessa nota questo Servizio invitava il Gestore a riformulare in maniera organica tutta la documentazione tecnica relativa al procedimento sulla base dei pareri acquisiti e delle osservazioni formulate dallo stesso Servizio.
- Con nota prot. n. 21 – 280 U/rif del 06.05.2021, acquisita al prot. n. 6771 del 06.05.2021, il Gestore chiedeva proroga di ulteriori 30 giorni ai 60 concessi dalla ricezione del verbale di conferenza di servizi asincrona, al fine di trasmettere la documentazione integrativa.
- Con nota prot. n. 6908 del 10.05.2021 questo Servizio concedeva la proroga richiesta dal Gestore con nota prot. n. 21 – 280 U/rif del 06.05.2021, entro e non oltre il 06.06.2021.
- Con nota prot. 6204 del 24.05/2021, acquisita al prot. n. 7758 del 24.05.2021, la Sezione Risorse idriche della regione Puglia, in coda alle risultanze della Conferenza di servizi asincrona del 17.02.2021, chiedeva al Gestore chiarimenti ed integrazioni sulla gestione delle acque meteoriche e reflue assimilabili alle domestiche.
- Con nota prot. n. 21 – 332 U/rif del 04.06.2021, acquisita al prot. n. 8669 del 04.06.2021, il Gestore trasmetteva le integrazioni richieste in conferenza di servizi asincrona.
- Con nota prot. n. 10243 del 05.07.2021 questo Servizio sollecitava la trasmissione delle integrazioni richieste dalla Sezione Risorse idriche (prot. 6204 del 24.05/2021 acquisita al prot. n. 7758 del 24.05.2021).
- Con nota prot. n. 21 – 416 U/rif del 21.07.2021, acquisita al prot. n. 11044 del 21.07.2021, il Gestore riscontrava il parere della Sezione Risorse Idriche.
- Con nota prot. n. 11351 del 27.07.2021 questo Servizio chiedeva agli Enti coinvolti di esprimersi in merito alle integrazioni acquisite.
- Con nota prot. n. 58678 del 27.08.2021, acquisita al prot. n. 12341 del 30.08.2021, ARPA DAP Taranto chiedeva ulteriori chiarimenti ed integrazioni.
- Con nota prot. n. 10879 del 16.09.2021, acquisita al prot. n. 13327 del 16.09.2021, la Sezione Risorse Idriche precisava che *...All'esito dell'esame della documentazione integrativa, pur ritenendo chiariti taluni aspetti, questa Sezione ritiene di segnalare all'Autorità competente all'adozione del provvedimento finale, che persistono criticità, relative alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue di tipo domestico, che impediscono al momento l'espressione di un parere favorevole, e che si riportano di seguito: 1. per comprendere chiaramente il sistema generale di smaltimento delle acque di pioggia, devono essere planimetricamente individuate, in apposito elaborato grafico, le superfici S1 e S2 ed i sistemi di divisione fisica; 2. la gestione delle acque meteoriche sulla superficie S1 deve essere conforme alle prescrizioni del Capo II del R.R. n. 26/2013 e ss. mm. ii.; 3. le vasche di accumulo delle acque meteoriche devono comunque essere dotate di scarichi di emergenza; 4. la gestione delle acque di dilavamento e percolazione delle aree scoperte della superficie S2 deve essere*

tale da scongiurare ogni possibile diffusione non controllata delle acque inquinate; 5. le acque reflue di tipo domestico devono essere smaltite in conformità al R.R. n. 26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016 ed i relativi allegati, dove sono illustrate le soluzioni tecniche idonee, in relazione alla consistenza dell'impianto....

- Con nota prot. n. 532 del 20.01.2022 questo Servizio procedeva a chiedere riscontro alle integrazioni richieste dal Servizio Risorse Idriche.
- Con nota prot. n. 22 – 109 U/rif del 09.02.2022 acquisita al prot. n. 1621 del 10.02.2022 il Gestore produceva le integrazioni formulate dalla Sezione Risorse Idriche, chiedendo ulteriori 30 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta da ARPA DAP Taranto.
- In data 28.04.2022 si teneva la prima seduta di conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 4269 del 31.03.2022.
- Con nota prot. n. 5643 del 02.05.2022 veniva trasmesso il verbale della prima seduta di conferenza di servizi del giorno 28.04.2022, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:

si dava lettura del parere di Arpa Puglia DAP Taranto (prot. n. 31273 del 28.04.2022, acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022). Il Gestore si riservava di leggere il parere e di sottoporre eventuali richieste di confronto con ARPA DAP Taranto. Nel corso della conferenza:

- Arpa DAP Taranto:
 - chiedeva al Gestore se avesse adottato la prassi di riferimento PdR UNI 123/2021 *Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio* e, nel caso sarebbe stato necessario darne evidenza nel PMeC uniformandolo conseguentemente;
 - segnalava all'AC l'opportunità di verificare la prescrizione n. 49 del documento tecnico allegato alla DD n. 13/15 al fine di riportare nel nuovo documento tecnico indicazioni coerenti con gli usi effettivi nonché con la concessione all'emungimento ex L.R. 18/99 (titolo non sostituito dall'AIA);
 - chiedeva all'AC di verificare l'inserimento nel documento tecnico di prescrizioni/indicazioni/limitazioni per le attività da svolgersi in prossimità della linea elettrica ad alta tensione che attraversa l'area d'impianto;
- La delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche esprimeva parere di conformità della documentazione trasmessa alla pianificazione di settore vigente e dichiarava che con l'approvazione del nuovo *Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate*, ai sensi del documento A.2.2. *Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti* l'impianto oggetto del procedimento di riesame è inquadrabile come *impianto esistente*. Inoltre con riferimento al documento A.2.1 *Scenario di Piano* ed in particolare al capitolo dedicato al trattamento della FORSU, si evidenziava che l'installazione in oggetto risulta censita per la sua attuale potenzialità pari a 43.500 t/a, sia nel transitorio che a regime.
- la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Documento tecnico durante la quale si segnalavano alcuni refusi nella documentazione progettuale e veniva chiesto al Proponente di fornire integrazioni/ chiarimenti, riportati nel verbale;

Il Proponente si impegnava a fornire le integrazioni richieste entro il 15 giugno 2022.

- Con nota prot. n. 22 – 199 U/rif del 09.03.2022, acquisita al prot. n. 3888 del 23.03.2022, il Gestore trasmetteva le integrazioni prodotte in riscontro al parere di ARPA DAP Taranto (prot. n. 31273 del 28.04.2022 acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022).
- Con nota prot. n. 22-389U/rif del 15.06.2022, acquisita al prot. n. 8340 del 29.06/2022, il Gestore faceva richiesta di proroga del termine di invio delle integrazioni richieste, 15.06.2022, da posticipare al 31.07.2022.

- Con nota prot. n. 8417 del 01.07.2022 questo Servizio riscontrava la richiesta di proroga del Gestore chiedendo di trasmettere la documentazione integrativa nel termine perentorio del 15.07.2022 sì da permettere agli Enti coinvolti di esprimere il proprio parere di competenza e a questo Servizio di svolgere le dovute attività procedurali.
- Con nota prot. n. 22-454U/rif del 13.07.2022, acquisita al prot. n. 9043 del 13.07.2022, il Gestore faceva richiesta di chiarimenti ad Arpa DAP Taranto in merito ai sistemi di monitoraggio in continuo.
- Con nota prot. n. 22-460 U/rif del 15.07.2022 acquisita al prot. n. 8944 del 19.07.2022 il Gestore riscontrava alle richieste espresse in sede di conferenza di servizi sincrona del 28.04.2022 da questo Servizio e dagli Enti coinvolti.
- Con nota prot. n. 22-531 U/rif del 22.08.2022, acquisita al prot. n. 10956 del 02.09.2022, il Gestore riscontrava alle integrazioni richieste da ARPA DAP Taranto sul sistema di monitoraggio in continuo trasmettendo l'elaborato A.26 – Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente.
- Con nota prot. n. 11236 del 08.09.2022 veniva convocata la seconda seduta di conferenza di servizi per il giorno 28.09.2022.
- Con nota prot. n. 22-595U/RIF del 23.09.2022, acquisita al prot. n. 11896 del 26.09.2022, il Gestore riscontrava alle richieste di integrazioni che questo Servizio aveva proceduto a chiedere per le vie brevi allegando la Relazione tecnica rev. 03 e la modulistica AIA (schede AIA) rev. 04.
- Con nota prot. n. 12258 del 04.10.2022 veniva trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del giorno 28.09.2022, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
- si dava lettura del parere di Arpa Puglia DAP Taranto prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022, in cui l'Agenzia dichiarava quanto segue: *"...resta pertanto in attesa di ricevere copia aggiornata del PMC che tenga conto di quanto sopra evidenziato per l'approvazione finale da parte di quest'Agenzia..."*;
- la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Documento Tecnico chiedendo chiarimenti su alcuni paragrafi ed apportando modifiche/correzioni alla bozza di allegato, sulla scorta delle integrazioni verbali fornite dal Gestore, unico presente alla conferenza di servizi. Inoltre nella bozza definitiva venivano riportate le richieste di ARPA, prodotte con il parere di cui si era data lettura nel corso della conferenza di servizi, quali prescrizioni per il Gestore.

La CdS sincrona si intendeva conclusa. Il provvedimento finale di riesame sarebbe stato redatto a valle delle integrazioni prodotte dal Gestore, della verifica di conformità delle stesse alle risultanze dei lavori della CDS e del pagamento della tariffa istruttoria i cui conteggi venivano approvati durante la seduta. Per il Piano di Monitoraggio e Controllo si rimandava alla prescrizione n.168 della bozza di Documento Tecnico ossia: *"...// Gestore entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise durante la seduta di conferenza di servizi del 28.09.2022; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto..."*

- Con nota prot. n. 22-751U/RIF del 27.12.2022 acquisita al prot. n. 16431 del 30.12.2022, il Gestore trasmetteva aggiornamento della documentazione progettuale, conforme alle risultanze dei lavori della CdS, come segue:
- Lettera di trasmissione _ Riscontro CDS del 28_09_2022;
- Calcolo tariffa Istruttoria rev.1;
- Saldo Tariffa istruttoria;
- A.00 rev.5 Modulistica AIA;
- A.01 rev.4 Relazione tecnica;
- A.03 rev.2 TAVOLA Stato di fatto;
- A.04 rev.3 TAVOLA Stato di progetto autorizzato;
- A.05 rev.3 TAVOLA Impianto autorizzato con punti emissione in atmosfera;

- A.06 rev.3 TAVOLA Impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione;
- A.07 rev.3 TAVOLA Impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore;
- A.08 rev.3 TAVOLA Aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi;
- A.10 rev.2 Sintesi non tecnica;
- A.11.04 rev. 12 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Allegato 1 al PMC Istruttoria conferimento;
- Allegato 2 al PMC Regolamento CIC – Copia;
- Allegato 3 al PMC Protocollo emissioni odorigene;
- A.11.08 rev.1 Relazione di impatto acustico;
- A.11.12 rev.1 Regolamento CIC;
- A.11.13 rev.0 Protocollo emissioni odorigene;
- A.11.14 rev.0 Cronoprogramma delle attività;
- A.11.15 rev.0 Istruttoria Conferimento;
- A.12 rev.2 TAVOLA Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle coperture;
- A.19 rev.2 TAVOLA Impianto trattamento acque con Individuazione superfici scolanti;
- A.22 rev.2 Proposta di caratterizzazione matrice suolo;
- A.24 rev.1 TAVOLA Manufatto 34 -Zona confinata scarico FORSU.

Con la stessa nota il Gestore trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 12 con i relativi allegati, aggiornato secondo le prescrizioni del Documento Tecnico e del parere di ARPA prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022.

- Con nota prot. n. 23-049U/RIF del 12.01.2023 acquisita al prot. n. 573 del 17.01.2023 il Gestore trasmetteva per errata corrige il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 12.
- Con nota prot. n. 23-068U/RIF del 19.01.2023 acquisita al prot. n. 663 del 19.01.2023 il Gestore trasmetteva per errata corrige il Regolamento CIC rev. dicembre 2022.
- Con nota prot. n. 4018 del 20.01.2023 acquisita al prot. n. 739 del 23.01.2023 Arpa DAP Taranto trasmetteva il proprio parere sull'elaborato Piano di monitoraggio e controllo rev. 12; l'Ente chiedeva al Gestore di correggere alcuni refusi e di fornire alcuni chiarimenti con relativo aggiornamento del PMeC.
- Con nota prot. n. 23-150U/RIF del 02.03.2023 acquisita al prot. n. 3362 del 03.03.2023 il Gestore trasmetteva quanto segue:
 - Riscontro Verbale Arpa n. 4018 _ Ricevute;
 - 23-03-03 23-152 Regione Arpa Enti_ Errata Corrige A.27;
 - A.00 rev. 06 Modulistica AIA;
 - A.01 rev. 05 Relazione tecnica;
 - A.03 rev. 03 TAVOLA Stato di fatto;
 - A.04 rev. 04 TAVOLA Stato di progetto autorizzato;
 - A.05 rev. 04 TAVOLA Impianto autorizzato con punti emissione in atmosfera;
 - A.06 rev. 04 TAVOLA Impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione;
 - A.07 rev. 04 TAVOLA Impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore;
 - A.08 rev. 04 TAVOLA Aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti interme;
 - A.11.04 rev. 13 PMC;
 - A.11.14 rev. 01 Cronoprogramma delle attività da fare;
 - A.11.15 rev. 01 Istruttoria Conferimento;
 - A.12 rev. 03 TAVOLA Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle copertu;
 - A.19 rev. 03 TAVOLA Impianto trattamento acque con Individuazione superfici scolanti;
 - A.22 rev. 03 Proposta di caratterizzazione matrice suolo;
 - A.26 rev.0 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23;

- A.27 rev.0 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23;
 - Allegato 1 al PMC rev. 1 Istruttoria conferimento;
 - Calcolo Tariffa Istruttoria Rev.2;
 - Contabile pagamento Tariffa istruttoria.
- Con nota prot. n. 23-152U/RIF del 03.03.2023 acquisita al prot. n. 3709 del 08.03.2023 il Gestore trasmetteva come errata corregge il seguente documento:
- A.27 rev.00 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23”
- Con nota prot. n. 6162 del 14.04.2023 questo Servizio chiedeva al Gestore quanto segue: “...A seguito della verifica documentale si evince che il valore della potenzialità massima giornaliera è superiore a quello autorizzato con D.D. n. 13/2015 e s.m.i.. Si chiede pertanto di chiarire, **entro e non oltre il 19/04/2023**, il dato riportato al fine di poter modificare in maniera definitiva l’allegato tecnico e procedere quindi con la conclusione del procedimento in corso...”.
- Con nota prot. n. 23-228U/RIF del 19.04.2023 acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023 il Gestore trasmetteva i seguenti documenti:
- A.00 rev. 07 Modulistica AIA;
 - A.01 rev. 06 Relazione tecnica;
 - A.28 rev.0 Riscontro alla nota Regione Puglia Prot. r puglia AOO 089- 140420236162;
 - Con nota prot. n. 33158 del 02.05.203 acquisita al prot. n. 7365 del 04.05.2023 Arpa DAP Taranto individuava alcuni refusi ed esprimeva il proprio parere di competenza sul PMeC che si concludeva come segue: “...Per quanto rappresentato, ai sensi dell’art.29-quater, comma 6, del D. Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. si approva con la presente l’elaborato PMC rev.13 e i relativi allegati...”.
 - Con nota prot. n. 23-258U/RIF del 11.05.2023 acquisita al prot. n. 7797 del 15.05.2023 il Gestore trasmetteva i seguenti documenti:
- Errata corregge integrazione;
 - A.11.04 rev. 13 PMC (corretto dai refusi);
 - A.27 rev.0 Riscontro al parere ARPA 4018 20.01.23 (corretto).

PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA

Si elencano di seguito i pareri rilasciati nel corso del procedimento di AIA:

- parere favorevole del Comune di Manduria (TA) – Area 4 Sviluppo del territorio - prot. n. 8763 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2206 del 17.02.2021;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto prot. n. 11945 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2293 del 18.02.2021, con richiesta di integrazioni da apportare al PMeC;
- parere favorevole di ASL Taranto prot. n. 43564 del 18.02.2021, acquisito al prot. n. 2339 del 18.02.2021;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto con richieste di integrazioni, prot. n. 31273 del 28.04.2022, acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto con prescrizioni, prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022;
- parere con richiesta integrazioni della Sezione Risorse idriche della Regione Puglia, prot. 6204 del 24.05/2021, acquisito al prot. n. 7758 del 24.05.2021;
- dichiarazione a verbale della Conferenza di Servizi del 28.04.2022 della delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con cui esprimeva parere di conformità della documentazione trasmessa alla pianificazione di settore vigente;
- conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 28.09.2022 come da verbale

trasmesso con nota prot. n. 11236 del 08.09.2022 del Servizio AIA;

- in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri Enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
- parere Arpa DAP Taranto sul PMeC rev. 12 con richiesta chiarimenti, prot. n. 4018 del 20.01.2023 acquisito al prot. n. 739 del 23.01.2023;
- parere Arpa DAP Taranto di approvazione del PMeC rev 13 trasmesso con nota prot. n. 33158 del 02.05.2023 acquisito al prot. n. 7365 del 04.05.2023.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 28 settembre 2022.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione di produzione di ammendante compostato misto mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di Manduria (TA), strada provinciale San Cosimo snc, codice IPPC 5.3 b (1) di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., gestita da Eden 94 S.r.l., stabilendo che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e nell' allegato Documento Tecnico;
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
3. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali;
4. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Taranto, alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;

5. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Gestore **EDEN 94 s.r.l.** con sede a Manduria (TA) S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 - CAP 74024 - eden94@pec.it;

di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente per territorio, ad Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

1. è redatto in unico originale, composto da n. 14 fasciate, e n. 4 allegati:
 - a. Allegato 1: Documento Tecnico (n. 96 fasciate);
 - b. Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo rev.13 (n. 110 fasciate) con n. 2 allegati:
 - i. 2.1: Istruttoria conferimento (n. 16 fasciate),
 - ii. 2.2: Regolamento CIC (n. 40 fasciate),

per un totale di n. 276 fasciate;

2. è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
3. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
4. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
5. sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;

il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela
Ambientale-Supporto Controllo di Gestione
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Maggio 2023

DOCUMENTO TECNICO

ID AIA 1573 – EDEN 94 srl - S.P. Manduria – S. Cosimo km 5 - Manduria (TA). IPPC 5.3 a). **Riesame dell'AIA** ai sensi dell'art.29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DD n. 52 del 13.03.2019 del Servizio AIA.

Proponente: **EDEN 94 srl**
S.P. Manduria – S. Cosimo km 5
Manduria (TA)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

SOMMARIO

1	DEFINIZIONI	5
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	8
3	IDENTIFICAZIONE CATASTALE.....	9
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	13
6	DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI.....	20
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE	22
8	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	24
8.1	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE	24
8.1.1	<i>Stoccaggi e aree funzionali</i>	<i>29</i>
8.1.2	<i>Materie prime e ausiliarie</i>	<i>31</i>
8.1.3	<i>Accettazione dei rifiuti, raccolta e messa in riserva (R13)</i>	<i>33</i>
8.1.4	<i>Pretrattamento di triturazione e biotriturazione (R12).....</i>	<i>36</i>
8.1.5	<i>Miscelazione (R3).....</i>	<i>38</i>
8.1.6	<i>Processo aerobico di biossificazione accelerata (R3).....</i>	<i>38</i>
8.1.7	<i>Processo di maturazione (R3).....</i>	<i>39</i>
8.1.8	<i>Raffinazione (R3) e stoccaggio del materiale vagliato.....</i>	<i>41</i>
8.1.9	<i>Dosaggio e miscelazione</i>	<i>42</i>
8.1.10	<i>Insacchettamento e deposito del prodotto finito</i>	<i>42</i>
8.2	GESTIONE ACQUE METEORICHE	43
8.2.1	<i>Impianto di trattamento acque meteoriche rivenienti dalla superficie S1.....</i>	<i>45</i>
8.2.2	<i>Acque piovane dai capannoni e tettoie realizzati sulla superficie S2</i>	<i>48</i>
8.2.3	<i>Riutilizzo acqua trattata: calcolo fabbisogno uso irriguo e industriale.....</i>	<i>48</i>
8.2.4	<i>Apprestamento idraulico in caso di evento meteorico eccezionale</i>	<i>50</i>
8.3	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO	51
8.4	GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE.....	52
8.5	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA.....	53
8.6	RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	57



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8.6.1	Approvvigionamenti e consumi idrici.....	57
8.6.2	Consumo di energia elettrica.....	58
8.7	END OF WASTE.....	58
8.7.1	Ammendante compostato misto.....	58
9	QUADRO PRESCRITTIVO.....	60
9.1	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	60
9.1.1	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto.....	60
9.1.2	Prescrizioni sui rifiuti conferiti all'impianto.....	62
9.1.3	Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti.....	64
9.1.4	Prescrizioni sul compostaggio.....	68
9.1.5	Rifiuti prodotti dall'installazione.....	69
9.2	GESTIONE DELL'END OF WASTE.....	73
9.3	AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO.....	73
9.4	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....	74
9.4.1	Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera.....	76
9.4.2	Prescrizioni gestione biofiltri.....	78
9.4.3	Misure discontinue degli autocontrolli.....	79
9.4.4	Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....	79
9.4.5	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera.....	80
9.5	SCARICHI IDRICI.....	82
9.6	GESTIONE ACQUE METEORICHE.....	84
9.7	GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE.....	85
9.8	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO.....	85
9.8.1	Acque sotterranee.....	85
9.8.2	Suolo e sottosuolo.....	87
9.9	EMISSIONI SONORE.....	88
9.9.1	Prescrizioni sulle emissioni sonore.....	88
10	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	89
10.1	CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	89
10.2	COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....	90
11	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	93



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

12	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	93
13	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	94
14	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	95
15	GARANZIE FINANZIARIE	95



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico biologico	EDEN 94 srl indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

	legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

	<p>disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<p>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</p>	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
<p>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</p>	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>
<p>Valore Limite di Emissione (VLE)</p>	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'All. 00 "Modulistica schede AIA" rev. 07.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione	EDEN 94 S.r.l.		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.3 Codice IPPC ¹	109.07 Codice NOSE-P ²	38.21. Codice NACE ³	38.21.01 Codice ISTAT
classificazione IPPC ³	Gestione dei rifiuti Codice IPPC 5.3.b) 1) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;		In esercizio stato impianto
classificazione NOSE-P ⁴	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
classificazione NACE ⁵	Produzione di compost		EDEN 94
classificazione ISTAT	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati		ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO n. TA027-12430

Indirizzo impianto

comune	MANDURIA	prov.	TA	CAP	74024
frazione o località	STRADA PROVINCIALE SAN COSIMO				
via e n. civico	SNC				
telefono	099 9712151	fax	-	e-mail	eden94@pec.it
coordinate geografiche	40° 25'34" E		17°39' 49" N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	LEONE
nato a		prov. ()	il
residente a		prov. (TA)	CAP
via e n. civico			
telefono	099 9712151	fax	-
codice fiscale			

¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/470/CE)³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Referente IPPC	
nome	ANTONIO
cognome	LEONE
telefono	099 9712151
fax	-
e-mail	-
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	
superficie totale m ²	81699*
superficie coperta m ²	12982*
Responsabile tecnico	LEONE ANTONIO
Responsabile per la sicurezza	RAIMONDI GIOVANNI (RSPP – ECOPAN S.R.L.)
Numero totale addetti	12
Turni di lavoro	1 - dalle 7 alle 15 2 - dalle alle 3 - dalle alle 4 - dalle alle
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno
gen	<input type="checkbox"/>
feb	<input type="checkbox"/>
mar	<input type="checkbox"/>
apr	<input type="checkbox"/>
mag	<input type="checkbox"/>
giu	<input type="checkbox"/>
lug	<input type="checkbox"/>
ago	<input type="checkbox"/>
set	<input type="checkbox"/>
ott	<input type="checkbox"/>
nov	<input type="checkbox"/>
dic	<input type="checkbox"/>
Anno di inizio dell'attività	1998
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2020
Data di presunta cessazione attività	2050

Figura 1: Scheda A "Modulistica schede AIA" rev. 06

3 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'Allegato "A01 Relazione tecnica" REV 4.

L'impianto di compostaggio dell'impresa "Eden '94" s.r.l. è ubicato sulla strada provinciale Manduria – S. Cosimo distante 5 km dal centro abitato. L'area dell'impianto ricade in "zona omogenea E" (agricola) e si trova nelle vicinanze dei limiti comunali a Sud di Oria e a Ovest di Erchie. Esso è di facile accesso e ben collegato alla viabilità principale, ed è ubicato in parte del foglio di mappa n. 26 p.lle nn. 306 (ex 149), 150, 151 e fg. 37 p.lle nn. 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131 del Catasto Terreni del comune di Manduria. L'impianto è posto in un'area non sottoposta a tutela ambientale e di scarso interesse paesaggistico e non compresa fra i siti di interesse comunitario individuati nell'elenco del D.M. 3/4/00 e altresì non interessa, né direttamente né indirettamente, alcuna delle aree a rilevanza nazionale facenti parte della Rete Natura 2000, quali SIC e ZPS. L'area di intervento, inoltre, non è interessata da nessuna perimetrazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Di seguito sono riportate le immagini estrapolate dagli elaborati grafici della TAV. A.02 rev. 2 (Ortofoto, CTR e Stralcio catastale).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.



Figura 2: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV2 - Stralcio ortofoto con perimetrazione dell'insediamento autorizzato ed oggetto di riesame AIA

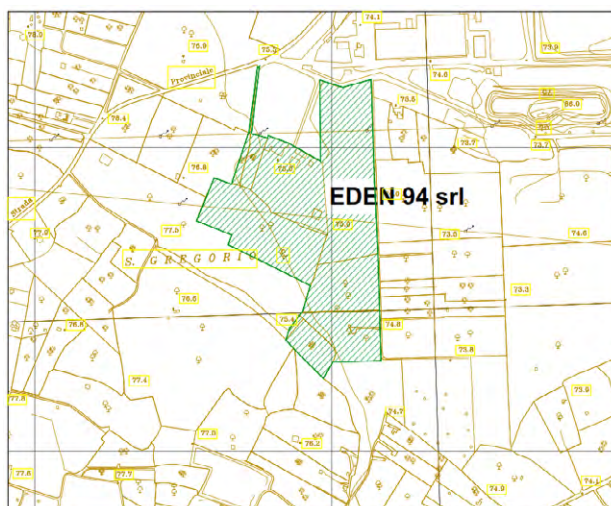


Figura 3: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV 2– Stralcio Corografia Tecnica Regionale (CTR) - insediamento autorizzato



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.



Figura 4: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV 2– Stralcio catastale con indicazione della perimetrazione dell’insediamento autorizzato

Il P.U.T.T./P. non individua alcuna Area Tematica né estesa né distinta che interessi l’area d’intervento. Sia il PPTR sia il PAI non considerano l’area d’intervento soggetta ad alcun vincolo o ad alcun pericolo diretto. L’impianto è già stato oggetto di procedura di V.I.A. con Determina Dirigenziale del Settore Ecologia e Ambiente della Regione Puglia n. 350 del 16/07/2007 che esprimeva parere favorevole alla compatibilità ambientale. Il sito è adiacente alla discarica di 1^a categoria “Manduriambiente” ed è circondato da alberatura già presente e sviluppata. Il territorio è morfologicamente uniforme e pianeggiante.

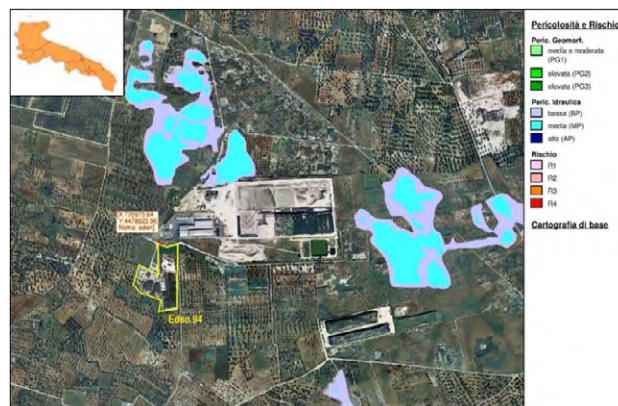


Figura 5: Estrapolazione dall’Allegato A11.1 Relazione BAT Rev 5 – Perimetrazione PAI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Si riportano di seguito i dati catastali relativi all'area su cui sorge l'impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Manduria:

Foglio	Particelle
26	306, 150, 151
37	3, 4, 5, 110, 111, 116, 131

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nell'Allegato "A00 Modulistica Schede AIA" rev. 05.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Data di emissione			
A.U.	Determinazione Dirigenziale n. 07 del 25/01/2008	Provincia di Taranto	D.Lgs 152/2006 art. 208	SI
Aria	Determinazione Dirigenziale n. 74 del 15/06/2010	Provincia di Taranto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art.269	NO
Acqua	Rinnovo concessione n. 350/2018 per l'utilizzo di acque sotterranee per fini igienico – assimilati non potabili, prot. 22813 del 19.07.2018, prat. 2100	Provincia di Taranto	LR n. 18/99	NO
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 12692 del 02/08/2007	Regione Puglia – Servizio Ecologia	L.R.11/2001 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	NO
	Determinazione Dirigenziale n. 294 del 13/10/2020	Regione Puglia – Servizio VIA		
AIA	Determinazione Dirigenziale n. 13 del 06/07/2015	Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale	Art. 29 quater del D. Lgs 152/2006	NO
	Determinazione Dirigenziale n. 48 del 04/04/2017	Regione Puglia – Servizio AIA	DGR Puglia 648/2011	Aggiornamento della DD n.13 del 06/07/2015

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 12 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Determinazione Dirigenziale n. 330 del 10/11/2020	Regione Puglia – Servizio AIA	DGR Puglia 648/2011	Aggiornamento della DD n.13 del 06/07/2015
ISO	N. Certificato 501006558 scad. 16.02.2025	TÜV Italia S.r.l.	UNI EN ISO 14001:2015	NO
	N. Certificato 501006557 scad. 16.02.2025	TÜV Italia S.r.l.	UNI EN ISO 9001:2015	
Altro	Certificato protezione incendi (CPI) n. 16749 – S.C.I.A. n. 39896/D del 17/01/2018 *	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto	D.P.R. 151/2011	NO

* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 e s.m.i. ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11508 del 30.09.2020 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	sett. 2020
A.01	Relazione tecnica	sett. 2020
A.09	Rifiuti prodotti	sett. 2020
A.10	Sintesi non tecnica	sett. 2020
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 4	sett. 2020
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.4	Piano di monitoraggio e controllo	sett. 2020
A.11.5	Certificato UNI EN ISO 9001 - 2015	sett. 2020
A.11.6	Certificato UNI EN ISO 14001 - 2015	sett. 2020
Allegati grafici		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11508 del 30.09.2020 a mezzo pec		
TAV. A02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	sett. 2020
TAV. A03	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI FATTO	sett. 2020
TAV. A04	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI PROGETTO	sett. 2020
TAV. A05	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	sett. 2020
TAV. A06	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE PUNTI DI ISPEZIONE E SCARICO.	sett. 2020
TAV. A07	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	sett. 2020
TAV. A08	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE - PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	sett. 2020
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_2125 del 16/02/2021 a mezzo pec		
Allegati grafici		
TAV. A02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Febbraio 2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_8669 del 04.06.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	giugno 2021
A.01	Relazione tecnica	giugno 2021
A.09	Rifiuti prodotti	sett. 2020
A.10	Sintesi non tecnica	giugno 2021
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 5	maggio 2021
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.4	Piano di monitoraggio e controllo	maggio 2021
A.11.5	Certificato UNI EN ISO 9001 - 2015	sett. 2020
A.11.6	Certificato UNI EN ISO 14001 - 2015	sett. 2020
A.11.7	Visure catastali	maggio 2021
A.11.8	Relazione di impatto acustico	maggio 2021

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 14 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
A.11.9	Procedimenti Vigili del Fuoco	maggio 2021
A.11.10	Procedura individuazione e gestione delle emergenze	maggio 2021
A.11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	maggio 2021
A.11.15	Relazione geologica e idrogeologica	giugno 2021
A.11.16	Relazione tecnica sulla base delle osservazioni formulate in sede di conferenza dei servizi 17.02.21	maggio 2021
A.11.17	Relazione in merito allineamento funzionale (operazioni R12 /R3)	maggio 2021
Allegati grafici		
TAV. A.02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Rev.02
TAV. A.03	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI FATTO	sett. 2020
TAV. A.04	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI PROGETTO	aprile 2021
TAV. A.05	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	aprile 2021
TAV. A.06	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE PUNTI DI ISPEZIONE E SCARICO.	aprile 2021
TAV. A.07	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	aprile 2021
TAV. A.08	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE - PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	aprile 2021
TAV A.12	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO DI COLLETTAMENTO ACQUE DELLE COPERTURE E DISTRIBUZIONE ACQUE DI RIUSO.	aprile 2021
TAV A.13	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO: DISTANZA DALLE OPERE DI CAPTAZIONE	aprile 2021
TAV A.14	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE	aprile 2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11044 del 21.07.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
	Rinnovo titolo autorizzativo di concessione all'utilizzo del pozzo	07/04/2019
A.18	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2021
	Istanza di autorizzazione allo scarico	21/07/2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_1621 del 10.02.22 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
A.20	Riscontro al parere della Sezione Risorse Idriche AOO_075/PROT/10879 del 15 SET 2021	Febbraio 2022
	Nulla osta deposito temporaneo di acque reflue	07/09/2021
Allegati grafici		
TAV. A.19	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE SUPERFICI SCOLANTI: S1 - S2	Febbraio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 3888 del 23.03.22 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	Marzo 2022
A11.4	Piano di monitoraggio e controllo rev. 10	Marzo 2022
A11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	Marzo 2022
A.21	Riscontro al parere ARPA Puglia nota Prot. 58678 del 27.08.2021	Marzo 2022
A.22	Proposta preliminare recante le possibili procedure finalizzate alla caratterizzazione della matrice suolo	Marzo 2022
Allegati grafici		
TAV. A.19	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE SUPERFICI SCOLANTI: S1 - S2	Febbraio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 8944 del 19.07.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00_Rev.03	Modulistica schede AIA	Luglio 2022
A.01_Rev.02	Relazione Tecnica	Luglio 2022
A.09.09	Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti	Luglio 2022
A.11.04_Rev.11	Piano di Monitoraggio e Controllo	Luglio 2022
A.11.05_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 9001:2015	Luglio 2022
A.11.06_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 14001:2015	Luglio 2022
A.11.12	Regolamento CIC	Luglio 2022
A.18_Rev.01	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2022
A.22_Rev.01	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Luglio 2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
A.23	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Luglio 2022
A.25	Riscontro alla Conferenza di Servizi del 28 Aprile 2022	Luglio 2022
Allegati grafici		
A.03_Rev.01	Planimetria impianto – Stato di fatto	Luglio 2022
A.04_Rev.02	Planimetria impianto: stato di progetto autorizzato	Luglio 2022
A.05_Rev.02	Planimetria impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Luglio 2022
A.06_Rev.02	Planimetria impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Luglio 2022
A.07_Rev.02	Planimetria impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore	Luglio 2022
A.08_Rev.02	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	Luglio 2022
A.12_Rev.01	Planimetria impianto riuso delle acque e collettamento delle acque coperture	Luglio 2022
A.14_Rev.01	Particolari costruttivi – Impianto trattamento acque	Luglio 2022
A.19_Rev.01	Planimetria dell'impianto autorizzato: impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1-S2	Luglio 2022
A.24	Manufatto 34 – Zona confinata scarico FORSU	Luglio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 10956 del 02.09.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.26	Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente [67992]	Agosto 2022
-	Regione_Riscontro CdS	Agosto 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 11896 del 26.09.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00 Rev.04	Modulistica AIA	Settembre 2022
A.01 Rev.03	Relazione Tecnica	Settembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 16430 del 30.12.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00 rev.5	Modulistica AIA	Dicembre 2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
A.01 rev.4	Relazione Tecnica	Dicembre 2022
A.10 rev.2	Sintesi non tecnica	Dicembre 2022
A.11.04 rev.12	PMC	Dicembre 2022
A.11.12 rev.1	Regolamento CIC	Dicembre 2022
A.11.13 rev.0	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
A.11.14 rev.0	Cronoprogramma delle attività	Dicembre 2022
A.11.15 rev.0	Istruttoria conferimento	Dicembre 2022
A.22 rev.2	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Dicembre 2022
Allegato 1 PMC	Istruttoria conferimento	Dicembre 2022
Allegato 2 PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Allegato 3 PMC	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
Allegato Grafici		
Tav A03 rev.2	Planimetria dell'impianto fase transitorio	Dicembre 2022
Tav A04 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato stato di progetto	Dicembre 2022
Tav A05 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato individuazione dei punti di emissione in atmosfera	Dicembre 2022
Tav A06 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Dicembre 2022
Tav A07 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato individuazione delle sorgenti sonore	Dicembre 2022
Tav A08 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato aree deposito materie prime e ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	Dicembre 2022
Tav A12 rev.2	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto di collettamento acque delle coperture e distribuzione acque di riuso	Dicembre 2022
Tav A19 rev.2	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1 – S2	Dicembre 2022
Tav A24 rev.1	Manufatto 34: zona confinata	Dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 573 del 17.01.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.11.04 rev.12	PMC – errata corrige	Dicembre 2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Documentazione acquisita al prot. uff. n 663 del 19.01.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Allegato 2 PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 3362 del 03.03.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.26 rev.0	Riscontro parere ARPA n.4018 del 20.01.2023	Marzo 2023
A.00 rev.06	Modulistica AIA	Marzo 2023
A.01 rev.05	Relazione tecnica	Marzo 2023
A.11.04 rev.13	Piano di monitoraggio e controllo	Marzo 2023
A.11.14 rev.01	Cronoprogramma attività da fare	Marzo 2023
A.11.15 rev.01	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
All. 1 al PMC	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
A.22 rev.03	Proposta caratterizzazione matrice suolo	Marzo 2023
-	Calcolo tariffa istruttoria rev.02	Marzo 2023
Allegato Grafici		
A.03 rev.03	Stato di fatto	Marzo 2023
A.04 rev.04	Stato di progetto autorizzato	Marzo 2023
A.05 rev.04	Impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Marzo 2023
A.06 rev.04	Impianto trattamento acque con punti di ispezione	Marzo 2023
A.07 rev.04	Impianto autorizzato con sorgenti sonore	Marzo 2023
A.08 rev.04	Aree di deposito materie prime e ausiliarie – prodotti interni	Marzo 2023
A.12 rev.03	Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle coperture	Marzo 2023
A.19 rev.03	Impianto trattamento acque con superfici scolanti	Marzo 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec		
AIA.00 rev.07	Modulistica AIA	Aprile 2023



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Documentazione acquisita al prot. uff. n 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec		
AIA.01 rev.06	Relazione tecnica	Aprile 2023
A.28	Riscontro alla nota Regione Puglia prot. AOO_089-14/04/20236162 "Richiesta chiarimenti"	Aprile 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 7365 del 04.05.2023 a mezzo pec		
/	Nota errata corregge prot. 23-241U/RIF del 03.05.2023	Maggio 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 7797 del 15.05.2023 a mezzo pec		
A.11.04 rev. 13	Piano di Monitoraggio e Controllo	Maggio 2023
A.27 rev.00	Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23	Maggio 2023
/	Nota errata corregge prot. 23-258 U/RIF del 11.05.2023	Maggio 2023

N.B. Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
A.00 Rev.07	Modulistica schede AIA	Aprile 2023
A.01_Rev.06	Relazione Tecnica	Aprile 2023
A.09.09	Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti	Luglio 2022
A.10 rev.2	Sintesi non tecnica	Dicembre 2022
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 4	maggio 2021
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.04 rev.13	PMC	Febbraio 2023
A.11.05_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 9001:2015	Luglio 2022
A.11.06_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 14001:2015	Luglio 2022
A.11.7	Visure catastali	maggio 2021
A.11.8	Relazione di impatto acustico	maggio 2021

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 20 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
A.11.9	Procedimenti Vigili del Fuoco	maggio 2021
A.11.10	Procedura individuazione e gestione delle emergenze	maggio 2021
A.11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	Marzo 2022
A.11.12 rev.1	Regolamento CIC	Dicembre 2022
A.11.13 rev.0	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
A.11.14 rev.01	Cronoprogramma delle attività	Marzo 2022
A.11.15 rev.01	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
A.15	Relazione geologica e idrogeologica	giugno 2021
-	Rinnovo titolo autorizzativo di concessione all'utilizzo del pozzo	07/04/2019
A.18_Rev.01	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2022
-	Istanza di autorizzazione allo scarico	21/07/2021
A.22 rev.3	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Febbraio 2023
A.23	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Luglio 2022
A.26	Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente	Agosto 2022
-	Nulla Osta del deposito temporaneo di acque reflue	07/09/2021
Allegato 1 al PMC rev.1	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
Allegato 2 al PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Allegato 3 al PMC	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
Allegati grafici		
Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
TAV. A.02 Rev.02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Aprile 2021
TAV. A.03 Rev.03	Planimetria impianto – Stato di fatto	Marzo 2023
TAV. A.04 Rev.04	Planimetria impianto: stato di progetto autorizzato	Marzo 2023

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 21 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
TAV. A.05 Rev.04	Planimetria impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Marzo 2023
TAV. A.06 Rev.04	Planimetria impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Marzo 2023
TAV. A.07 Rev.04	Planimetria impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore	Marzo 2023
TAV. A.08 Rev.04	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	Marzo 2023
TAV. A.12 Rev.03	Planimetria impianto riuso delle acque e collettamento delle acque coperture	Marzo 2023
TAV. A.13	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO: DISTANZA DALLE OPERE DI CAPTAZIONE	Aprile 2021
TAV. A.14 Rev.01	Particolari costruttivi – Impianto trattamento acque	Luglio 2022
TAV. A.19 Rev.03	Planimetria dell'impianto autorizzato: impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1-S2	Marzo 2023
TAV. A.24 Rev.1	Manufatto 34 – Zona confinata scarico FORSU	Dicembre 2022

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "A01 – Relazione tecnica" REV 06, acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec.

Con nota datata settembre 2014 il Gestore Eden 94 S.r.l. ha trasmesso istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e smi, ottenendo l'AIA per l'installazione di produzione di compost mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di Manduria (TA), codice IPPC 5.3 b (1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi con D.D. 6 luglio 2015, n. 13. La potenzialità di trattamento per cui l'impianto è stato autorizzato corrisponde a 200 tonn/giorno ossia circa 60.000 tonn/anno. In mera attuazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento di A.I.A., giusta D.D. 13/2015, la Eden 94 S.r.l. a maggio 2016 trasmetteva istanza di modifica ai sensi della DPGR n.648/2011. Il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con D.D. 4 aprile 2017, n. 48 autorizzava la modifica valutata dall'Ente come non sostanziale. In data 19.02.2018 è stato comunicato all'UTC l'inizio dei lavori non strutturali di cui alla Determina Dirigenziale n. 48 del 4.4.2017. Tenendo fede al cronoprogramma, la Eden 94 ha dato avvio ai lavori che si sono dovuti interrompere a seguito dell'incidente sul lavoro occorso ad un operaio di ditta esterna. Tale evento ha comportato la sospensione del cantiere fino ad agosto 2019. L'evento ha peraltro evidenziato che, pur nel rispetto delle distanze di sicurezza, il capannone progettato non rispettava i limiti di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

servitù connessi alla linea di alta tensione. Ciò ha reso necessario riprogettare il capannone già approvato con modifica non sostanziale n.48 del 04/04/2017.

Volendo comunque garantire una continuità di servizio, ancorché ridotta rispetto ai limiti di conferimento autorizzati, che comunque consentisse il rispetto dei disposti normativi e delle prescrizioni di cui alla AIA n. 13/2015, la Eden 94 S.r.l. ha rimodulato gli interventi e il programma di realizzazione delle opere ed ha presentato in data 10/12/2019 istanza di modifica successivamente autorizzata ai sensi del comma 1, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 con D.D. 330/2020. Tra i vari aggiornamenti impiantistici, il Gestore ha altresì valutato di ridurre la capacità di rifiuto da trattare annualmente a 43.500 tonnellate, mantenendo inalterata la potenzialità massima istantanea e giornaliera.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva autorizzata con DD n. 330/2020 (t/anno)	Potenzialità massima giornaliera autorizzata con DD n. 330/2020 (t/giorno)	Numero degli addetti	
					Produzione	Totali
1	5.3	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza	43.500	200	---	12

Tabella 1: Attività IPPC

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (¹)	Superficie scoperta impermeabilizzata m ²	Anno inizio attività	Ultimo ampliamento
81.699	12.982	14.000+7.744+ 19.000=40.744	29.000	1998	2020

Tabella 2: condizione dimensionale dell'installazione

¹ Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Valori tratti dalle schede AIA A.00 Rev.07, dalla Relazione Tecnica A.01 Rev.06 e dalla Tavola A.19 – Rev. 03.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

8.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "A.01 – *Relazione tecnica*" REV. 06, acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023.

Il ciclo produttivo proposto è quello necessario per la produzione di un "ammendante compostato misto" ben stabilizzato e sicuro da un punto di vista igienico-sanitario, rispettoso dei parametri del D.Lgs 75/2010 sui fertilizzanti e successive modifiche.

L'attività di recupero dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

- messa in riserva (R13);
- pretrattamento di triturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, nota (7) del d.lgs. 152/06) per i rifiuti ligneo-cellulosici;
- pretrattamento con biotriturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, nota (7) del d.lgs. 152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi;
- miscelazione (R3);
- trasformazione biologica (aerobica) (R3);
- raffinazione (R3);
- dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;
- confezionamento e deposito del prodotto finito.

Il Gestore, con nota acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023, chiede con il presente procedimento che la potenzialità massima giornaliera destinata all'operazione di compostaggio R3 sia pari a 300 t/g anziché 200 t/g, così come autorizzato con D.D. n. 13/2015 e n. 330/2020. Si riporta a seguire la tabella riepilogativa delle operazioni di recupero aggiornata con la potenzialità massima giornaliera richiesta.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	Fanghi e assimilabili	140	-	43.500
				FORSU	300	-	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	200	-	
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	FORSU	-	300	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-	300	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio	Fanghi e assimilabili	-	300	
				FORSU	-		
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-		

Tabella 3: capacità massime istantanee e potenzialità massime giornaliere ed annue – A.01 Relazione Tecnica REV.06

Si riportano di seguito:

- il diagramma di flusso relativo alle operazioni sopra elencate (Figura 6)
- la planimetria dell'impianto nelle condizioni di progetto (Figura 7)
- la planimetria dell'impianto con indicazione delle aree di deposito delle materie prime e ausiliarie, dei prodotti intermedi e dei rifiuti (Figura 8).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

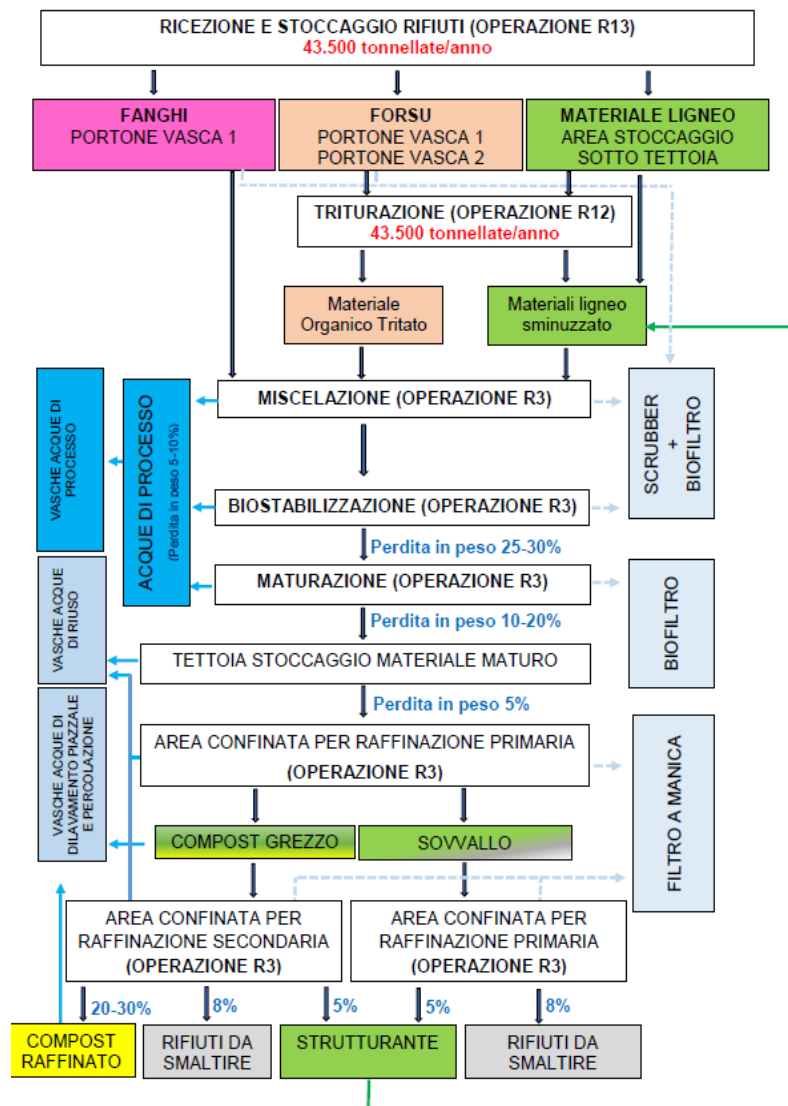


Figura 6: Schema di flusso del ciclo produttivo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

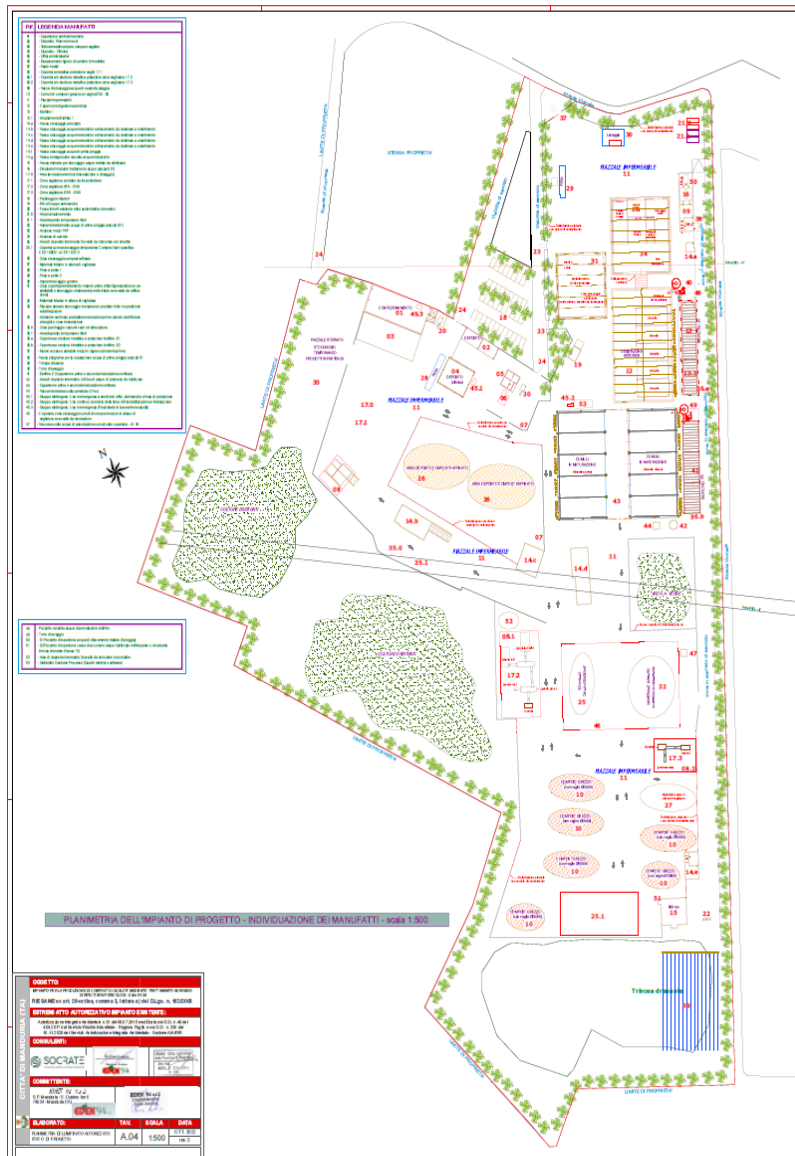


Figura 7: TAV. A.04 REV.03 - Planimetria dell’impianto – stato di progetto



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8.1.1 STOCCAGGI E AREE FUNZIONALI

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (come da planimetria n A.08 – rev. 04 - *Planimetria dell'impianto autorizzato – Aree deposito materie prime e ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti*):

- **Rif. 02:** deposito temporaneo di oli per motori, ingranaggi e lubrificazione in fusti su vasca di contenimento (destinazione: recupero); la superficie adibita al deposito temporaneo per tali rifiuti liquidi è di 4 m² e di 12 m³. L'area è anche destinata al deposito temporaneo di filtri d'olio esausti (destinazione: recupero) rivenienti da attività di manutenzione, raccolti in un contenitore con volume di 10/20 litri, disposto su vasca di ritenzione perdite;
- **Rif. 03:** deposito temporaneo compost sfuso vagliato sotto tettoia metallica di dimensioni 31,10 m x 13 m;
- **Rif. 10:** deposito intermedio di compost grezzo in lavorazione. Volume massimo di stoccaggio 22.760 m³;
- **Rif. 12** Capannone digestione aerobica in cui è presente FORSU pretrattata, depositata in vasca fuori terra per un volume max di 312 m³, e materiale in lavorazione nelle biocelle la cui volumetria max disponibile per il trattamento è pari a 1.920 m³;
- **Rif. 14.a:** deposito temporaneo di acque di processo in vasca da circa 70 m³ (destinazione: smaltimento);
- **Rif. 14.b, 14.c, 14.d e 14.e:** deposito temporaneo acque di percolazione e dilavamento da trattare realizzato mediante 4 vasche per una capacità totale di 1.465 m³ (destinazione: smaltimento);
- **Rif. 15:** vasca interrata per stoccaggio acque trattate di prima e seconda pioggia con capacità di 600 m³ (destinazione: riutilizzo);
- **Rif. 17.0:** zona adibita alla produzione dei terricci, miscelazione, dosaggio e stoccaggio temporaneo su pedana di prodotto confezionato in consegna. Deposito temporaneo di imballaggi in plastica in n.01 cassone da 24 m³ (destinazione: recupero);
- **Rif. 17.1:** zona di eventuale vagliatura (se necessaria) del prodotto da insacchettare;
- **Rif. 17.2:** quest'area viene associata sia agli scarti di vagliatura (190501 a smaltimento e 191212 a smaltimento) con due zone entrambe di capacità di 152 m³ (tettoia), sia ai sovvalli – prodotti intermedi (tettoia) con una capacità di 132 m³, sia a metalli (191202), plastica e gomma (191204) e vetro (191205) destinati a smaltimento/recupero con capacità di 0,25 m³. In quest'area è previsto il deposito in big bags delle polveri derivanti dal filtro a maniche indicato in tav A.08 rev. 04 con la lettera M;
- **Rif. 17.3:** quest'area viene associata sia a prodotti intermedi su piazzale con capacità di 168 m³, sia a scarti da vagliatura 191205 e 191212 a smaltimento/recupero con capacità 152 m³ su piazzale, sia a metalli (191202), plastica e gomma (191204) e vetro (191205) destinati a smaltimento/recupero con capacità di 0,25 m³. In quest'area è previsto il deposito in big bags delle polveri derivanti dal filtro a maniche indicato in tav A.08 rev. 04 con la lettera M;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- **Rif. 20:** deposito temporaneo n. 2 fosse Imhoff per trattamento acque reflue civili di volume 10,5 m³ (smaltimento);
- **Rif. 21.1:** deposito temporaneo rifiuti conferiti, ma non conformi e scarti di manutenzione biofiltro e/o altro stoccati in cassoni di volume massimo pari a 24 m³ destinati a recupero;
- **Rif. 25:** Area destinata al sovrallo ligneo da lavorazione (prodotto intermedio) sotto tettoia, con distanza tra i cumuli di almeno 3 m. In presenza di sovrallo in esubero destinato allo smaltimento come rifiuto (EER 191207), quest'ultimo sarà stoccato sotto tettoia, in area dedicata delimitata da paratie in cls
- **Rif. 25.1 (25.1 B e 25.1 C):** deposito temporaneo compost fuori specifica (EER 190503) e scarti di vagliatura compost (EER 190501 e EER 191212), in cumuli. Volume massimo 3200 m³. La separazione tra i cumuli è garantita da paratie in cemento armato di almeno 2 metri di altezza;
- **Rif. 26:** deposito compost raffinato su piazzale, volume massimo stoccato 13.600 m³;
- **Rif. 27:** deposito intermedio compost maturo in attesa di vagliatura su piazzale, volume massimo 2.100 m³;
- **Rif. 30:** deposito temporaneo di Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali EER 190814 (lavaggio ruote), diversi da quelli di cui alla voce 190813 in cassone di capacità 2 m³;
- **Rif. 31:** messa in riserva R13 dei seguenti rifiuti:
 - deposito di rifiuti ligneo cellulosici in ingresso, aventi EER differenti, ma simili tra loro per natura e composizione, raggruppati in attesa di triturazione, capacità stoccaggio max 920 m³;
 - deposito di rifiuti verdi triturati sotto tettoia destinati a lavorazione con una capacità max di 1.880 m³;
 - deposito di sovrallo da raffinazione primaria sotto tettoia destinato al riutilizzo, capacità max 1.880 m³;
 La separazione delle due zone di stoccaggio (rifiuti in ingresso/rifiuti triturati destinati alla lavorazione) è garantita da un distanziamento carrabile di almeno 3 metri con barriere mobili in cls;
- **Rif. 32:** deposito in cumuli sotto tettoia di compost maturo destinato a vagliatura, per un volume massimo di 6.400 m³. La separazione tra i cumuli è garantita da una distanza tra essi di almeno 3 metri.
- **Rif. 34:** area di messa in riserva R13 e di trattamento (R12/R3) per i seguenti rifiuti:
 - fanghi e assimilabili: la vasca in cls nel capannone di conferimento, destinata ai fanghi ed assimilabili, viene utilizzata per la FORSU in ingresso; capacità max di stoccaggio pari a 140 t in vasca da 179 m³;
 - FORSU in ingresso: stoccaggio in due vasche da 393 e 257 m³ e, solo in caso di esigenze temporanee e straordinarie, in un volume fuori terra da 286 m³, delimitato da barriere mobili in cls all'interno nel capannone di conferimento, per un totale max istantaneo di 300 tonnellate;
 - deposito di FORSU pretrattata in vasca nel capannone di conferimento, per un volume max di 114 m³;
 - superficie destinata alla miscelazione nel capannone di conferimento, ampiezza 80 m² e quantità max di stoccaggio di 140 t per i fanghi e assimilabili e 300 t per la FORSU.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- **Rif. 35.1:** deposito temporaneo di cemento, plastica, ferro e acciaio, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 in almeno n.10 cassoni scarrabili da 24 m³ (destinazione: recupero), numero suscettibile di modifica, poiché alcuni dei rifiuti menzionati sono generati da attività di manutenzione;
- **Rif. 42:** area di deposito intermedio in silos di acque di processo da riutilizzare per un volume massimo di 25 m³.
- **Rif. 43:** Capannone prima e seconda maturazione confinata rispettivamente con cumuli di materiale in lavorazione in biocelle chiuse e aperte per un volume di deposito intermedio massimo per ogni fase di 4.074 m³, per un totale di 8.148 m³.
- **Rif. 44:** deposito temporaneo di acque di processo in vasca interrata di raccolta di volume pari a 7 m³.
- **Rif. 47:** deposito temporaneo di acque di percolazione dei cumuli sotto copertura (adiacente all'area 46) con stoccaggio in vasca di capacità pari a 7 m³.
- **Rif. 52:** quest'area è associata allo stoccaggio intermedio di sovrappiù da riciclare o per il quantitativo in esubero rispetto al fabbisogno del processo di bio-ossidazione accelerata.

Sono inoltre presenti le seguenti aree/manufatti accessori:

- un capannone in calcestruzzo armato con copertura amovibile in lamiera ondulata adibito alla produzione del prodotto insacchettato ed annessa tettoia metallica, adibita al deposito del prodotto vagliato finito da commercializzare e/o delle materie prime di approvvigionamento (altri fertilizzanti e/o torba);
- un fabbricato rurale in muratura in blocchi di tufo adibito a spogliatoio per il personale;
- due capannoni industriali in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato adibiti al rimessaggio degli automezzi, delle attrezzature, in cui sono installate le attrezzature per il dosaggio, la miscelazione del compost con altri fertilizzanti, il confezionamento ed il deposito del prodotto finito;
- un locale in calcestruzzo armato adibito in parte ad uffici ed in parte ai servizi igienici.

8.1.2 MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le materie prime principali autorizzate in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai seguenti rifiuti:

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m ³	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
FORSU	R13	34 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA PORTONE C	143 m ²	1,5 m	393 m ³	0,65-0,80	300 ton
			VASCA	110 m ²	1,5 m	257 m ³		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 31 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m ³	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
			PORTONE B					
			VASCA FUORI TERRA PORTONE A	143 m ²	2 m	286 m ³		

Tabella 4: FORSU

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m ³	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
FANGHI ⁽²⁾	R13	34 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA PORTONE C	143 m ²	0 m	179 m ³	1,1	140 ton

Tabella 5: Fanghi

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m ³	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	R13	31 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	TETTOIA DELIMITATA	230 m ²	4 m	920 m ³	0,20-0,50	200 ton

Tabella 6: Rifiuti ligneo - cellulosici

Inoltre, nell'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza di riesame, cioè nel 2019, l'impianto ha ricevuto in ingresso le seguenti categorie e quantità di rifiuti (cfr. Allegato A.00 rev.07):

² i conferimenti sono attualmente sospesi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

N. progr.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo*
1	CER 020103 SCARTI TESSUTI VEGETALI	6,66	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
2	CER 030701 RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI LAVAGGIO, PULIZIA E MACINAZIONE DELLA MATERIA PRIMA	51,05	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
3	CER 030105 SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DA TAGLIO, LEGNO	8,16	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
4	CER 190814 FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	7,8	NO	SOLIDO (Palabili)	CAPANNONI IN DEPRESSIONE	MATERIA PRIMA	Portone vasca 1
5	CER 200108 RIFIUTI BIODEGRADABILI DA CUCINE E MENSE	31.146,08	NO	SOLIDO	CAPANNONI IN DEPRESSIONE	MATERIA PRIMA	Portone vasca 2
6	CER 200201 RIFIUTI BIODEGRADABILI	3.887,81	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia

Figura 9: Tabella degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso.

8.1.3 ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI, RACCOLTA E MESSA IN RISERVA (R13)

Preliminarmente si evidenzia che tutti i rifiuti vengono conferiti presso l'installazione solo dopo l'ottenimento della relativa omologazione; le relative procedure ed i controlli periodici sono definiti nel PMeC allegato all'istanza di riesame (elaborato A11.04 REV. 13).

La FORSU e i fanghi in ingresso all'impianto vengono conferiti nel manufatto n.34 della Tavola A.04 rev.03, in ambiente mantenuto in leggera depressione, mentre i rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso sono stoccati nel capannone n.31 individuato nella medesima tavola. Le aree di deposito presenti negli edifici 31 e 34 per i diversi materiali in ingresso sono state dimensionate per ospitare le quantità massime previste per l'operazione di messa in riserva R13, secondo le condizioni tecniche e quantitative già esposte nel precedente paragrafo.

L'area confinata per lo stoccaggio della FORSU e dei fanghi in ingresso ha una superficie totale di 1.089 m² (30,25m x 36,00m) (manufatto n. 34 della TAV A.04, REV. 04). All'interno, opportunamente separata, trova posto un'area destinata alla miscelazione (attività R3) delle varie frazioni di rifiuto, per la preparazione del materiale da trasferire alle biocelle. La seguente Figura 10 riporta la prevista suddivisione interna degli spazi disponibili nell'edificio di ricezione, in cui sono riconoscibili le aree di deposito dei rifiuti e l'area di miscelazione. Si precisa che il portone "A" è un portone di servizio, utilizzato per la movimentazione dei mezzi e per la manutenzione. L'area del capannone in corrispondenza



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

di tale portone "A" è in gestione ordinaria libera e priva di rifiuti e può essere utilizzata per il deposito dei rifiuti solo in situazioni temporanee e straordinarie, con l'ausilio di barriere mobili in cls.

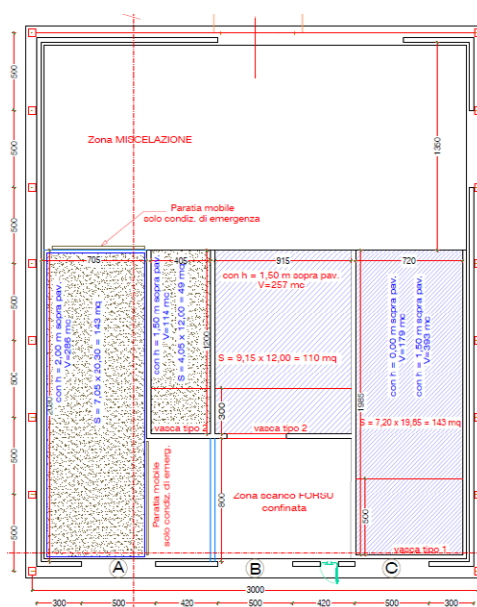


Figura 10: Capannone di accettazione (manufatto n. 34 della TAV A.04, REV. 04)

Il capannone è provvisto di tre distinti accessi:

- portone di servizio (A);
- portone conferimento FORSU (B);
- portone conferimento FORSU/fanghi e assimilabili (C).

Poiché nell'attuale gestione, in continuità con gli ultimi tre anni, non è previsto il trattamento di fanghi di depurazione, anche il portone "C" (Portone vasca 1 nelle tavole grafiche) è destinato al conferimento della FORSU, ferma però restando l'autorizzazione al recepimento dei fanghi. Questa circostanza determina le condizioni di stoccaggio definite nella precedente scheda delle materie prime relativa alla FORSU, in cui è appunto riportata anche la possibilità di accumulo nella vasca 1 inizialmente associata ai fanghi.

Qualora si dovesse riprendere la ricezione di fanghi o assimilabili, questa avverrà utilizzando il portone "C" e la relativa vasca di conferimento, avendo cura di non miscelare i fanghi con altri rifiuti in fase di scarico: sarà precluso l'uso del portone "C" allo scarico di altri rifiuti fino a quando la vasca sarà svuotata totalmente dai fanghi. Il tempo di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

stazionamento dei compattatori fuori dall'impianto, in attesa di conferire i rifiuti, si dimezzerà, potendo utilizzare 2 portoni di accesso.

Il capannone di accettazione FORSU è collegato ad un presidio ambientale di trattamento delle arie esauste, costituito da una torre di umidificazione (scrubber) e da una successiva idonea unità di biofiltrazione, adeguatamente dimensionato in funzione del volume di aria da trattare e tale da garantire i necessari ricambi d'aria nonché i limiti di emissione in atmosfera. Inoltre, come richiesto da ARPA Puglia (parere prot. n. 12341 del 30.08.2021), ai fini del massimo contenimento delle emissioni fuggitive prodotte nella fase di scarico dei mezzi di trasporto della FORSU in arrivo all'impianto, sarà realizzata una modifica al capannone di ricezione, in corrispondenza dell'ingresso centrale sul prospetto Nord del fabbricato (portone "B" di conferimento FORSU), con arretramento del punto di scarico e inserimento di un volume confinato provvisto di due portoni avvolgibili ad azionamento elettrico sui due fronti contrapposti di accesso e scarico, così come riportato nella precedente Figura 10 e nella successiva Figura 12 (cfr. Tavola A.24 rev.01). La situazione attuale e quella finale, a seguito delle previste modifiche, sono rappresentate nelle seguenti Figure 10 e 11.

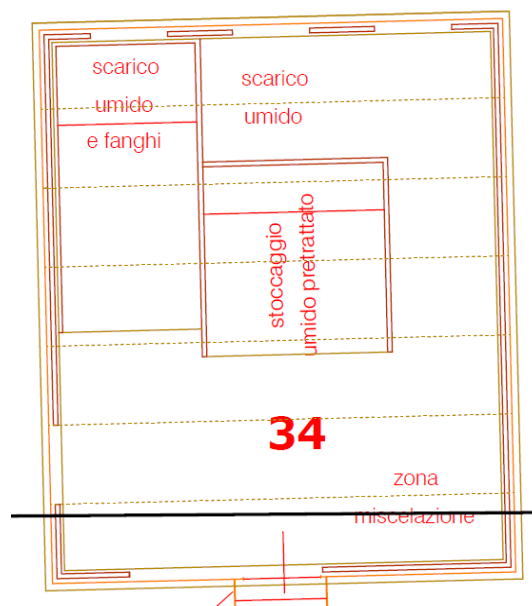


Figura 11: Stato attuale capannone di ricezione FORSU



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

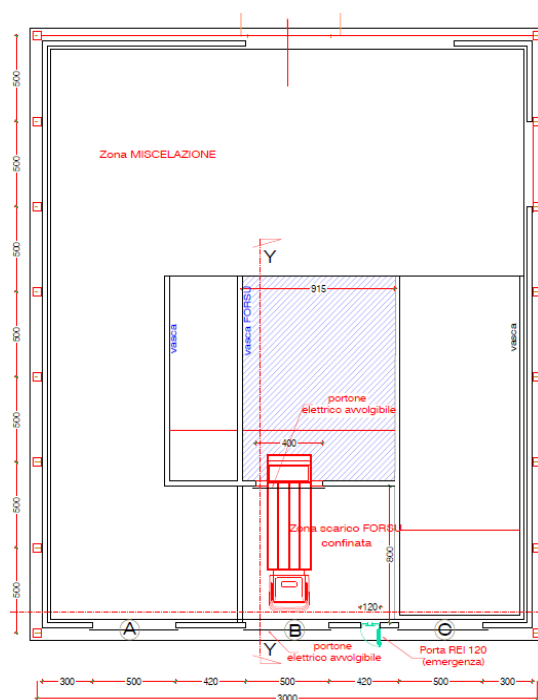


Figura 12: Planimetria prevista per il capannone di ricezione con le modifiche alla zona di scarico FORSU

Per quanto riguarda i materiali ligneo-cellulosici in arrivo, questi vengono depositati in apposita area coperta realizzata tramite tettoia e opportunamente confinati con pareti mobili in c.a. di altezza 2,5 m e lunghe 2,0 m (pos. n. 31 della TAV A.04, REV. 04). All'interno dell'area coperta, trova collocazione l'area destinata ad accogliere il materiale ligneo-cellulosico triturato tramite trituratore (attività R12). Per il dimensionamento delle singole aree destinate allo scarico e allo stoccaggio del materiale sminuzzato si è considerata una quantità massima di 200 t/g di rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso all'impianto e una quantità massima di 300 t di materiale sminuzzato da poter stoccare nelle apposite aree separate, materiale in attesa di miscelazione. La stessa area è anche destinata allo stoccaggio del sovrappiù proveniente dalle operazioni di raffinazione del compost grezzo, da utilizzare in miscela come strutturante.

8.1.4 PRETRATTAMENTO DI TRITURAZIONE E BIOTRITURAZIONE (R12)

Il materiale in ingresso costituito dagli sfalci di potatura e dal materiale organico (FORSU), subisce, all'interno delle rispettive strutture di ricezione, una fase di pretrattamento, identificata come attività R12 di cui alla nota (7) dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

La riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo-cellulosici è effettuata nel manufatto pos. 31 della Tav. A.04 rev.04 mediante trituratore meccanico mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h. In alternativa può essere utilizzato lo sminuzzatore mobile, S10.000-m della Pezzolato, della capacità di 60/70 m³/h.

L'operazione di triturazione è effettuata immettendo il materiale da sminuzzare nella tramoggia, dotata di trasportatore a catena e di rulli idraulici, che hanno la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli. Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce in pezzatura variabile tra 1 e 10 cm. Dal punto di vista delle emissioni, la sminuzzatrice ha un funzionamento a bassa rumorosità, grazie a una cappottatura fonoassorbente ed un idoneo sistema di contenimento delle polveri. Le condizioni di stoccaggio intermedio per il materiale ligneo-cellulosico tritato sono descritte nella seguente tabella:

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
INTERMEDIO MATERIALE LIGNEO - CELLULOSICO	31 I + 31 D AREA COPERTA DI CONFERIMENTO	CUMULI	470 m ²	4 m	1.880 m ³	0,4-1 t/m ³	300 ton

Tabella 7: intermedio materiale ligneo - cellulosico

La frazione umida, scaricata nelle aree dedicate del capannone n.34, viene pretrattata all'interno dello stesso edificio effettuando le operazioni di triturazione grossolana con funzione di rottura dei sacchetti contenenti l'umido. Queste operazioni sono svolte tramite il trituratore mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h. In alternativa può essere utilizzato lo sminuzzatore mobile, S10.000-m- marca Pezzolato, della capacità di 60/70 m³/h. Il materiale pretrattato viene depositato nella "vasca tipo 2" individuata nella Tav. A.24 rev. 01 (pos. 34 I nella Tav. 08. rev. 04), di capacità volumetrica pari a 114 m³, e nel capannone di digestione aerobica in cumuli per un volume massimo di 312 m³ (pos. 12 I nella Tav. 08. rev. 04) nelle condizioni di stoccaggio intermedio specificate nella seguente tabella:

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
INTERMEDIO FORSU	34 I CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA	49 m ²	1,5 m	114 m ³	0,7-1 t/m ³	300 t
	12 I CAPANNONE DI	CUMULI	104 m ²	3 m	312 m ³		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 37 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
	DIGESTIONE AEROBICA						

Tabella 8: intermedio FORSU

8.1.5 MISCELAZIONE (R3)

Il materiale triturato viene miscelato con la frazione organica umida per mezzo di pale gommate. La miscela del materiale da compostare viene realizzata in apposita area (circa 80 m²) ad opera di pala meccanica (*edificio n.34 pos.34 L della TAV A.08 REV.04*), con le seguenti matrici:

- 1) 80%-95% Materiale organico:
 - a) FORSU;
 - b) Mercatali;
 - c) Eventuali fanghi;
 - d) Etc;
- 2) 5% - 20% Strutturante:
 - a) Materiale ligneo celluloso triturato;
 - b) Sovvallo da vagliatura finale.

Per strutturante si intende non solo lo scarto verde ma anche il sovrvallo, ossia tutto il materiale ottenuto durante le successive lavorazioni di raffinazione del materiale maturo, che viene reinserito a monte del processo nella fase di miscelazione, per le esigenze produttive. Lo stesso, qualora in esubero, sarà gestito come rifiuto ed inviato ad idoneo impianto di trattamento con EER 191207.

8.1.6 PROCESSO AEROBICO DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA (R3)

L'impianto in cui avviene il processo di biostabilizzazione accelerata è formato da cinque biocelle (*edificio n. 12 della TAV A.04, REV. 04*). All'interno di ciascuna di esse viene allocato il cumulo, a sezione trapezoidale, le cui dimensioni sono circa pari a 8 m x 16 m e altezza pari a 3 m (in ottemperanza alla prescrizione n.5 dell'AIA n.13/2015); il volume totale risultante è pari a circa 380 m³, pari a circa 300 tonnellate.

L'impresa utilizza la tecnologia MVT Mion Ventoltermica per la fase di bioossidazione accelerata. Questa tecnologia prevede la realizzazione della fase A.C.T. con insufflazione di aria nel materiale.

Il sistema di insufflazione utilizza un ventilatore da 2.000 m³/h con una prevalenza di circa 500 mm di colonna d'acqua. L'aria in uscita dal ventilatore arriva in una camera di calma. Lo scopo di questo dispositivo è quello di distribuire in



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

maniera uniforme il flusso su 6 condotti di alimentazione delle tubazioni di distribuzione dell'aria sul cumulo che da esso dipartono.

L'aria fornita dal ventilatore è quindi insufflata nel materiale tramite 6 condotte complete e disposte parallelamente tra loro a una distanza pari a 1 m per tutta la lunghezza del cumulo; una estremità è chiusa mentre l'altra è collegata al ventilatore. Le condotte sono affogate nella pavimentazione. Le tubature sono in PVC e vengono affogate nella gettata della pavimentazione e la diffusione dell'aria viene tramite appositi "tromboncini" tronco-conici chiamati spicket che partendo dalla tubatura arrivano alla superficie con un foro terminale di diffusione dell'aria nel materiale.

La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico. Il sistema di controllo rileva quando le temperature sono troppo elevate e provvede ad aumentare la portata del ventilatore e quindi a mantenere valori termici ottimali per il processo in corso.

La fase di bioossidazione accelerata dura da 10 a 14 giorni in base al raggiungimento della temperatura di igienizzazione (55°C) della biomassa. La pavimentazione offre l'adeguato grado di impermeabilizzazione e le acque reflue del processo sono captate mediante griglie di raccolta e convogliate in una apposita vasca a tenuta stagna in cemento armato che viene periodicamente svuotata (*riff. volumi di stoccaggio nn. 42 e 44 della TAV A.04 REV. 04*). L'acqua di percolazione prodotta viene accumulata in idonea vasca e smaltita da un'impresa esterna.

Per ciò che concerne l'abbattimento degli odori questo avviene esclusivamente attraverso l'utilizzo dell'impianto di biofiltro collegato alle biocelle (biofiltro E1 *rif. opere nn. 13, 13.1 e 36.a della TAV A.04 REV. 04*), a monte del quale è stato predisposto un adeguato sistema di umidificazione delle arie esauste (scrubber) (*rif. n. 40 della TAV A.04 REV. 04*) da convogliare successivamente al presidio di biofiltrazione.

8.1.7 PROCESSO DI MATURAZIONE (R3)

Raggiunto lo stato di stabilizzazione, il cumulo è spostato nel capannone adibito alla maturazione (D.D. n. 330 del 10/11/2020) (*rif. n. 43 della TAV A.04 REV. 04*).

La maturazione primaria avviene nel lato est del capannone costituito da n.5 biocelle chiuse, di dimensione media di 9,5 per 24 metri, confinate con portoni monoblocco ermetici con sistema di apertura su guide di scorrimento sospese. Il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri. Le biocelle sono dotate di pavimenti con sistema di insufflazione di aria dal basso e aspiratori per il ricircolo dell'aria nelle aie di maturazione secondaria. In totale sono installati n.5 ventilatori di 15.000 m³/h cadauno. Le dimensioni delle biocelle chiuse garantiscono un periodo di **trattamento tramite maturazione primaria di 32/34 giorni**. Terminata la fase di maturazione primaria, per un tempo medio di 32 gg, in modo che il materiale presenti un buon grado di stabilità si è optato per l'inserimento di una ulteriore sezione di maturazione insufflata al fine di ottimizzare ulteriormente il processo produttivo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

La maturazione secondaria avviene nel lato ovest per una durata massima di **38 gg**: costituito da n.5 biocelle aperte (aie di maturazione) di dimensione media di 9,5 per 24 metri, nelle quali è depositato il materiale per la maturazione secondaria. Anche queste biocelle saranno dotate di platea insufflata e di n. 5 aspiratori (uno per ogni biocella) da 8.400 m³/h ciascuno. Durante la maturazione secondaria, anche se effettuata su platea insufflata, se necessaria viene effettuata almeno una fase di rivoltamento.

I tempi di processo (biostabilizzazione + maturazione) hanno una durata superiore agli 80 gg previsti dalla prescrizione n. 21 della Determina Dirigenziale di A.I.A. n.13 del 06/07/2015 e secondo le BAT di settore.

È presente un sistema di ricircolo del percolato e dei liquidi provenienti dalla maturazione e stoccati nei serbatoi identificati dai nn. 44 (vasca) e 42 (silo) in planimetria A.04 REV. 04, con reimmissione del percolato filtrato sul materiale in fase di maturazione primaria durante i primi giorni del processo, al fine di favorirne l'attivazione e lo svolgimento e di regolare la temperatura nella fase intermedia dello stesso processo. L'impianto di irrorazione è dotato di n.1 pompa di innalzamento del percolato da vasca di grigliatura ad un silos di accumulo per il rilancio, come mostrato nello schema di impianto *infra* riportato. Più precisamente, il sistema di riutilizzo delle acque di processo rivenienti dal capannone di maturazione prevede che i liquidi vengano accumulati nella vasca n.44 e da questa prelevati tramite n.2 pompe, quindi filtrati e immessi nel silo n.42. Da quest'ultimo il percolato viene inviato alla rete di umidificazione dei cumuli in maturazione. Periodicamente, il sistema di ricircolo del percolato subisce una pulizia generale e unicamente in tale circostanza i reflui accumulati nella vasca e nel silo sono prelevati e avviati a smaltimento come rifiuti.

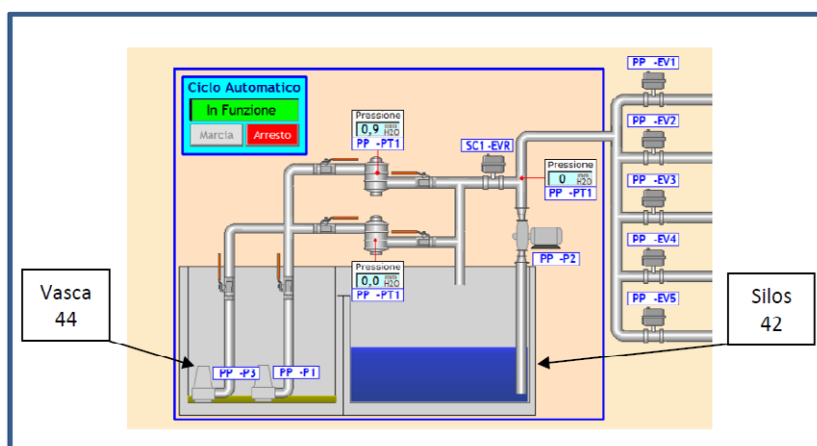


Figura 13: Schema di ricircolo del percolato riveniente dal capannone di maturazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8.1.7.1 Sistema di controllo del processo biologico

Il sistema di controllo del processo si conforma con le apparecchiature di seguito elencate:

- n.1 Personal Computer;
- n.1 quadro generale sistema biocelle con PLC (già esistente);
- n.1 quadro generale sistema maturazione con PLC;
- n.5 quadri biocelle chiuse (maturazione primaria);
- n.5 quadri biocelle aperte (maturazione secondaria).

8.1.8 RAFFINAZIONE (R3) E STOCCAGGIO DEL MATERIALE VAGLIATO

Al termine della maturazione secondaria il materiale maturo (compost grezzo), è oggetto di due fasi di raffinazione. Tali operazioni sono effettuate in ambiente confinato dotato di sistema di aspirazione con filtro a manica (*riff. nn. 17.2 e 17.3 della TAV A.04 REV. 04*).

La zona di raffinazione è costituita da due strutture confinate per la chiusura dei vagli al fine del contenimento delle emissioni acustiche e dispersione eolica e sistemi di abbattimento delle polveri tramite aspirazione e trattamento con filtro a maniche (adeguamento alla prescrizione n.41 D.D. n.13 del 06/07/2015).

Una prima vagliatura, realizzata nell'area n.17.3 in Planimetria A.08 rev.4, consiste nella separazione dei componenti indesiderati (metalli, plastiche, vetri, ecc.) mediante vaglio a dischi (del tipo "Ecostar 4000"), con vaglio di 50 - 80 mm, di capacità di trattamento di 75 t/h, e genera due frazioni:

- a. il sovrallo: costituito da materiali plastici e frazioni lignocellulosici, che viene stoccato in cumuli con altezza massima di 4 m in apposita area nei pressi della stazione di vagliatura (rif. pos.25 nell'area n.46 in Planimetria A.08 rev. 04), in attesa di successiva raffinazione, effettuata con lo stesso vaglio, che comporterà la produzione di strutturante da reimmettere in circolo e di rifiuti plastici depositati in apposite aree per poi essere destinati a idonei impianti di trattamento;
- b. Il sottovaglio: costituito da "compost 50-80 mm" da avviare a successiva raffinazione.

La seconda vagliatura (diametro fori passanti 10-28 mm), effettuata nell'area identificata con la posizione 17.2 in Planimetria A.08 rev.4, è realizzata tramite operazioni in serie con vaglio tipo "Komptech" e produce:

- a. il sovrallo, che è temporaneamente stoccato in apposita area nei pressi della stazione di vagliatura (*pos. 52 in Planimetria A.08 rev.04*) e successivamente reimpresso nel ciclo produttivo oppure, se non necessario, scartato e gestito come rifiuto (EER 191207);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- b. il sottovaglio, che viene avviato alla zona deposito compost raffinato, in base alla sua granulometria (compost 0-10 mm, compost 0-28 mm). Questo materiale viene depositato nell’area n.26 della planimetria A.08 Rev.04, suddividendo la superficie disponibile tra i due tipi dimensionali in base alle esigenze e possibilità di vagliatura.

Attualmente, data l’elevata qualità del compost maturo ottenuto dal nuovo impianto di maturazione, il materiale viene raffinato subendo un unico ciclo di trattamento con più vagli in serie, in un’unica struttura. Sono inoltre in corso prove tecniche per raddoppiare la linea di vagliatura.

Lo stoccaggio del materiale vagliato è realizzato all’aperto (*rif. n. 10 della TAV A.04 REV. 04*). Tenendo conto dei rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli non superano l’altezza di 4 m.

Il prodotto finale stoccato su piazzale, onde evitare fenomeni di dispersioni polverulente dovuti ad un’eccessiva riduzione dell’umidità legata alle alte temperature dei periodi estivi, viene umidificato tramite irrigatori posizionati su un lato delle paratie mobili, atte al contenimento del materiale stesso; tale impianto è collegato all’acqua di ricircolo (*rif. Tavola A.12 rev.03*).

8.1.9 DOSAGGIO E MISCELAZIONE

Il prodotto raffinato così ottenuto può essere venduto come ammendante compostato misto/con fanghi o avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione per la produzione di ammendante compostato torboso. L’azienda ha due linee di produzione di ammendante compostato torboso: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell’ammendante prodotto, mentre la presenza della pomice migliora la qualità dell’ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza un maggior drenaggio.

Il prodotto ottenuto alla fine del ciclo di lavorazione è un ammendante di qualità che rispetta i limiti del D.Lgs 75/2010 e s.m.i..

8.1.10 INSACCHETTAMENTO E DEPOSITO DEL PRODOTTO FINITO

Il materiale miscelato viene inviato al capannone adibito alla produzione del prodotto insacchettato (edificio n.01 nella planimetria A.04 rev.04) e avviato alla macchina insacchettatrice - confezionatrice per pesare e confezionare il prodotto utilizzando bobine monofoglio in materiale di imballaggio termoplastico (moplefan, cellophan) o termosaldati (polietilene ecc..). Le confezioni sono di diversa capacità: 10 l, 25 l, 50 l e 80 l. I sacchi di prodotto finito sono avviati alla fase di pallettizzazione e successivamente depositati in area scoperta dedicata (*Rif. n.33 Tav. A.08 Rev.04*), pronti per essere commercializzati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato "A.18 – Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche." rev. luglio 2021 e dall'elaborato "A.01 – Relazione tecnica." rev. 06.

L'impianto di trattamento delle acque risponde alla normativa in materia e in particolar modo del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.).

Il progetto autorizzato con D.D. n. 13/2015 prevedeva la realizzazione di 30.100 m² di superfici scolanti suddivisi in 2 aree principali S1 ed S2 (le aree corrispondenti sono evidenziate nella tavola A.19 rev.03). A seguito della ridefinizione delle strutture, come riportato nella modifica presentata il 10/12/2019 ed autorizzata ai sensi del comma 1, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 con D.D. 330/2020, le superfici dei piazzali dell'impianto esposte a dilavamento hanno subito una netta diminuzione e sono tutte delimitate da cordoli in cemento armato.

Superficie scolante S1: localizzata a nord dell'impianto, sulla quale non sussiste alcun tipo di rifiuto, ma costituita da zona di transito dei veicoli, capannoni di ricezione e trattamento rifiuti, officina e uffici; è dotata di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base di volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata, sulla base delle caratteristiche pluviometriche dell'area scolante. La Tav. A.06 rev.04 individua, in rosso, le opere di captazione e collettamento delle acque meteoriche provenienti dalla superficie scolante S1.

Superficie scolante S2: modificata a seguito della D.D. 330/2020, si caratterizza per due aree, una scoperta e una coperta, a seguito della realizzazione delle nuove strutture. Per la superficie scoperta, su cui sussistono i cumuli di materiale maturo e compost raffinato e le vie di transito di pertinenza, non è possibile il trattamento delle acque di dilavamento prodotte a causa del carico inquinante, al fine di riutilizzarle. Tali acque, caratterizzate come rifiuto, verranno quindi intercettate attraverso idoneo impianto di convogliamento e stoccate in vasche per poter essere inviate ad impianti esterni autorizzati. In impianto sono presenti n.4 vasche a tenuta utilizzate per lo stoccaggio di tali acque (TAV. A.04 rev. 04). In particolare, trattasi delle seguenti volumetrie:

Deposito vasche acque di percolazione e dilavamento piazzali (m ³)	
Vasca 14.b	413
Vasca 14.c	237
Vasca 14.d	390
Vasca 14.e	425
TOTALE DEPOSITO	1465

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 43 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Tali volumetrie risultano sovradimensionate in quanto sono state progettate e realizzate prima della D.D. 330/2020, che porterà alla netta riduzione dei piazzali della superficie S2 esposti a dilavamento con conseguente significativa riduzione della quantità di acque da gestire.

Inoltre, il Gestore ha implementato in impianto una fitta rete di cordoli in CLS per il contenimento di tali soluzioni acquose, oltre ad aver realizzato i piazzali con le adeguate pendenze, tali da convogliare le sopraindicate acque verso la rete di raccolta, come indicato nella Tav. A06. rev.04.

Le acque rinvenienti dalle coperture non carrabili (strutture) realizzate sulla superficie S2, a seguito di D.D. 330/2020, saranno convogliate nella vasca di accumulo individuata col numero 15 nella Tavola A.06 rev.04 (600 m³) per poter essere riutilizzate.

Nella Tavola A.12 rev.03 è indicato, in blu, il sistema di collettamento delle acque delle coperture realizzate sulla superficie S2 e come esse vengano convogliate presso la vasca n.15.

Il dimensionamento delle superfici è il seguente:

Identificativo Area	m ²
Superficie S1 e strutture su di essa realizzate	14.000

Identificativo Area		m ²
Superfici non carrabili (realizzate su S2)	Copertura biofiltro (36 b – Rif. Tav.A12)	369
	Capannone maturazione (43 – Rif. Tav.A12)	3.060
	Capannone cumuli (46 – Rif. Tav.A12)	2.400
	Stoccaggio temporaneo (25.1 – Rif. Tav.A12)	800
	Vaglio (08.1 – Rif. Tav.A12)	800
	Vaglio (08.2 – Rif. Tav.A12)	315
	TOTALE	7.744
Superfici scoperte S2		19.000

Figura 14: dimensioni aree S1 ed S2

Nello schema seguente viene indicato lo schema di flusso sulla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

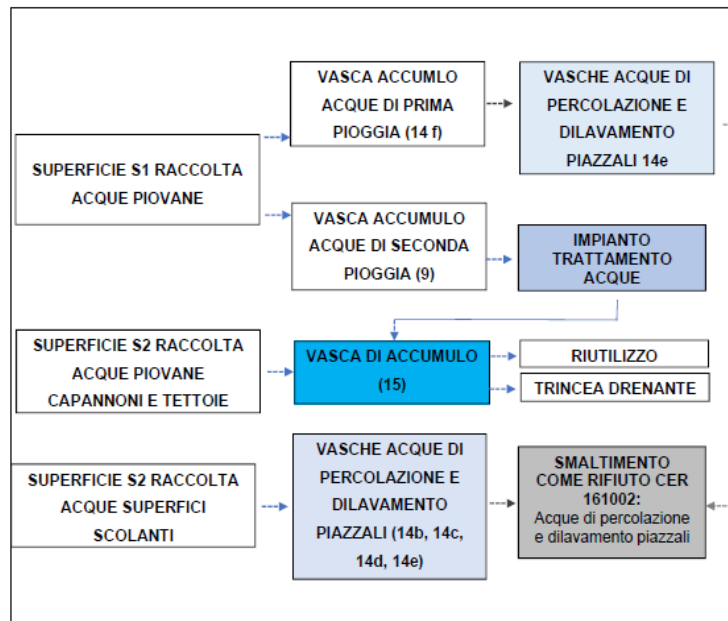


Figura 15: Schema di flusso acque meteoriche e dilavamento

La stima del volume di acqua raccolta e destinata al riutilizzo nel processo e all'irrigazione, basata sui dati relativi all'anno 2019 è, rispettivamente, di 81 m³/anno e di 100 m³/anno, come riportato nel documento AIA.00 - Modulistica AIA rev. 07.

8.2.1 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE RIVENIENTI DALLA SUPERFICIE S1

Le acque meteoriche ricadenti sulla superficie S1 saranno captate, tramite opportune pendenze, da apposite griglie di raccolta e avviate in un pozzetto, da cui defluiranno nella vasca della prima pioggia, dopo grigliatura grossolana. La vasca di prima pioggia (vasca 14 f), dotata di una valvola di chiusura automatica a galleggiante posta all'imbocco della tubazione, realizzata in acciaio inossidabile, chiude la tubazione di collegamento con il pozzetto nel momento in cui l'acqua nel bacino raggiunge un prestabilito livello, cioè quando è stata accumulata tutta l'acqua di prima pioggia. Si sottolinea che, a garanzia che le acque di prima pioggia siano totalmente divise da quelle della seconda, la vasca per accumulare le stesse è stata sovradimensionata. Una volta chiusa la valvola a galleggiamento, le successive acque confluiranno nella vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia (vasca 9).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca 14f defluiranno nel comparto di rilancio-sollevamento (vasca 38) e per mezzo di un'elettropompa sommergibile verranno inviate alla vasca 14e per essere accumulate e smaltite come rifiuto (EER 161002).

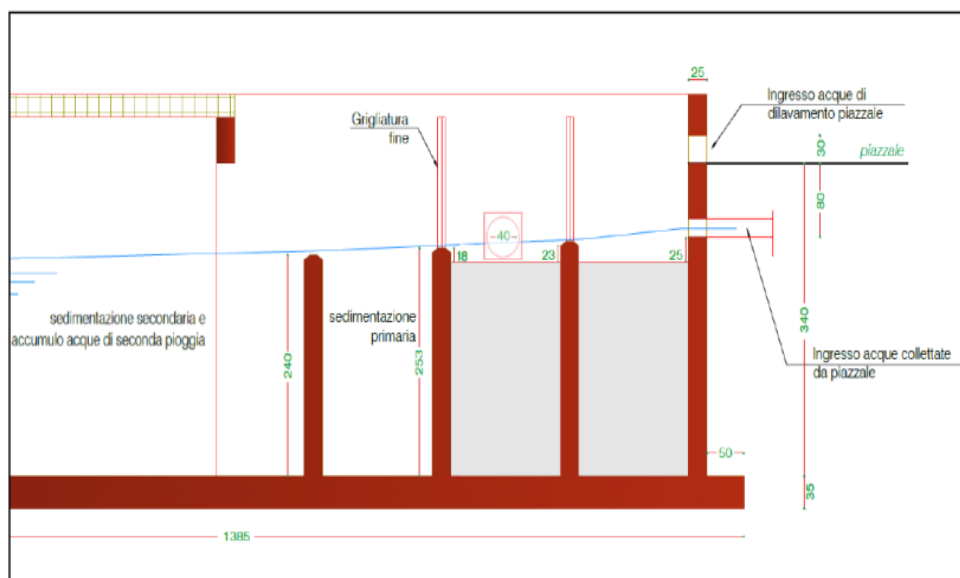


Figura 16: Sezione ingresso impianto di trattamento

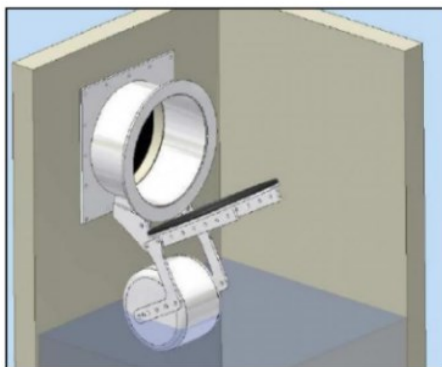


Figura 17: Dispositivo di chiusura automatica vasca di prima pioggia con valvola a galleggiante



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

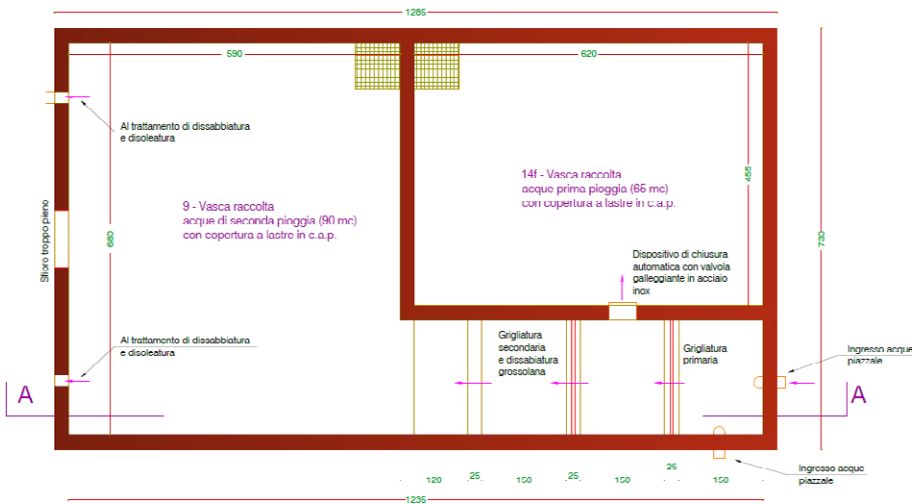


Figura 18: Particolari delle vasche di accumulo delle acque di prima e seconda pioggia – Tav. A.14 rev.01.

Il volume di acqua da trattare è dato dalla superficie scolante per l’altezza di pioggia considerata uniforme su tutti i piazzali pari a 5 (cinque) mm:

Superfici (m ²)	h di pioggia (mm)	Volume m ³
S1	14.000	70

La quantità di acqua di prima pioggia da trattare sarà pari a 70 m³. Il dimensionamento delle vasche ha tenuto conto di un franco di sicurezza per cui la volumetria totale delle vasche di raccolta per le acque della superficie S1 è di 85 m³ (vasca 14f).

Il dimensionamento delle vasche di accumulo e del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia è stato sviluppato considerando l’altezza critica di pioggia misurata nell’arco temporale di un’ora e considerando il tempo di ritorno di 5 anni (secondo norma) adoperando il metodo di Gumbel:

ID superficie	h di pioggia (mm)	Superfici (m ²)	C	Portate (l/s)
S1	38,42	14.000	1	150

L’intero impianto è tale da permettere i trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, in modo da garantire il rispetto dei parametri per il riutilizzo delle acque. Si fa presente che l’impianto di servizio dell’area S1 è dotato di 2 sistemi: dissabbiatore-disoleatore con capacità di trattamento di 80 l/s.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

La sezione di trattamento dell'impianto, con separazione a coalescenza di Classe I, secondo le norme UNI EN 858, è basato su un sistema di depurazione di tipo gravimetrico che agisce secondo leggi fisiche con l'ausilio di sistemi coalescenti a pacchi lamellari. L'impianto, alimentato a portata controllata, effettua dapprima la separazione delle sostanze sedimentabili (sabbie) e delle sostanze leggere (oli) con l'utilizzo di un filtro a coalescenza.

Le acque trattate saranno inviate ad una vasca di raccolta unica, vasca 15 da 600 m³, per essere riutilizzate nell'impianto o, se in esubero, inviate alla trincea drenante. L'impianto è dotato di due pozzetti di monitoraggio.

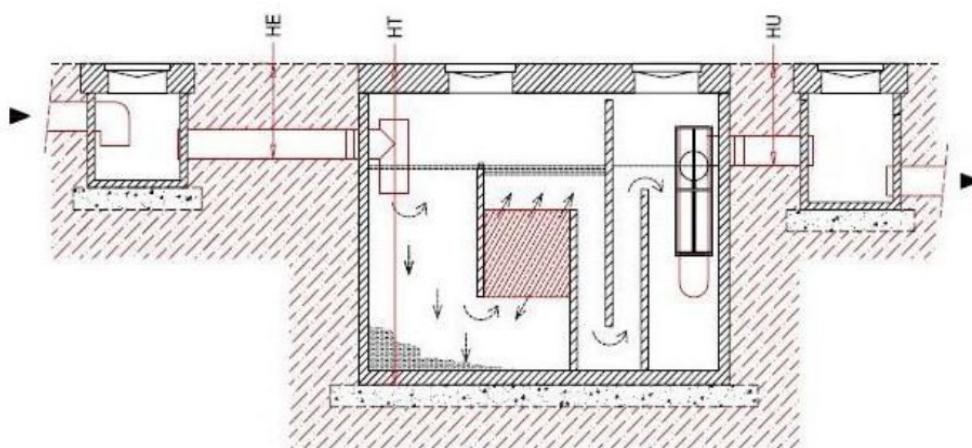


Figura 19: Sezione impianto di trattamento acque di seconda pioggia

8.2.2 ACQUE PIOVANE DAI CAPANNONI E TETTOIE REALIZZATI SULLA SUPERFICIE S2

Le acque piovane delle coperture non carrabili, realizzate a seguito della DD 330/2020, che insistono sulla superficie S2, sono raccolte tramite idonei sistemi di convogliamento e inviate alla vasca 15, tramite pozzetto munito di pompa di rilancio, come evidenziato nella Tavola A.12 rev.03.

8.2.3 RIUTILIZZO ACQUA TRATTATA: CALCOLO FABBISOGNO USO IRRIGUO E INDUSTRIALE

L'area perimetrale dell'impianto presenta aree a verde con presenza di alberature la cui irrigazione avverrà tramite il riutilizzo delle acque di prima e seconda pioggia trattate. L'area di Manduria presenta una piovosità media annua di circa 600 mm, con una necessità di irrigazione di 4/5 mesi annui, e un tempo medio secco di 27 giorni. Considerando che mediamente le necessità irrigue per le alberature sono di circa 1 l/m² al giorno, con un'area a verde di circa 3.550 m² costituita dalla perimetrale alberata e dalle aiuole presenti nell'area di impianto, si ha necessità nei 27 giorni di tempo medio secco di circa 100 m³ di acqua ai fini irrigui. Al fabbisogno irriguo si aggiunge il fabbisogno giornaliero per l'attività di impianto di circa 10 m³ per cui nello stesso periodo di 27 giorni si ha una necessità di 270 m³. La vasca



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

di raccolta delle acque trattate è stata dimensionata per contenere 600 m³ di acqua in quanto, nel periodo di maggiore richiesta, le necessità in esubero di 10 m³ saranno soddisfatte tramite il pozzo. Nei restanti periodi invece, nei quali non è necessaria l'irrigazione, si avrà una riserva media di 90 m³ nei 27 giorni, da poter utilizzare per integrare la riserva idrica antincendio e/o per i lavaggi dei piazzali. Al fine di verificare i volumi d'acqua destinati al riutilizzo e quelli alla subirrigazione verranno installati due contatori.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque non riutilizzate, per le quali si prevede la dispersione nel suolo tramite una rete di sub-irrigazione, con i dati di partenza riassunti nella Tabella 9 si può calcolare una portata massima da avviare alla trincea disperdente, in arrivo alla vasca di accumulo a seguito di particolari eventi piovosi, pari a 244 l/s per un evento della durata di un'ora, come riassunto nella Tabella 10.

Superficie S1(m²)	14.000
-------------------------------------	---------------

Superfici raccolta acque piovane dai capannoni e tettoie (realizzati su S2) (m²)	
Copertura biofiltro (36 b)	369
Capannone maturazione (43)	3.060
Capannone cumuli (46)	2.400
Stoccaggio temporaneo (25.1)	800
Vaglio (08.1)	800
Vaglio (08.2)	315
TOTALE	7.744

Tabella 9: dimensionamento S1

	h di pioggia (mm)	Superfici (m ²)	C	Portate (l/s)
S1	38,42	14.000	1	150
Raccolta acque piovane dai capannoni e tettoie (realizzati su S2)	43.42	7.744	1	94

Tabella 10: calcolo della portata massima da avviare a trincea drenante

Il valore della lunghezza della trincea e della condotta è pari a 750 m (realizzate a vantaggio di sicurezza), con diametro nominale della tubazione drenante pari a $\phi = 100$ mm.

La trincea drenante è stata realizzata come illustrato nella seguente sezione:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

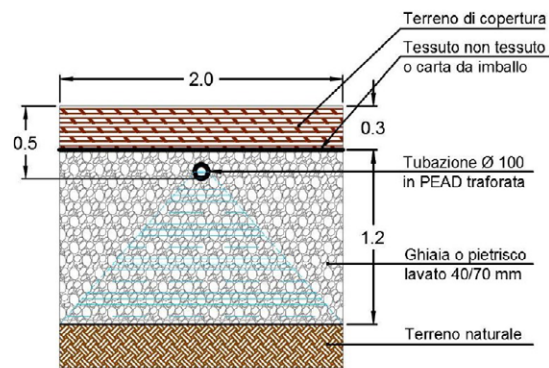


Figura 20: Sezione della trincea drenante – da A.01 Relazione tecnica rev.06

Le tubazioni della rete drenante saranno poste in opera con una pendenza compresa fra lo 0,2 - 0,5 %. La condotta sarà sistemata e sviluppata in modo opportuno, mantenendo l'apposita distanza di sicurezza dai confini (Tav. 13 "Planimetria distanza dalle opere di captazione"); l'opera di sub irrigazione rispetta le distanze dalle zone di rispetto per gli scarichi indicata nelle norme del codice civile (art. 889), ovvero delle norme e Regolamenti regionali (art.13 del R.R. n.26 del 9/12/2013).

8.2.4 APPRESTAMENTO IDRAULICO IN CASO DI EVENTO METEORICO ECCEZIONALE

La vasca in cui sono ubicati i disoleatori (indicati dal n.16) viene considerata come un volume aggiuntivo di emergenza (14.g). In tale vasca verranno temporaneamente convogliate, mediante una soglia di troppo pieno, le acque meteoriche di seconda pioggia, nell'eventualità di un evento meteorico eccezionale (area in azzurro Figura 21).

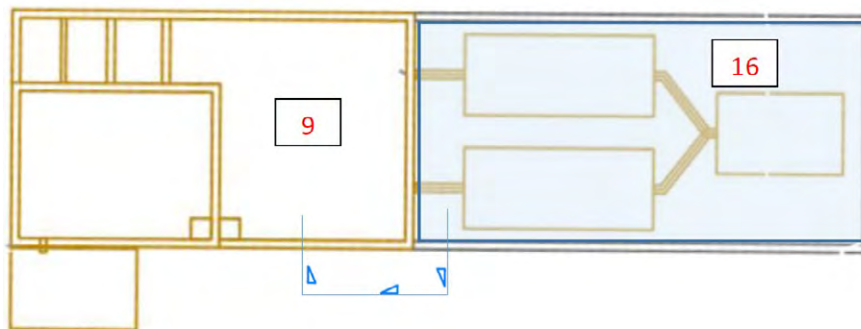


Figura 21: volume in caso di emergenza meteorica



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Considerando che la vasca che accoglie l'impianto di trattamento ha una superficie di circa 97 m² e che 40 m² di questi sono occupati dai 2 disoleatori e da quella di accumulo, restano a disposizione 57 m².

La vasca ha una profondità di 2,65 m, pertanto il volume di emergenza disponibile, considerando un'altezza pari a 2,5 m, è di 143 m³.

Si specifica che tale volume aggiuntivo permette di intercettare ulteriori 10,2 mm di pioggia eccedenti la seconda pioggia calcolata in base alla vigente normativa (R.R. 26/2013) ossia circa il 25% in più rispetto alla piovosità massima assunta a base di calcolo. Tali acque così raccolte, entro 48 ore, verranno estratte tramite pompa ubicata nella vasca, e pompate nella vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia, al fine di subire l'opportuno trattamento (ossia verranno sottoposte al trattamento di disoleazione) prima di essere inviati alla vasca n.15 di accumulo delle acque trattate prima del riutilizzo/scarico in trincea drenante.

8.3 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

Le acque di percolazione sono quelle relative al processo, derivanti dal trattamento aerobico dell'impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione e maturazione, e da quelle di dilavamento piazzali e percolazione provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) disposto su piazzale (EER 161002).

Le acque di processo derivanti dalla maturazione, qualora le condizioni di umidità e attività del cumulo lo permettano, saranno riutilizzate, se necessario, per bagnare i cumuli in maturazione. La parte delle acque di processo che non viene ricircolata sarà accumulata in idonea vasca e inviata ad idoneo impianto di smaltimento.

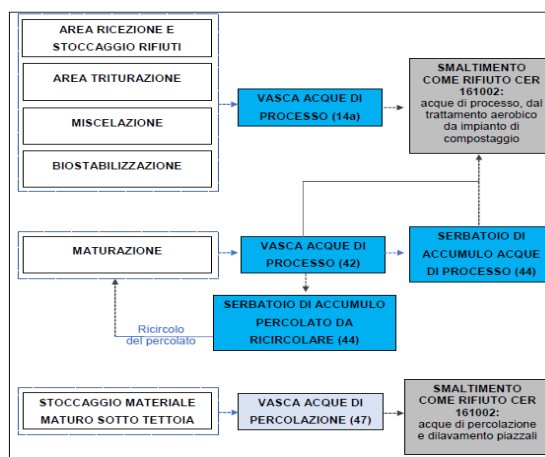


Figura 22: Schema di flusso acque prodotte nel processo produttivo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Le acque di percolazione dei cumuli di compost su piazzale e delle vie di transito adiacenti saranno raccolte tramite idonea rete e convogliate in vasche limitrofe (14.b e 14.c, 14.d, 14.e) ai piazzali e tempestivamente svuotate, per essere destinate a impianti per il trattamento come rifiuto (EER 161002).

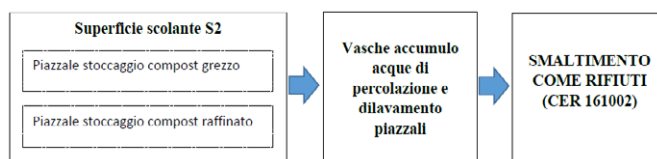


Figura 23: Schema di flusso acque di dilavamento superficie S2

Tali vasche sono nettamente sovradimensionate poiché realizzate prima della progettazione delle coperture, permettendo di accumulare 1.465 m³, valore ampiamente superiore alle necessità definite dal seguente prospetto, che riporta il calcolo del massimo volume d'acqua da gestire secondo il metodo Gumbel:

	Superfici (m ²)	h di pioggia (mm)	Volume m ³
S2	19.000	43,42	825

8.4 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Le acque domestiche e similari sono trattate tramite n. 2 fosse Imhoff. I fanghi provenienti dal trattamento vengono allontanati tramite ditte specializzate in discariche autorizzate.

Il Gestore ha presentato istanza per la gestione in deroga dei reflui civili ai sensi dell'art. 7 comma 5 del R.R. 26/11, presso l'ufficio ASL di Taranto (ufficio Igiene degli ambienti di vita di comunità Taranto – Grottaglie – Manduria). Quest'ultimo ha rilasciato nulla osta favorevole (prot. N. 180589 del 31.08.2021) al deposito temporaneo dei reflui civili provenienti esclusivamente dai servizi igienici dell'insediamento produttivo della EDEN 94.

Il Gestore ha presentato istanza presso il comune di Manduria (prot. n. 36081 del 3/8/2021) per la gestione in deroga dei reflui civili ai sensi dell'art. 10 bis introdotto dal R.R. n. 7 del 26 maggio 2016, successivamente modificato dal R.R. n. 1 del 07/02/2017, art. 2, comma 1 e 2. Il Comune di Manduria, con provvedimento n. 86 del 07/09/2021, ha rilasciato il nulla osta "all'uso di depositi di acque reflue per 8 AE, attraverso n. 2 sistemi di depositi temporanei di stoccaggio con trattamento primario in n. 2 fosse Imhoff posti nell'area pertinenziale della particella riportata nel N.C.E.U. al Fg. 26 n. 150/3... a servizio dell'intero insediamento produttivo in Manduria...", con relative prescrizioni. Tale provvedimento definisce la validità dell'autorizzazione per quattro anni dal momento del rilascio.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

8.5 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA

Le fasi di stoccaggio della FORSU e degli eventuali fanghi, di miscelazione della FORSU con il verde strutturante e di bio-ossidazione, nonché quelle di maturazione primaria e secondaria, avvengono in strutture chiuse e mantenute in leggera depressione. Le arie esauste aspirate dai capannoni de quo vengono convogliate verso idoneo sistema di abbattimento composto da una torre di lavaggio ad umido (scrubber) a valle della quale è posto un biofiltro di opportune dimensioni al fine di garantire i necessari ricambi orari nonché l'efficienza di trattamento dell'aria in transito.

Tutte le biocelle (lato est e ovest) sono dotate di sistema di insufflazione dell'aria dal basso (pavimenti areati per biocelle e aie di maturazione) con le caratteristiche riportate nella tabella sottostante. Tale sistema, ottimizzato mediante sistema informatico per la gestione delle ventole, garantisce l'ottimale ossigenazione dei cumuli in maturazione fino ad un'altezza di 3,8 metri. Il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri.

Prima maturazione		
Caratteristiche ventilatori	Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017	Impianto autorizzato con D.D. n.330 del 10/11/2020
kW installati	n.d.	37
Portata	6.400 mc/h	75.000 mc/h (15.000 mc/h per ognuno dei 5 ventilatori)
Prevalenza	n.d.	6860 Pa per ogni ventilatore

Tabella 11: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di prima maturazione

Seconda maturazione		
Caratteristiche ventilatori	Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017	Impianto autorizzato con D.D. n.330 del 10/11/2020
kW installati	0	22
Portata	0	42.000 mc/h (8.400 mc/h per ciascuno dei 5 ventilatori)
Prevalenza	0	6860 Pa per ogni ventilatore

Tabella 12: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di seconda maturazione

Di seguito si illustrano le caratteristiche dimensionali dei due biofiltri.

1. Biofiltro zona ricezione e biostabilizzazione (punto di emissione E1 in Tavola A.05 rev.04)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Sigla dei condotti di scarico	E1* Biofiltro zona ricezione e biostabilizzazione
Portata aeriforme (Nm ³ /h)	52.150
Temperatura aeriforme (°C)	Temperatura Ambiente
Inquinanti: (mg/Nm ³)	Così come indicati nella D.D. 330/2020
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E7
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E) (Si/No)	NO
Durate emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24/24 – 365/365
Velocità dell'effluente (m/s)	circa 0,7
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2,00
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	300 (**)
* Emissione areale diffusa attiva	
** Superficie biofiltro	

Figura 24: punto di emissione E1

2. Biofiltro zona maturazione (punto di emissione E2 in Tavola A.05 rev.04)

Sigla dei condotti di scarico	E2* Biofiltro zona maturazione
Portata aeriforme (Nm ³ /h)	50.000
Temperatura aeriforme (°C)	Temperatura Ambiente
Inquinanti: (mg/Nm ³)	Così come indicati nella D.D. 330/2020
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E7
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E) (Si/No)	NO
Durate emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24/24 – 365/365
Velocità dell'effluente (m/s)	Non disponibile
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2,00
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	340 (**)
* Emissione areale diffusa attiva	
** Superficie biofiltro	

Figura 25: punto di emissione E2

I dati di progetto per i due biofiltri sono riportati, rispettivamente per E1 ed E2, nelle schede sottostanti:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Parametri di progetto	
Volume capannone (m ³)	14.050**
Ricambi/ora (n)	3
Portata d'aria da depurare del capannone (m ³ /h)	42.150
Portata d'aria nelle 5 biocelle per ventilazione forzata (m ³)	10.000***
Portata d'aria totale da depurare (m ³ /h)	52.150
Portata specifica massima (m ³ /m ² ·h)	180
Superficie biofiltro (m ²)	302
Altezza letto filtrante (m)	2,0

**da intendersi come volume netto del capannone per sottrazione del volume occupato dalle 5 biocelle (comprendente i volumi dei capannoni di digestione aerobica, zona stoccaggio e triturazione fraz.ligneo – cellulose, e zona pretrattamento materie prime

*** considerando 5 biocelle ad una lavorazione massima con una portata d'aria di 2000 m³/h per ogni biocella

Figura 26: Dati di progetto biofiltro E1

Parametri di progetto	
Volume corridoi fronte biocelle (m ³)	4.640
Volume Maturazione primaria (m ³)	0 (totalmente ricircolata)
Volume Aia di Maturazione secondaria (m ³)	7.640
Ricambi/ora (n)	4
Portata d'aria da depurare del capannone	(m ³ /h) 50.000
Portata specifica massima (m ³ /m ² ·h)	180
Superficie biofiltro (m ²)	340
Altezza letto filtrante (m)	2,0

Figura 27: Dati di progetto biofiltro E2

Il biofiltro asservito al capannone di maturazione (E2) sarà integrato da una torre di lavaggio (scrubber) che lo precede, le cui caratteristiche sono riportate nel prospetto seguente:

Unità previste	:	n°	1
Portata aria cad	:	m ³ /h	54.000
Diametro	:	mm	2.900
Altezza	:	mm	8.650 circa
Sezione di lavaggio	:	n°	6,6 mq
Altezza di lavaggio	:	m	3,9
Materiale torre	:		PP (Polipropilene)
Tipo di corpi di riempimento	:	Cilindri cavi	plastica
Velocità di attraversamento	:	m/sec	2,27
Tempo di contatto	:	sec	1,72
Rapporto fluido abbattente totale /inquinante	>	Litri/mc/h	1,5 - 2/1000
Perdita di carico totale ad apparecchiatura nuova	:	mmH ₂ O	= 80-100
Numero pompe orizzontale di ricircolo cad. torre	:	n.	1
Portata unitaria pompa di ricircolo per torre	:	m ³ /h	90
Prevalenza totale	:	m	20
Potenza installata pompa di ricircolo	:	kW	7,5
Tipologia pompa	:		Asse orizzontale
Materiale pompa	:		AISI 304

Figura 28: Dati dimensionali scrubber



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Per quanto attiene ai filtri a manica previsti per il trattamento dell'aria aspirata dalla zona di vagliatura, i punti di emissione sono denominati E3 ed E4 nella Tavola A.05 rev.04 e le rispettive caratteristiche tecniche sono quelle riportate nelle seguenti tabelle di sintesi:

Punti di emissione		Nr.E3
Tipo di punto emissione		Camino di espulsione completo di bocchettoni di prelievo
Temperatura di ingresso filtro*		Ambiente 20-30°C
Temperatura di emissione*		Ambiente 20-30°C
Altezza geometrica di emissione		13080 mm circa dal piano di calpestio
Diametro della sezione di emissione		600 mm
Portata massima di progetto		15.000 m ³ /h
Sezione del camino		0,3 m ²
Velocità del flusso in emissione		14,7 m/s
Concentrazione di materiale particolato nell'aeriforme	ingresso	-
	uscita	< 10 mg/Nm ³
Tipo di materiale abbattuto		Polveri da trattamento rifiuti
Tipo di tessuto filtrante		Feltro agugliato poliestere antistatico
Grammatura del tessuto filtrante		500 g/m ²
N° delle maniche		144
Diametro della manica		123 mm
Altezza della manica		h. 2850 mm
Superficie filtrante totale		158,6 m ²
Velocità di filtrazione		1,6 m/1'
Perdite di carico*		700 Pa
Metodo di pulizia delle maniche		Ad aria compressa
Tipo di scarico		Scarico su big bag
Efficienza di separazione*		Progetto=99% Effettiva=95%
n° di manutenzioni ordinarie all'anno		La prima dopo 100 ore, le successive ad intervalli di 1000 ore ciascuna**
Tempo necessario per la manutenzione ordinaria		10 ore
n° di manutenzioni straordinarie all'anno		Non previste
Tempo necessario per la manutenzione straordinaria		-

*Valori stimati. **Con manutenzione costante e corretto funzionamento del filtro.

Figura 29: dati dimensionali filtro a maniche E3



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Punti di emissione	Nr. E4	
Tipo di punto emissione	Camino di espulsione completo di bocchettoni di prelievo	
Temperatura di ingresso filtro*	Ambiente 20-30°C	
Temperatura di emissione*	Ambiente 20-30°C	
Altezza geometrica di emissione	8178 mm circa dal piano di calpestio	
Diametro della sezione di emissione	500 mm	
Portata massima di progetto	7.500 m ³ /h	
Sezione del camino	0,2 m ²	
Velocità del flusso in emissione	10,6 m/s	
Concentrazione di materiale particolato nell'aeriforme	ingresso	-
	uscita	< 10 mg/Nm ³
Tipo di materiale abbattuto	Polveri da trattamento rifiuti	
Tipo di tessuto filtrante	Feltro agugliato poliestere antistatico	
Grammatura del tessuto filtrante	500 g/m ²	
N° delle maniche	81	
Diametro della manica	123 mm	
Altezza della manica	n.27 h. 2000 mm	
	n.54 h. 3000 mm	
Superficie filtrante totale	83,4 m ²	
Velocità di filtrazione	1,5 m/1'	
Perdite di carico*	700 Pa	
Metodo di pulizia delle maniche	Ad aria compressa	
Tipo di scarico	Scarico su big bag del cliente	
Efficienza di separazione*	Progetto=99% Effettiva=95%	
n° di manutenzioni ordinarie all'anno	La prima dopo 100 ore, le successive ad intervalli di 1000 ore ciascuna**	
Tempo necessario per la manutenzione ordinaria	10 ore	
n° di manutenzioni straordinarie all'anno	Non previste	
Tempo necessario per la manutenzione straordinaria	-	

*Valori stimati. **Con manutenzione costante e corretto funzionamento del filtro.

Figura 30: dati dimensionali filtro a maniche E4

8.6 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

8.6.1 APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI IDRICI

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo m ³			
	Acque di Processo	Usi domestici	Antincendio	Uso irriguo
Pozzo	4000	----	1000	----
Acquedotto	----	----	----	----

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 57 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Fonte	Prelievo annuo m ³			
	Acque di Processo	Usi domestici	Antincendio	Uso irriguo
Derivazione acque superficiali	----	----	----	----
Esterno /autobotte	----	----	----	----
Recupero acque meteoriche	81	----	----	100

Tabella 13 Approvvigionamenti idrici.

8.6.2 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi energetici sono dovuti all’alimentazione dei macchinari presenti in ricezione per la fase di trattamento meccanico, ai macchinari della raffinazione, all’alimentazione del sistema di aspirazione e insufflaggio aria per la fase di biossificazione accelerata e per l’aria di maturazione ed infine all’alimentazione dei sistemi di trattamento arie esauste (Biofiltri).

anno	Prodotto Compost (ton/anno)	Termica	Elettrica Consumo annuo
2019	9.000	-----	330 MWh

Tabella 14: Consumi energetici specifici

8.7 END OF WASTE**8.7.1 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO**

L’Ammendante compostato misto prodotto viene analizzato al fine di accertarne la corrispondenza alle caratteristiche previste dal D.Lgs. n.75/2010. Tali analisi vengono realizzate da idoneo laboratorio sia per il prodotto compostato con fanghi che l’ammendante torboso composto.

La quantità mediamente prodotta di Ammendante compostato misto di qualità è pari a circa il 15-20% dei rifiuti in ingresso.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori), pertanto le modalità e la frequenza dei campionamenti sarà quella prevista dal consorzio tramite il Regolamento: “ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL’AMMENDANTE COMPOSTATO” (ultima revisione settembre 2020), così come riportato nel paragrafo n.5.5.1 “Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica” del PMC AIA.11.04 rev.13.

8.7.1.1 Gestione del prodotto non conforme

L’azienda applicherà procedure documentate per la gestione del prodotto che garantiranno per ogni prodotto non conforme:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descrive il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (scheda di prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme, identificato nelle aree 25.1b e 25.1c della tavola A.08 rev. 04, con superficie massima totale di 800 m² appositamente individuate e contraddistinte con specifica cartellonistica.

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;
- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme. Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:
 - estremi identificativi dell'impianto;
 - descrizione della non conformità;
 - descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
 - eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
 - data dell'esecuzione del trattamento;
 - nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il prodotto sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato il medesimo lotto dovrà essere sottoposto ad ulteriore analisi almeno per quanto riguarda il parametro da cui è dipesa la non conformità.

In ogni caso il responsabile Tecnico valuterà la non conformità e la possibilità di reinserire nel processo il prodotto non conforme, qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento del prodotto. Qualora ciò non fosse possibile il materiale non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dal prodotto finito, per essere trattato come rifiuto, codice EER 190503, e destinato a idonei impianti di trattamento.

Si specifica che al momento la società non avvierà le procedure necessarie al rilascio del marchio di qualità del consorzio in quanto, nel frattempo, ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del proprio ammendante in agricoltura biologica. Si specifica altresì che si conserveranno le modalità e la frequenza dei campionamenti in accordo con quanto previsto dal consorzio tramite il *"Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia"*.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

9 QUADRO PRESCRITTIVO**9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI**

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti secondo le seguenti operazioni di recupero:

Tipologia rifiuto	Operazioni – Allegati C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva dei rifiuti	R13	Stoccaggio	FORSU	300	---	43.500
				Fanghi e assimilabili	140	---	
				Rifiuti ligneo cellulosici	200	---	
	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Triturazione	FORSU	---	300	
				Rifiuti ligneo cellulosici	---	300	
				Riciclaggio/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Miscelazione, Bioossidazione, maturazione primaria e secondaria, raffinazione	
	Fanghi e assimilabili	---					
	Rifiuti ligneo cellulosici	---					

9.1.1 RIFIUTI CON RELATIVI CODICI EER ED OPERAZIONI DI TRATTAMENTO NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

Sono autorizzati in ingresso all'installazione esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO		
		Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE ALIMENTI			
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	x	x	x
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pese ed altri alimenti di origine animale			
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	-	x
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa			

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 60 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO	CODICE	DESCRIZIONE
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti	x	-	x
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia			
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione			
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 07	Rifiuti prodotti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x	x
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x	x
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero, Scarti di legno non impregnati (rifiuti non specificati altrimenti)	x	x	x
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	x
03 01 99	Scarti di legno non impregnati	x	x	x
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	x	x	x
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	x		x
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	x	x	x
15 01 03	Imballaggi in legno	x	x	x
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI	OPERAZIONE DI RECUPERO		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 61 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

	RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	-	x
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	-	x
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	-	x
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	x	-	x
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	x	-	x
20	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)			
20 01 01	Carta e Cartone	X	X	x
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	x
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	x
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	x	x	x
20 03	Altri rifiuti urbani			
20 03 02	Rifiuti dei mercati	x	-	x

Tabella 15: rifiuti in ingresso

9.1.2 PRESCRIZIONI SUI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

1. Il Gestore deve allegare al PMeC una apposita "Appendice" contenente i format delle domande di conferimento/domande di omologa relative a ciascuna tipologia di rifiuto conferito (fanghi, rifiuti ligneo-cellulosici, FORSU, ecc.), completi di eventuali allegati, ed il format di scheda tecnica di caratterizzazione del rifiuto; tale documento dovrà essere aggiornato alle norme/disposizioni legislative vigenti;
2. il Gestore dovrà, per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, fare riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/995/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario);

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 62 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

3. le caratterizzazioni di base eseguite dai Produttori/detentori dei rifiuti devono essere attestate da certificati analitici a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali stabiliti dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii.;
4. per i "rifiuti non regolarmente generati", ai fini della classificazione e caratterizzazione di base, l'entità del lotto di produzione è definita pari a 500 m³;
5. per i rifiuti in ingresso "regolarmente generati" i certificati analitici attestanti la classificazione e caratterizzazione di base dovranno essere prodotti in occasione del primo conferimento e successivamente con frequenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo di origine;
6. per i rifiuti in ingresso classificati con codice EER 03 01 99, rientrante nell'elenco dei "rifiuti non specificati altrimenti", il Gestore dovrà acquisire il certificato di caratterizzazione del produttore in sede di istanza di omologazione. Tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso e con identica frequenza il Gestore dovrà provvedere all'esecuzione delle proprie verifiche di conformità;
7. qualora a seguito delle verifiche di conformità sui rifiuti conferiti all'impianto, gli stessi dovessero risultare non conformi alla scheda tecnica e quindi non trattabili in impianto, questi dovranno essere respinti. Il respingimento dovrà essere comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo secondo la tempistica stabilita dalla vigente normativa, indicando la quantità di rifiuto respinta, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di "respingimento parziale" del rifiuto dovrà essere prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in riferimento al carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale ai fini della tracciabilità;
8. il Gestore dichiara di non trattare fanghi di depurazione da più di un anno, destinando anche il portone C del capannone n. 34 al conferimento della FORSU, limitatamente allo scarico di mezzi di grandi dimensioni, tenendo però invariata l'autorizzazione al recepimento dei fanghi. La capacità di messa in riserva rimane invariata rispetto a quanto autorizzato con D.D. 13/2015 e s.m.i. Qualora il Gestore dovesse riprendere la ricezione di fanghi o assimilabili, deve avere cura di non miscelare le due tipologie di rifiuti nella vasca, in fase di conferimento; pertanto, dovrà adeguare la gestione delle aree di ricezione;
9. i fanghi prima di essere avviati a trattamento, devono essere sottoposti alle analisi effettuate secondo lo schema dell'allegato II B del D.Lgs n. 99 del 27 gennaio 1992 e s.m.i. al fine di verificare il rispetto dei valori limite per le concentrazioni dei metalli e di altri parametri stabiliti nell'allegato IB del D.Lgs n. 99 del 27 gennaio 1992 e s.m.i. e indicati nel PMeC allegato;
10. i fanghi, tranne quelli agroalimentari, potranno essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 63 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

secca, nella preparazione della miscela di partenza.

9.1.3 PRESCRIZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

11. rispettare, nelle operazioni di trattamento (R12-R13- R3) sopra indicate, i limiti massimi complessivi suddivisi per tipologia di rifiuti intendendo, invece, non prescrittivi i valori associati ad ogni singolo codice EER.
12. la durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 48 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
13. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
14. il Gestore dovrà seguire i pertinenti requisiti generali definiti nella Circolare MATTM n. 1121/2019 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e nel Decreto Min. Interno 26/07/2022, art. 5, avente ad oggetto "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti*", secondo la tempistica dallo stesso decreto definita;
15. gli stoccaggi di diverse categorie di rifiuti devono avvenire in aree distinte. Per ogni area deve essere prevista l'installazione di segnaletica informativa e descrittiva dei rifiuti presenti e delle norme di comportamento per il personale addetto alla movimentazione. Il layout dell'impianto deve essere esposto in più punti dell'impianto e ben visibile;
16. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
17. devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
18. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento; nelle aree di stoccaggio il Gestore dovrà prevedere depositi fisicamente separati (ad es. tramite cordolatura, bacini di contenimento, barriere mobili in cls, etc. in base alla natura fisica del rifiuto), ferma restando la necessità di garantire l'omogeneità delle categorie in deposito anche nei termini più specifici della relativa individuazione tecnica (connotata da apposito EER);
19. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
20. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele;
 21. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
 22. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
 23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
 24. gli eventuali rifiuti pericolosi o non pericolosi liquidi derivanti dall'attività dell'impianto devono essere raccolti e stoccati in apposito locale chiuso attrezzato ovvero su area coperta dotata di pavimentazione resistente ed impermeabile;
 25. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi;
 26. deve essere disponibile un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;
 27. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
 28. deve essere predisposta un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
 29. tutti i contenitori utilizzati per la raccolta e il deposito dei rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe riportanti le sigle di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
 30. eventuali serbatoi per rifiuti liquidi devono riportare una sigla di identificazione, possedere sistemi di captazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

degli eventuali sfiati, da inviare ad apposito sistema di abbattimento, contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio. Devono inoltre essere provvisti di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antitraboccamento. Se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Tutti i serbatoi non possono essere utilizzati per un periodo superiore a quello previsto dal costruttore, a meno che non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta che dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura sia integra. Le strutture di supporto e gli accessori (tubazioni, raccordi, ecc.) devono essere compatibili con le sostanze da stoccare;

31. tutti i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio di maggiore capacità;
32. dovranno essere eseguite ispezioni trimestrali delle aree di deposito temporaneo, di messa in riserva di rifiuti e stoccaggio degli ammendanti, finalizzate alla verifica della presenza di cartellonistica, di etichettature e presidi di sicurezza e antincendio, di idoneità strutturale e impiantistica delle aree, dei quantitativi e dell'adeguatezza delle modalità di stoccaggio, dei bacini di contenimento, ecc. Al termine dei controlli dovranno essere redatti verbali di ispezione da conservare presso l'installazione e i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione Annuale sull'attuazione del PMeC;
33. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
34. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
35. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
36. l'impianto deve essere dotato di sistema di videosorveglianza;
37. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- di raccolta a tenuta;
38. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
39. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
40. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
41. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
42. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato, ad ARPA Puglia e alla Sezione Regionale Vigilanza Ambientale, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
43. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
44. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
45. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 67 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
46. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
47. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
48. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
49. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
50. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;

9.1.4 PRESCRIZIONI SUL COMPOSTAGGIO

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

51. devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato.
52. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
53. Deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che variano le tipologie di rifiuto conferito.
54. L'altezza massima dei cumuli all'interno delle biocelle ACT non deve superare i 3 m, mentre all'interno delle biocelle di prima maturazione non deve superare i 3,5 m. Le altezze devono essere individuate all'interno delle pareti delle biocelle con pittura indelebile.
55. Deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle, adottando portoni adeguati a tenuta, una rete interna alle biocelle di raccolta percolato efficiente e con adeguata manutenzione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

56. Il Gestore, oltre a quanto già previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo deve garantire all'interno delle biocelle il monitoraggio dei seguenti parametri:
- misurazione in continuo, con sistema automatico e registrazione dei dati, della temperatura nel cumulo della biomassa in biocella ACT, assicurando per almeno 3 giorni il raggiungimento di una temperatura minima di 55°C;
 - garantire la misurazione dell'Ossigeno, con cadenza almeno mensile, utilizzando eventualmente una strumentazione portatile;
 - effettuare la misurazione semestrale dell'umidità sul cumulo di rifiuto in uscita delle biocelle;
 - implementare un software di controllo, al fine di tracciare qualsiasi processo in biocella, con la possibilità che durante le ispezioni ordinarie AIA, su richiesta del personale ARPA, possano essere estrapolati i parametri di processo richiesti;
 - effettuare annualmente la misurazione del peso specifico del materiale in fase di bioossidazione accelerata e in fase di maturazione primaria;
 - effettuare la misurazione periodica semestrale, con l'ausilio di tecnici esterni e registrazione dei dati, delle perdite di carico sulle condotte di insufflazione dell'aria dei ventilatori a servizio delle biocelle.
57. I cumuli di compost in fase di maturazione secondaria e di compost finito devono essere disposti in maniera tale da evitare qualsiasi miscelazione tra le due tipologie e garantendo il passaggio necessario dei mezzi per la movimentazione e il rivoltamento giornaliero della massa. I cumuli devono avere una altezza massima di 4 m.
58. Deve essere misurata la densità del compost almeno una volta l'anno o in caso di variazione delle caratteristiche dei rifiuti conferiti. I valori saranno comunicati nella relazione annuale.
59. Il Gestore, in via ordinaria, dovrà utilizzare integralmente il sovrappiù strutturante in uscita dalla vagliatura nella fase di miscelazione. In caso di esubero della quantità prodotta rispetto a quella effettivamente occorrente per la fase di miscelazione, la parte eccedente sarà stoccata in apposita area provvista di segnaletica identificativa (in planimetria A08 rev.4 area rif.52) e sarà gestita come rifiuto EER 191207 con modalità di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183/185 D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., con criterio temporale.

9.1.5 RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE

Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dagli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185 bis del D.lgs. 152/06 e smi.

In particolar modo i rifiuti prodotti nell'impianto dichiarati dal Gestore riguardano le seguenti attività:

- Manutenzione mezzi, fabbricati, macchine e impianti
- Lavaggio ruote mezzi

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 69 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- Confezionamento
- Vagliatura materie prime
- Maturazione
- Acque usi domestici
- Dilavamento piazzali
- Vagliatura

Per ciò che concerne la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in azienda regolarmente generati nel ciclo produttivo, in ottemperanza agli artt.183 comma 1 lett.bb e 185 bis del D. Lgs.152/06 si specifica quanto segue:

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	Quantitativo
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Quantitativo
15 01 02 imballaggi in plastica	Quantitativo
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (piccole manutenzioni)	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (manutenzione biofiltro)	Temporale (trimestrale)
16 01 07* filtri dell'olio	Quantitativo
16 01 03 pneumatici fuori uso	Quantitativo
16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Quantitativo
16 06 01* batterie al piombo	Quantitativo
19 12 02 metalli ferrosi	Quantitativo
17 01 01 cemento	Temporale (trimestrale)
17 04 05 ferro e acciaio	Temporale (trimestrale)
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*	Temporale (trimestrale)
19 12 04 plastica e gomma	Quantitativo
19 12 05 vetro	Quantitativo
19 05 03 compost fuori specifica	Temporale (trimestrale)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Temporale (trimestrale)
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13* (originati nell'impianto di lavaggio ruote)	Quantitativo
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Temporale (trimestrale)
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Temporale (trimestrale)
161002 soluzioni acquose di scarto (acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto sul piazzale)	Temporale (trimestrale)
161002 Soluzioni acquose di scarto (acque di processo, da trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione e biostabilizzazione)	Temporale (trimestrale)
161002 soluzioni acquose di scarto depositate nelle vasche 44 e 42 (acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nel capannone di maturazione)	Quantitativo

Per ciò che concerne la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in azienda non regolarmente generati nel ciclo produttivo, in ottemperanza agli artt.183 comma 1 lett.bb e 185 bis del D. Lgs.152/06 si specifica quanto segue:

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (sostituzione nastro trasportatore)	Quantitativo
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* a 16 02 13* (sostituzione attrezzature ufficio)	Quantitativo
17 02 03 palstica (manutenzione canaline impianto insufflazione)	Quantitativo
170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (manutenzione capannoni)	Quantitativo
170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* (Lavori di ampliamento e/o manutenzione)	Temporale (trimestrale)
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (Manutenzione vasche di raccolta acque)	Temporale (trimestrale)

9.1.5.1 Prescrizioni sui rifiuti prodotti

60. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi;
61. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale/quantitativo per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti, secondo quanto dichiarato nel PMC e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto e all'Autorità Competente;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 71 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

62. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
63. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
64. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
65. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
66. per i "rifiuti non regolarmente generati", ai fini della classificazione e caratterizzazione di base, l'entità del lotto di produzione è indicata nella tabella che segue:

Rifiuto	Quantità lotto m ³
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (sostituzione nastro trasportatore)	30
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* a 16 02 13* (sostituzione attrezzature ufficio)	30
17 02 03 palstica (manutenzione canaline impianto insufflazione)	30
170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (manutenzione capannoni)	30
170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* (Lavori di ampliamento e/o manutenzione)	2000
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (Manutenzione vasche di raccolta acque)	100

67. per i "rifiuti non generati regolarmente", eventualmente destinati a discarica, deve essere riportato nel PMeC che essi soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20); deve essere comunque richiamato nel PMeC l'obbligo di condurre le predette analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo, anche in conformità alle



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

“Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021;

68. per i rifiuti prodotti la società dovrà fornire in sede di reporting annuale per ciascuna tipologia, la descrizione del rifiuto, lo stato fisico e l'attività di provenienza; conseguentemente il Gestore deve recepire tale prescrizione nel PMeC;
69. il Gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.;
70. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
71. la gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dal 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di indicatori di livello con contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto;
72. il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle polveri provenienti dai filtri a maniche sia con riferimento al D.Lgs. 75/2010 sia con riferimento alle norme di caratterizzazione di rifiuti, ai fini delle successive valutazioni da parte di ARPA DAP Taranto sulle modalità di gestione delle stesse.

9.2 GESTIONE DELL'END OF WASTE

9.2.1 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO

73. L'immissione sul mercato dell'ammendante compostato misto è subordinata all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 75/2010.
74. L'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra dovrà essere gestito come rifiuto prodotto da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
75. Per ogni lotto di produzione deve essere effettuata la misurazione della densità oltre che dei parametri richiesti dal D. Lgs. n.75/2010 per “Ammendante Compostato Misto”.
76. Si prescrive di utilizzare nei depositi di compost idonea segnaletica per distinguere i lotti in fase di certificazione da quelli già certificati. Si chiede inoltre di utilizzare idonea segnaletica anche nella zona di maturazione ai fini della tracciabilità.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

77. Per le valutazioni di conformità, per i lotti di prodotto in uscita (ammendante compostato misto o ammendante compostato con fanghi) dovrà essere misurato, con la frequenza prevista dal PMC, l'indice di respirazione dinamico potenziale, con registrazione in apposito archivio cartaceo dei risultati delle analisi eseguite.
78. Il riprocessamento del compost non conforme dovrà seguire le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo; qualora non fosse possibile risolvere la non conformità attraverso un ulteriore trattamento del prodotto, l'intero lotto verrà gestito come rifiuto EER 190503; la non conformità del compost deve essere registrata su un registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report per ogni riprocessamento.
79. Le analisi dovranno essere eseguite solo da laboratori iscritti nella lista prevista dal D.Lgs. 75/2010.
80. L'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "5.5.1 Controlli del compost di qualità e del compost fuori specifica".
81. Il Gestore, con la relazione annuale, deve produrre un report annuale indicando: il quantitativo di compost finito ceduto a terzi (sia a titolo oneroso che gratuito), la destinazione finale del compost ovvero l'azienda acquirente del compost stesso, conservando copia dei relativi documenti di trasporto.
82. Il Gestore deve adottare una procedura che permette di tracciare l'intero processo di compostaggio a partire dalla fase di caricamento delle biocelle di biossidazione accelerata, identificando i lotti di produzione fino a tracciare il compost finito stoccato e pronto per la commercializzazione, come indicato nel PMeC.
83. Nel caso in cui il materiale compostato venga immesso sul mercato con marcatura CE come "fertilizzante dell'U.E." ai sensi del Regolamento UE n.1009/2019, lo stesso dovrà essere conforme alle prescrizioni di tale regolamento contenute negli Allegati I, II e III.
84. Il Gestore deve riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo il dettaglio delle previsioni del regolamento CIC da allegare al predetto Piano, indicando ultima revisione e data.
85. Il Gestore deve allegare in apposita Appendice al PMeC la versione integrale del Regolamento CIC, così come la documentazione costituita dai format delle domande di conferimento/domande di omologa relative a ciascuna tipologia di rifiuto conferito e dal format di Scheda tecnica di caratterizzazione del rifiuto. In caso di aggiornamento del predetto Regolamento CIC allegato al PMeC, il Gestore è tenuto a fornirne tempestivamente copia all'A.C. e all'Ente di controllo.

9.3 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- Emissioni dal biofiltro: sono emissioni convogliate attive del biofiltro che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 74 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- Emissioni del traffico logistico – emissioni dai tubi di scarico dei mezzi di conferimento dei materiali funzionali all'impianto di trattamento.

La caratterizzazione delle emissioni gassose prodotte dall'installazione è riassunta nel seguente prospetto:

Area Funzionale	Tipo emissione	Aspirazione	Trattamento
Ricevimento, conferimento e pretrattamento	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Compostaggio accelerato	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Maturazione	Odori (in misura ridotta)	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Vagliatura dei materiali	Polveri	Localizzata con condotta a filtro a manica	Filtro a manica

Figura 31: quadro delle emissioni gassose dell'impianto

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera, di tipo convogliato:

N.	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Limite di emissione BAT AEL (mg/Nm ³)	Limite di emissione (mg/Nm ³)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Ricezione, conferimento e pretrattamento rifiuti; Bio-ossidazione	2	52.150	Concentrazione di odore	200 -1000 ouE/Nm ³	300 ouE/Nm ³	Biofiltro + scrubber	semestrale
				NH ₃	0,3 - 20	5		
				H ₂ S	---	1		
				TVOC	5-40	20		
				Polveri totali	2-5	5		
				Acido acetico	---	150		
				Acido butirrico	---	150		
				Mercaptani	---	5		
E2	Capannone di maturazione primaria e secondaria	2	50.000	Concentrazione di odore	200-1000 ouE/m ³	300 ouE/m ³	Biofiltro + scrubber	semestrale
				NH ₃	0,3 - 20	5		
				H ₂ S	---	1		
				TVOC	5-40	20		
				Polveri totali	2-5	5		
Acido acetico	---	150						

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 75 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

				Acido butirrico	---	150		
				Acido esanoico	---	150		
				Mercaptani	---	5		
E3	Vagliatura rif. 17.2	4	15.000	Polveri	2-5	5	Filtro a maniche	semestrale
				Portata	---	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
				Velocità	---			
				Temperatura	---			
E4	Vagliatura rif. 17.3	4	7.500	Polveri	2-5	5	Filtro a maniche	semestrale
				Portata	---	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
				Velocità	---			
				Temperatura	---			

Nell'installazione sono presenti i seguenti tre gruppi elettrogeni, classificabili come sorgenti di emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 c.1 D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.:

Marca	Modello	Potenza (KVA)	Uso
ITEL	DVP/15	100	Intervento emergenziale a servizio di uffici Antincendio e linea produzione
ITEL	TDS/15	350	Uso continuo a servizio della linea di Biostabilizzazione e maturazione
ITEL	TDF/15	50	Uso emergenziale su necessità

Figura 32: caratteristiche tecniche dei gruppi elettrogeni

9.3.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

86. Per quanto concerne la "Rete di monitoraggio in continuo" si prescrive che:

- il sistema di monitoraggio dovrà lavorare in continuo, in modo da registrare le variazioni nel tempo dei parametri misurati. Esso, inoltre, dovrà possedere un'adeguata sensibilità strumentale in relazione ai livelli di concentrazione attesi;
- il sistema di monitoraggio dovrà essere realizzato in considerazione della specificità emissiva dello stabilimento e della capacità di surrogare la misura di concentrazione di odore, restituendo un segnale correlabile con le misure ottenute mediante olfattometria dinamica (norma UNI EN 13275:2005). Il sistema di monitoraggio potrà essere costituito anche da diverse tipologie di analizzatori in continuo, in grado di misurare: singole sostanze chimiche considerate traccianti dell'emissione, più sostanze chimiche (singolarmente o cumulativamente) o parametri surrogati (composti non odorigeni) relazionati alla



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

concentrazione di odore. Il documento "H4 Odour Management – Environment Agency UK, 2011" presenta un elenco di analizzatori in continuo che possono essere utilizzati per seguire l'andamento delle concentrazioni di odore:

- strumenti non specifici, quali rilevatori a ionizzazione di fiamma – FID – o a fotoionizzazione – PID per la determinazione di composti organici totali o degli idrocarburi non metanici (NMHC);
 - sensori a "lamina d'oro" per la determinazione di H₂S;
 - analizzatori di NH₃;
 - gas-cromatografi da campo per la determinazione di mercaptani;
 - sistemi integrati di sensori elettrochimici;
 - sistemi di monitoraggio "long path-length" (es. LIDAR).
- Il sistema di monitoraggio in continuo dovrà essere integrato con la misura di concentrazione di odore. È, pertanto, necessario che esso sia affiancato da sistemi di campionamento olfattometrico, attivabili automaticamente o manualmente, in un assetto strumentale integrato. I campionatori olfattometrici saranno attivati dal Gestore o dall'Autorità di controllo al fine di determinare il valore di concentrazione di odore tramite olfattometria dinamica verificatosi a seguito di:
 - superamento di valori soglia della concentrazione di determinate sostanze chimiche monitorate in continuo definiti in accordo con Arpa Puglia DAP Taranto;
 - segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei cittadini, in accordo con uno specifico protocollo condiviso con Arpa Puglia DAP Taranto.
 - Il sistema di monitoraggio, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere approvate dai competenti uffici dell'Arpa Puglia DAP Taranto, sarà installato in almeno due posizioni sui confini dell'impianto, scelte in collaborazione con l'autorità di controllo, a monte e a valle lungo la direzione preferenziale del vento prediligendo quella per la quale i recettori che potrebbero risentire maggiormente degli impatti odorigeni vengono a trovarsi sottovento alle principali sorgenti o quella che consenta di discernere l'eventuale apporto dovuto alla presenza di sorgenti esterne.
 - Al fine di avviare l'implementazione del sistema di monitoraggio al confine, il Gestore dovrà presentare, per la valutazione degli Organi competenti ed entro il termine di 60 giorni solari consecutivi dalla data di notifica del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per adeguamento alle BAT di settore, una proposta che tenga conto delle indicazioni fornite da ARPA nel parere prot. n. 65488 del 27.09.2022 e che riporti almeno:
 - tipologia e caratteristiche dei sensori per il monitoraggio in continuo;
 - tipologia e caratteristiche dei sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- tipologia e caratteristiche del sensore anemometrico ultrasonico per la misura di velocità e direzione del vento;
 - descrizione della piattaforma web based;
 - siti per l'installazione delle due postazioni di monitoraggio.
- Ai fini della corretta individuazione delle caratteristiche tecnologiche del sistema di monitoraggio e dei parametri sarà previsto un periodo di monitoraggio di 12 mesi, al termine del quale sarà definita la configurazione strumentale in accordo con ARPA DAP Taranto. Entro i successivi 6 mesi il sistema di monitoraggio dovrà essere portato a regime; nel corso di tali mesi potranno essere valutati i valori di fondo delle concentrazioni per la taratura della strumentazione di misura.
 - Nella fase iniziale di monitoraggio per gli analizzatori di H₂S e NH₃ il Gestore dovrà attenersi alle indicazioni tecniche di riferimento necessarie a garantire l'adeguata sensibilità strumentale e la qualità dei dati prodotti, come segue:

ANALIZZATORE IN CONTINUO DI H ₂ S	ANALIZZATORE IN CONTINUO DI NH ₃
Range di misura 0 – 1000 ppb	Range di misura 0 – 1000 ppb
Rumore di zero ≤ 0.2 ppb	Rumore di zero ≤ 0.5 ppb
Limite di rilevabilità ≤ 0.5 ppb	Limite di rilevabilità ≤ 1 ppb
Linearità ≤ 1% del fondo scala	Linearità ≤ 2% del fondo scala
Precisione ≤ 0.5% del valore letto	Precisione ≤ 1% del valore letto
Deriva di zero ≤ 0.5 ppb/24 ore	Deriva di zero ≤ 2 ppb/24 ore
Deriva di Span ≤ 0.5% del fondo scala/24 ore	Deriva di Span ≤ 1% del fondo scala/24 ore

- dovrà essere garantito ad Arpa Puglia DAP Taranto l'accesso in remoto ai dati di monitoraggio in continuo. Il Gestore dovrà, inoltre, trasmettere agli Enti i risultati delle analisi condotte in caso d'attivazione del campionamento olfattometrico.

9.3.2 PRESCRIZIONI GESTIONE BIOFILTRI

87. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: semestrale);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale)
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale)
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m³;
- sostituzione del letto filtrante (periodicità: triennale);
- controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 78 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

88. Il Gestore dovrà prevedere l'installazione di un sistema di umidificazione del letto biofiltrante, comandato attraverso elettrovalvole ad azionamento manuale, con registrazione elettronica delle condizioni di funzionamento nella forma on/off, dal quale si possano ricavare i tempi di attività dell'impianto di asperzione.

9.3.3 MISURE DISCONTINUE DEGLI AUTOCONTROLLI

89. Il Gestore:
- deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
 - deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
 - deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Manduria con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
 - deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Manduria i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
 - deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

9.3.4 ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

90. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
91. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il Gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
92. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.
93. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
94. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
95. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia DAP Taranto, all'ASL e al Comune di Manduria, come



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i...

96. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
97. Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMC approvato e quanto riportato nel presente documento.

9.3.5 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI IN ATMOSFERA

98. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

Inoltre, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

9.3.5.1 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

99. Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

9.3.5.2 Accessibilità dei punti di prelievo

100. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n.81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
101. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
102. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
103. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche,



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

104. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
105. L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
106. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

9.3.5.3 Metodi di campionamento e misura

107. Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
108. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
- misuratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
 - misuratore in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
 - registrazione su registro cartaceo dei periodi di funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro. Il registro dovrà contenere le seguenti informazioni minime: data, ora di attivazione e ora di spegnimento del sistema di umidificazione (almeno nel formato hh.mm), circostanza che ha determinato l'esigenza di umidificazione, nominativo e firma dell'addetto che ha avviato il ciclo di asperzione.

9.3.5.4 Incertezza delle misurazioni

109. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

9.3.5.5 Emissioni Fuggitive

Sorgenti: le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

110. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9.4 SCARICHI IDRICI

Nella seguente tabella vengono riepilogati i punti di scarico autorizzati:

Punto di emissione	Fasi	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registraz.	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate Coord: WGS84 40.427039, 17.664704	Superfici scolanti piazzale impermeabil e (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo "VASCA 15" a monte della trincea drenante. S2. Coord WGS84 attuali: 40.42404, 17.66444 Coord WGS84 future: 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Superfici scolanti piazzale impermeabil e (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

Figura 33: riepilogo dei punti di scarico S1 ed S2



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

I prelievi per il campionamento delle acque di scarico verranno effettuati nei pozzetti di campionamento, riportati nella planimetria della tavola A.06 rev.04, per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge sulle acque di scarico vengono eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.M 185/2003 "regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 11/05/1999 n. 152". Sarà effettuato il campionamento con modalità istantanea.

Non sono presenti processi che possono generare scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o sostanze prioritarie di cui all'Allegato 10 della Direttiva 2000/60/CE.

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

111. Tutti i punti di campionamento saranno chiaramente identificati in impianto da idonea cartellonistica;
112. I punti di prelievo dei campioni di controllo della qualità sullo scarico devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni di efficienza e accessibilità.
113. I pozzetti assunti a riferimento per il campionamento degli scarichi devono essere:
 - a perfetta tenuta;
 - conformati in modo tale da consentire la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta;
 - mantenuti in buono stato con periodica asportazione di fanghi e sedimenti accumulati sul fondo;
 - resi sempre accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo.
114. il Gestore deve assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalfamento o stati di pericolosità idraulica e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore, prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;
115. il Gestore deve rendere accessibile all'autorità di controllo, ai sensi dell'art. 101 del TUA, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione fiscale;
116. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
117. il Gestore deve consentire al personale dell'Autorità di Controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi, ai sensi del citato articolo 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 83 di 96



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

118. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Taranto. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;
119. per il monitoraggio previsto sugli scarichi S1 ed S2 il Gestore dovrà utilizzare preferibilmente le norme EN disponibili; laddove non disponibili, in ordine gerarchico, dovranno essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la rilevazione di dati di qualità scientifica equivalente.

9.5 GESTIONE ACQUE METEORICHE

120. Il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto, e il percolato degli impianti;
121. il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee;
122. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;
123. il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
124. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
125. tutte le superfici scolanti esterne e le relative griglie di scolo dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia; nel caso di sversamenti accidentali di qualsiasi natura ed entità (perdite, fuoriuscite, traboccamenti, gocciolamenti), la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti come rifiuti;
126. la rete di raccolta ed il sistema di trattamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione; eventuali intasamenti devono essere



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

rimossi al loro manifestarsi;

127. tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dovranno essere calendarizzate secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza di tali indicazioni la frequenza minima dovrà essere semestrale. I suddetti calendari dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità di Controllo.

128. tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dovranno essere annotati in un apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare le seguenti informazioni minime:

- la data dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario/straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'autore dell'intervento;

129. il Gestore deve evitare fenomeni di ristagno delle acque e impaludamento del terreno nell'area della trincea drenante per lo scarico delle acque meteoriche e della rete di subirrigazione;

130. tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati.

9.6 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

131. Il Gestore è tenuto ad osservare tutte le condizioni di gestione e i criteri di dimensionamento delle fosse Imhoff contenute nell'Allegato 4 al R.R. 26/2011. In particolare, il fango del comparto di digestione dovrà essere asportato con frequenza minima trimestrale e avviato allo smaltimento tramite ditte in possesso di idonea autorizzazione.

9.7 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

9.7.1 ACQUE SOTTERRANEE

Così come avviene attualmente, verranno realizzati campionamenti relativi alle acque di approvvigionamento dell'impianto, ovvero rispetto alle acque provenienti dal pozzo n.1 e relativamente al pozzo spia (pozzo n.2).

Il monitoraggio sarà discontinuo, con cadenza semestrale, al fine di verificare le caratteristiche delle acque rispetto a quanto indicato dal D. Lgs.152/06 Part.IV titolo V all 5 tab.II (acque sotterranee).

I campionamenti saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 15, all'Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

Su entrambi i piezometri P1 e P2 dovranno essere ricercati i parametri analitici e utilizzati i metodi specificati nella tabella riportata nel paragrafo 5.7.1 del PMeC AIA.11.04 rev.13.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Sigla	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Pozzi 1 Coordinate WGS 84 725953, 4478482	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	All-II DM 3494 2005	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
Pozzi 2 Coordinate WGS84 726062, 4478320	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	All-II DM 3494 2005	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

* In base agli esiti del monitoraggio, il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposita Relazione sullo stato di contaminazione di suolo e sottosuolo di cui all'All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verificassero ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai torroni, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione.

Figura 34: monitoraggio acque sotterranee - PMeC rev. 13

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

132. Nel caso in cui il Gestore, per il monitoraggio delle acque sotterranee, intenda applicare metodiche analitiche differenti da quelle riportate nell'apposita tabella del PMeC, sarà necessario che invii una comunicazione preventiva ad ARPA Taranto e all'A.C., ai fini dell'approvazione dell'Ente di Controllo, corredata da una relazione di equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LOQ (limite di quantificazione) e l'incertezza estesa dei metodi riportati nel PMC e del metodo alternativo proposto, entrambi conseguiti dal laboratorio incaricato.

133. Gli emungimenti dal pozzo n.1 sono consentiti unicamente in relazione agli usi igienici e assimilati non potabili previsti dall'autorizzazione n.350 del 19.07.2018 concessa dalla Provincia di Taranto – Servizio Demanio Idrico, e più specificamente dovranno essere finalizzati all'uso di acqua per il soddisfacimento dei bisogni idrici non potabili dell'opificio, per l'alimentazione dei sanitari dei servizi igienici, per il lavaggio delle attrezzature aziendali, per l'alimentazione dell'impianto antincendio, per il lavaggio dei piazzali.

134. Il Gestore è tenuto a garantire, con frequenza semestrale e nei termini indicati nel PMeC il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee attraverso campioni da prelevare dai pozzi P1 e P2.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

135. I criteri per l'individuazione dei metodi chimici di riferimento dovranno rispettare il seguente ordine di priorità:
- 1) norme tecniche CEN; 2) norme tecniche nazionali UNI, UNICHIM; 3) norme tecniche ISO; 4) norme tecniche internazionali (EPA); 5) norme nazionali previgenti (APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc). L'impiego delle suddette norme dovrà essere favorito rispetto all'adozione di metodi interni, che necessitano comunque dell'approvazione dell'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali. Si raccomanda di consultare la tabella relativa alle acque della nota ISPRA "Metodi analitici riportati nei piani di monitoraggio e controllo ISPRA per impianti AIA statali" - Rev.02 del 21/02/2022. Qualora per alcuni dei parametri chimici non sia disponibile il metodo di riferimento, dovranno essere utilizzati metodi aggiornati e non ritirati, rigorosamente nell'ordine di priorità precedentemente indicato. Infine, occorre evidenziare che qualora il Gestore intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli che verranno indicati nel PMeC, è necessaria una comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. ai fini dell'approvazione, corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori di LOQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa dei metodi riportati nel PMeC e del metodo alternativo proposto, entrambi conseguiti dal Laboratorio incaricato.

9.7.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

136. Il Gestore dovrà procedere con l'esecuzione di controlli della matrice suolo con cadenza decennale finalizzati alla caratterizzazione del terreno superficiale (top-soil), in ottemperanza a quanto previsto dall'art.29-sexies comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. I controlli dovranno essere compiuti a prescindere da eventuali situazioni di rischio ed emergenza ambientale e dovranno interessare n.3 postazioni di campionamento ubicate in corrispondenza delle aree a verde interne al perimetro dell'impianto, in modo da ottenere un'omogenea distribuzione dei punti di monitoraggio. Le postazioni di campionamento dovranno essere opportunamente segnalate mediante cartellonistica con l'indicazione delle coordinate nel sistema UTM33-WGS84 e dei riferimenti catastali. Le modalità di campionamento dovranno essere quelle definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato A.11.04 rev.13 e nell'Allegato A.22 rev.03 (Proposta recante le procedure di caratterizzazione del suolo).
137. Nel caso in cui si manifesti la necessità di investigare strati profondi del sottosuolo, ossia quando si verificano ripetuti superamenti delle CSC specificate in Tabella 2 All.5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tali da non poter escludere la contaminazione del sito ai sensi dell'art. 240 c.1 lettera d) D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà procedere applicando le procedure previste dall'Allegato A.11.10 "Procedura individuazione e gestione delle emergenze", eseguendo i sondaggi di campionamento a carotaggio continuo nei tre punti di perforazione individuati nell'elaborato A.22 rev.03 "Proposta di caratterizzazione matrice suolo", laddove possibile con il prelievo di tre campioni: 1) superficiale: 0-1 m dal piano campagna, 2) profondo: carota contenente il top della roccia compatta del substrato, 3) profondo: eventuale campione da



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

prelevare in posizione intermedia tra i precedenti. Il set analitico per i campioni di terreno dovrà prevedere la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di amianto, ammine aromatiche e fitofarmaci e le CSC con cui confrontare gli esiti analitici dovranno far riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab.1.

138. Il Gestore deve indicare sulla segnaletica identificativa da installare in campo le esatte coordinate delle n.3 postazioni di campionamento del top-soil così come specificate al paragrafo 5.7.2.1. del PMeC.
139. Qualora si manifesti la necessità di investigare strati profondi del sottosuolo in caso di ripetuti superamenti delle CSC risultanti dalle analisi delle acque di falda e potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di inquinanti dai terreni, il set analitico deve includere la ricerca di diossine e furani, escludendo amianto, ammine aromatiche e fitofarmaci, con una tabella recante i singoli parametri chimici da ricercare e le relative metodiche analitiche.

9.8 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Manduria non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n.447 e ss.mm.ii. e nella relativa attesa il Gestore (Eden 94) dovrà rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla L.R. n.03/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991, come previsto dall'art. 8 comma 1 del DPCM 14.11.1997.

L'attività ricade urbanisticamente (PRG) in zona agricola. Le aree circostanti hanno mantenuto la loro destinazione originaria di uso agricolo. Per tale motivo, per le misure in corrispondenza dei ricettori, si prenderanno in considerazione i limiti previsti per "tutto il territorio nazionale", ovvero pari a 70 dB[A] (periodo diurno) e 60 dB[A] data la presenza di sorgenti funzionanti in continuo h24 (ventola scrubber-biofiltro).

La maggior parte dei processi produttivi sono svolti al chiuso, in magazzini e capannoni, limitando la diffusione delle emissioni sonore. A ciò va inoltre aggiunto che all'esterno dell'impianto, la sistemazione a verde e le schermature arboree consentiranno di abbattere i livelli sonori residui. I macchinari utilizzati e quelli che si intende installare avranno marchiatura CE e, se necessario, saranno dotati di sistemi di silenziatori per diminuire le emissioni sonore.

A seguito dell'adeguamento alla prescrizione n. 41 del D.D. n.13 del 06/07/2015 è stata predisposta la chiusura dei vagli anche al fine del contenimento delle emissioni acustiche.

Il monitoraggio delle emissioni sonore viene ripetuto periodicamente (cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito, come previsto per legge); al completamento dell'impianto verrà fatto un nuovo rilevamento e aggiornamento delle sorgenti emissive.

9.8.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI SONORE

140. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dalle norme vigenti in materia di emissioni acustiche moleste, contenute nella Legge n.447/1995 e ss.mm.ii., nel DPCM 01.03.1991, nel DPCM 14.11.1997 e nella L.R.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

n.03/2002.

141. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
142. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
143. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme semestrale.
144. Il Gestore in seguito dell'adeguamento alla prescrizione n. 41 del D.D. n.13 del 06/07/2015 che prevede la chiusura dei vagli anche al fine del contenimento delle emissioni acustiche, è tenuto ad effettuare un nuovo rilevamento e aggiornamento delle sorgenti emissive e, comunque, ogniqualvolta intervengano ulteriori variazioni delle caratteristiche delle macchine o delle relative schermature.

10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

10.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

145. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

10.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

146. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia DAP - Taranto annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA). I contenuti minimi sono i seguenti:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
- la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA
- altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico.

La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- a) **Indicazioni generali** sulla gestione nel complesso come tonnellate di rifiuti trattati; quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.
- b) **Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorogene**. Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, il valore medio degli ultimi 3 anni e il limite autorizzato. Sull'impianto dovranno essere installate targhe ben visibili con indicazione della stessa sigla indicata del PMC in modo da identificare il punto di emissione nello stabilimento. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà prevedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.
- c) **Sezione Scarichi Idrici**. Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore medio rilevato negli ultimi tre anni.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento. Dovranno essere allegati i certificati di analisi degli ultimi tre anni con annessi i verbali di campionamento.

- d) **Sezione Acque sotterranee.** Qualora i piezometri siano campionabili, secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006), si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC.
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti dove dovrà essere indicato il codice CER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di percolato rilevati mediante lettura mensile a tutti i contatori volumetrici previsti in corrispondenza di ogni vasca di raccolta percolato (4 vasche) e ai serbatoi fuori terra di raccolta percolato del nuovo lotto di scarica; dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di percolato smaltito presso ditte autorizzate e la denominazione della ditta stessa.
- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia. Si dovranno indicare le valutazioni circa la installazione di un impianto fotovoltaico o altro sistema di recupero di energia da fonti alternative. In ogni caso, qualora si renda necessaria una installazione o sostituzione di un generico motore del ciclo produttivo è fatto obbligo la applicazione della norma CEI EN 60034-30 mediante utilizzo di motori ad alta efficienza del tipo E13.
- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

147. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale, qualora presente, entro il 31 maggio di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

- ogni anno ossia entro un mese dalla trasmissione della stessa. Inoltre, sul sito web della società dovranno essere resi disponibili tutti i Report annuali predisposti a far data dal rilascio dell'AIA originaria, senza richiedere la compilazione di alcun format da parte dell'utenza;
148. nel Reporting annuale il Gestore dovrà indicare la versione del Piano di Monitoraggio e Controllo a cui si riferiscono gli autocontrolli allegati e gli estremi della nota di approvazione del PMC da parte dell'ARPA PUGLIA (qualora successivo alla versione allegata alla Determina di AIA);
149. Il Gestore dovrà inoltre effettuare un monitoraggio energetico dell'intera installazione, in modo da permettere l'ottimizzazione nel tempo ed il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- sviluppo di indici di prestazione per singola fase di processo;
 - sviluppo di indici settoriali (gestionali/impianstistici) per l'identificazione dei punti critici dell'installazione.
150. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
151. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia – DAP di Taranto e al Comune di Manduria particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di Taranto).
152. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
153. In merito alla conservazione dei risultati degli autocontrolli (comprese i certificati analitici ed i risultati dei controlli effettuati dai conferitori/fornitori esterni), dei registri e di ogni dato di monitoraggio e controllo, il Gestore è tenuto a conservare tutte le informazioni e i documenti in formato elettronico su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA. Le informazioni e documenti predetti dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

154. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività deve preventivamente comunicare e successivamente confermare a mezzo pec all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria la data prevista di termine dell'attività.
155. E' prescritta l'esecuzione di prove di tenuta delle vasche interrato, con frequenza triennale secondo le modalità concordate con ARPA - DAP Taranto. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale.
156. Al fine di minimizzare i rischi di infortuni e ambientali derivanti dalla presenza in quota di linee elettriche distributive ad alta tensione, il Gestore dovrà garantire l'osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti normativi che regolano l'installazione e l'esercizio di linee elettriche esterne aeree, la prevenzione degli incendi e la protezione dai rischi, nonché la prevenzione degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sulla salute umana. In particolare, dovranno essere applicate, laddove pertinenti, le previsioni dei seguenti atti legislativi:
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 449/1988;
 - Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16.01.1991;
 - Legge 22 Febbraio 2001 n.36 e correlati provvedimenti attuativi (DPCM 08.07 2003 e DM 29.05.2008);
 - D. Lgs. n.81/2008.
157. Per quanto specificamente attiene all'esposizione ai campi elettromagnetici indotti dalle linee aeree ad alta tensione, il Gestore, nell'ambito dell'esposizione dei lavoratori ai rischi ambientali, dovrà applicare le migliori pratiche di prevenzione disponibili, quali le linee-guida per la limitazione dell'esposizione predisposte dalla Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

11 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto della EDEN 94 S.r.l., su dichiarazione del Gestore (All. A.01 rev.06 "Relazione tecnica"), non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. e pertanto non è soggetto ai relativi adempimenti.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva utile programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

12 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha trasmesso l'elaborato A.23 "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" rev. luglio 2022 secondo cui non ricorrono i presupposti per redigere la relazione di riferimento.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva utile programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

13 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "*Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT*", acquisito al prot. n. 8669 del 04.06.21.

Per la disamina delle BAT, è stato preso in considerazione il BATC ("BAT Conclusions" o "Conclusioni sulle BAT"), ossia un documento contenente le parti di un BREF (documento di riferimento sulle BAT) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutare la loro applicabilità, i livelli di emissione inerenti alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, livelli di consumo e, se del caso, misure di bonifica sito specifiche.

In particolare, il Gestore ha fatto riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 13, par. 5, della direttiva 2010/75/UE (IED – Industrial Emission Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Sono stati altresì prese in considerazione le Linee Guida applicative emanate dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 29 gennaio 2007 (già riportate nella Rev. 02), nonché una verifica del rispetto dell'Allegato 5 del D.M. n.186/06 recante "Norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

158. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

159. In merito al Piano di gestione degli odori previsto dalla BAT 12 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, il Gestore dovrà produrre un documento unico, che riporti in maniera organica ed esaustiva: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odoriferi identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

160. Con riferimento alla BAT 14 punto (g) dell'elaborato "*Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT*": il Gestore come riportato nell'ambito del § 7.2 del PMC AIA.11.04 rev.13, ha previsto la pulizia a fine turno di lavoro delle aree di lavorazione e deposito rifiuti. Il Gestore deve prevedere la registrazione cartacea/elettronica delle suddette attività.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

161. Con riferimento alla BAT 37 dell'elaborato "Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT", il Gestore nell'ambito del § 7.2 del PMC rev.13, ha previsto la bagnatura dei cumuli di compost raffinato. Il Gestore deve prevedere la registrazione cartacea e/o elettronica delle suddette attività.
162. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.
163. Con riferimento alla BAT 11, il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo utile programmato, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

14 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore è l'elaborato A.11.04 rev.13 approvato da Arpa DAP Taranto con nota prot. n. 33158 del 02.05.2023 e acquisito al prot. n.7365 del 04.05.2023.

164. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
165. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ASL competente ed al Comune di Manduria, per i successivi controlli nel rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

15 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto e con l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1573 – Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) – EDEN 94 s.r.l.

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzia associata alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP				
R13	500 [t]	-	130	7.000,00 €	65.000,00 €	304.500,00 €	304.500,00 €
R13	140 [t]	145	-	10.000,00 €	20.300,00 €		
R12	43.500 [t/a]	-	7	84.000,00 €	304.500,00 €		
R3	43.500 [t/a]	-	5	50.000,00 €	217.500,00 €		
TOTALE							304.500,00 €
Riduzione 40% (Impresa certificata ISO 14001)							121.800,00 €
TOTALE complessivo							182.700,00 €

166. Il Gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria, con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni, finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

CITTA' DI MANDURIA (TA)	OGGETTO:			
	<p><i>IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l.</i></p> <p>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006</p>			
	ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:			
	<p>Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR</p>			
	CONSULENTI:			
	 <p>SOCRATE CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA</p>		 <p>Direttore Tecnico Dr. Leone Gregorio</p>	
	COMMITTENTE:			
 <p>EDEN'94 EDEN 94 S.r.l. S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 74024 - Manduria (TA)</p>		 <p>EDEN'94 s.r.l. L'Amministratore (Leone Antonio)</p>		
ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA	
Piano di Monitoraggio e Controllo	A.11.04	-	FEB. 2023 Rev.13	



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Emissione Attuale	Emissione Precedente	Modifiche apportate
Rev.13 di 02/23	Rev. 12 di 12/22	<p>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 9.4. "Modalità di conservazione dei dati" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)" • Aggiornamento par. 12.1 "Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore"
Rev.12 di 12/22	Rev. 11 di 07/22	<p>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.2. "Emissioni in atmosfera" • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)"
Rev.11 di 07/22	Rev. 10 di 03/22	<p><u>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.1.2. "Consumi di risorse idriche" • Aggiornamento par. 5.1.3. "Consumi energetici" • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 5.9.1 "Analisi manuale dei Parametri manuale" • Aggiornamento par. 6.1 "Registro Tracciabilità" • Aggiornamento par. 7. "MANUTENZIONE SISTEMI" • Aggiornamento par. 8. "INDICATORI DI PRESTAZIONE" • Aggiornamento par. 9. "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)" • Aggiornamento par. 12. "QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO" • Inserimento par. 13 "CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'"
Rev.10 di 03/22	Rev. 09 di 05/21	<p><u>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.2. "Emissioni in atmosfera" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 7. "MANUTENZIONE SISTEMI"



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Rev. 09 di 05/21	Rev. 08 di 09/20	<p><u>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.1.1. “Capacità produttiva” • Aggiornamento par. 5.1.2. “Consumi di risorse idriche” • Aggiornamento par. 5.2. “Emissioni in atmosfera” • Aggiornamento par. 5.3. “Emissioni in acqua” • Aggiornamento par. 5.4. “Rifiuti” • Aggiornamento par. 5.5. “Compost prodotto” • Aggiornamento par. 5.7. “Acque sotterranee suolo e sottosuolo” • Aggiornamento par. 5.9.1 “Analisi manuale dei Parametri manuale” • Aggiornamento par. 6. “TRACCIABILITA” • Aggiornamento par. 7. “MANUTENZIONE SISTEMI” • Aggiornamento par. 9. “COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO” • Aggiornamento par. 10. “ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO” • Aggiornamento par. 11. “INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)” • Aggiornamento par. 12. “QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL’ENTE DI CONTROLLO”
Rev. 08 di 09/20	Rev.07 di 01/2018	<p><u>RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.1.1. “Capacità produttiva”; • Aggiornamento par. 5.2 “Emissioni in atmosfera”; • Aggiornamento par. 5.3 “Emissioni in acqua”; • Aggiornamento par. 5.4.1 “rifiuti prodotti”.
Rev.07 di 01/2018	Rev.06 di 03/2017	<p><u>Recepimento di quanto indicato nel “Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria del 01/08/2017” (data emissione: novembre 2017):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento par. 5.2 “Emissioni in atmosfera”; • Integrazione al par. 5.4 “Rifiuti”; • Integrazioni al par. 5.9 “Parametri di processo” <p><u>Integrazione della procedura di gestione di eventuali superamenti dei limiti di emissione in atmosfera.</u></p>
Rev.06 di 03/2017	Rev.05 di 11/2016	<p><u>Aggiornamento dei seguenti paragrafi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 5.2 Emissioni in atmosfera; • 5.4 Rifiuti prodotti; • 5.5 Compost prodotto; • 5.6 Rumore; • 5.7 Acque sotterranee suolo e sottosuolo; • 5.9 Parametri di processo; • 6. Manutenzione sistemi; • 9. Quadro sinottico dei controlli
Rev.05 di 11/2016	Rev.04 di 01/2016	<p><u>Recepimento di quanto indicato nel “Rapporto conclusivo delle attività di prima ispezione ambientale ordinaria” del 20/10/2016 (data di emissione: febbraio 2017)</u></p>



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Rev.04 di 01/2016	Rev.03 di 06/2015	<u>Recepimento prescrizioni A.I.A del n. 13 del 6/07/2015</u>
------------------------------	------------------------------	---

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**Indice Piano di Monitoraggio e Controllo**

1.	PREMESSA	7
2.	FINALITA' DEL PIANO	9
3.	PREMESSA METODOLOGICA.....	10
4.	OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO	11
5.	SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	12
5.1.	CONSUMI DI RISORSE.....	12
5.1.1.	<i>Capacità produttiva</i>	13
5.1.2.	<i>Consumi di risorse idriche</i>	15
5.1.3.	<i>Consumi energetici</i>	17
5.2.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	18
5.2.1.	<i>Caratterizzazione degli effluenti gassosi</i>	20
5.2.2.	<i>Rete di monitoraggio in continuo</i>	22
5.2.3.	<i>Procedura operativa per far fronte ad eventuali superamenti</i>	23
5.2.4.	<i>Prescrizioni gestione Biofiltro</i>	24
5.3.	EMISSIONI IN ACQUA	27
5.3.1.	<i>Punti di emissione e relativo monitoraggio</i>	29
5.3.2.	<i>Tabella monitoraggio punti di emissioni S1 e S2 acque di scarico</i>	30
5.4.	RIFIUTI	37
5.4.1.	<i>Rifiuti Prodotti</i>	37
5.4.2.	<i>Rifiuti conferiti all'impianto</i>	49
5.5.	COMPOST PRODOTTO	59
5.5.1.	<i>Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica</i>	60
5.6.	RUMORE.....	65
5.6.1.	<i>Monitoraggio del rumore in ambiente esterno</i>	65
5.6.2.	<i>Monitoraggio del rumore interno</i>	66
5.7.	ACQUE SOTTERRANEE SUOLO E SOTTOSUOLO	67
5.7.1.	<i>Acque sotterranee</i>	67
5.7.2.	<i>Suolo e sottosuolo</i>	72
5.8.	EMISSIONI ECCEZIONALI	78
5.9.	PARAMETRI DI PROCESSO	79
5.9.1	<i>Analisi manuale dei parametri</i>	80
6.	TRACCIABILITA'	81
6.1.	REGISTRO TRACCIABILITÀ	81
6.1.1	<i>Tracciabilità in ingresso</i>	81
6.1.2	<i>Tracciabilità in lavorazione</i>	84



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

6.1.3 Tracciabilità in uscita	85
7. MANUTENZIONE SISTEMI	89
7.1. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	89
7.2. MANUTENZIONE DEI SISTEMI	89
8. INDICATORI DI PRESTAZIONE	94
9. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	96
9.1. RIEPILOGO EVENTI IMPREVEDIBILI	97
9.2. RIEPILOGO DEI DATI.....	97
9.3. VALIDAZIONE DEI DATI	99
9.4. MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI	99
9.5. LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO AMBIENTALE.....	99
9.6. VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL’AIA	99
10. ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO	101
11. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI	102
11.1. GENERALITÀ	104
11.2. GESTIONE DELLE EMERGENZE	104
11.2.1. Scoppio/incendio	105
11.2.2. Perdita/dispersione di materiali	105
11.3. DANNO AMBIENTALE	106
11.4. ARCHIVIO	106
11.5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	107
12. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL’ENTE DI CONTROLLO	108
12.1. SINTESI DELL’ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE	108
13. CESSAZIONE DEFINITIVA DELL’ATTIVITA’	110

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'allegato A.11.04 alla domanda di riesame di AIA con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata dalla società Eden 94 S.r.l. (C.F. 01957320730) con sede legale in Manduria alla C.da Scapolata sulla S.P. Manduria – San Cosimo Km 5,00 dell'impianto per il trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità e attualmente autorizzata con AIA D.D. n. 13 del 06/07/2015.

La relazione tiene conto delle modifiche richieste:

- Dal recepimento delle prescrizioni AIA D.D. n° 13 del 06/07/2015;
- Dal recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di prima ispezione ambientale ordinaria" del 20/10/2016 (data di emissione: febbraio 2017);
- Dal recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria del 01/08/2017" (data emissione: novembre 2017);
- Dall'aggiornamento AIA per variante non sostanziale autorizzata con D.D n. 48 del 04/04/2017;
- Dall'aggiornamento AIA per variante non sostanziale presentata il 10/12/2019 ed autorizzata con D.D n. 330 del 10/11/2020;
- Delle verifica di conformità alle BAT di settore.

La relazione tecnica costituisce Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'Impianto di Eden 94 S.r.l. nel Comune di Manduria (TA) e relativo al trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità.

I dati di concentrazione degli inquinanti vanno interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

In coerenza con quanto riportato nel BREF comunitario, il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto di compostaggio consiste nell'insieme delle azioni svolte dal Gestore, e concordate con l'Autorità competente, che consentono un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali significativi connessi all'attività dell'impianto.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Durante l'esercizio dell'impianto, verranno controllate le matrici ambientali in relazione alla presenza dell'impianto.

La stesura del Piano di Monitoraggio e Controllo è stata effettuata sulla base dei seguenti riferimenti:

- DM 31 Gennaio 2005: Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs 4 Agosto 1999, No. 372 (Linea Guida Nazionale "Monitoraggio e Controllo");
- "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" di febbraio 2007 redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC".



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

2. FINALITA' DEL PIANO

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) In attuazione dell'art. 29 quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici (acque meteoriche e acque nere);
- produzione e smaltimento dei rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore;

Il PMeC potrà si può considerare anche uno strumento per attività quali:

- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES e per verifica della buona gestione dell'impianto

Per la redazione del presente documento ci si è attenuti agli indirizzi delle "Linee Guida per il progetto di Monitoraggio Ambientale del Ministero dell'Ambiente" recependo il progetto definitivo e le varianti.

Obiettivo principale alla base del presente progetto di monitoraggio è in primo luogo analizzare e valutare di probabili effetti dell'opera in progetto sull'ambiente circostante e conseguentemente individuare opportune azioni migliorative/correttive nei casi di manifesti impatti.

La società Eden 94 S.r.l. si impegna ad integrare e/o modificare il presente documento alla luce delle osservazioni che emergeranno in Conferenza di Servizi.



3. PREMESSA METODOLOGICA

La progettazione e la realizzazione di un adeguato piano di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento richiede uno sforzo conoscitivo cospicuo non solo in termini di risorse da investire, ma anche di competenze da mettere in campo.

Lo sforzo conoscitivo affrontato per la valutazione della fase di cantiere (con le relative risorse da investire) costituisce il patrimonio con cui affrontare la successiva fase di monitoraggio dell'opera in fase di esercizio.

La rete di monitoraggio che si propone in questo documento è inoltre corredata da strumenti modellistici che guidino nella fase di interpretazione e valutazione dei dati prodotti dal monitoraggio stesso.

I dati di concentrazione degli inquinanti verranno cioè interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

L'approccio integrato alla valutazione ambientale consentirà di rispondere al quesito fondamentale sollevato dalla realizzazione di un'opera quale quella di cui trattasi, ovvero qual è il contributo dell'opera rispetto alle altre fonti inquinanti presenti nel territorio ai livelli di concentrazione degli inquinanti nei vari siti recettori. In particolare sarà possibile individuare nelle varie situazioni meteorologiche i siti maggiormente investiti dalle possibili emissioni dell'opera sui quali eventualmente concentrare, tenuto conto della loro eventuale valenza per l'esposizione della popolazione, lo sforzo del monitoraggio.

In particolar modo nel Piano verranno definiti :

- Chi effettua il monitoraggio
- Componenti ambientali
- Punti di controllo
- Inquinanti / parametri da monitorare
- Metodologia di monitoraggio
- Modalità di Espressione dei risultati
- Tempi di monitoraggio



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

4. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Si riportano gli obiettivi del monitoraggio così come evidenziati:

- Valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- Raccogliere i dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- Garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- Verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente;
- Fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- Verificare l'ottemperanza del progetto alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale;
- Effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.



5. SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera. La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

Data la tipologia di impianto e gli interventi previsti e sulla base delle determinazioni cui si è giunti nel corso del presente lavoro, Il monitoraggio ambientale di articolerà nelle seguenti componenti:

- Consumo di risorse
- Aria
- Acqua
- Rifiuti
- Rumore
- Acque sotterranee, suolo e sottosuolo

5.1. Consumi di risorse

Effettuata l'individuazione delle risorse oggetto di monitoraggio e delle unità di misura significative, si provvede a definire una serie di controlli / misure / stime finalizzate ad evidenziare le prestazioni ambientali dello stabilimento.

La periodicità delle misure e della comunicazione delle stesse nei confronti delle Autorità di Controllo individuate è definita in primo luogo sulla base dei provvedimenti autorizzativi vigenti ed in secondo luogo in relazione alla necessità di monitorare l'andamento di tali consumi secondo le istruzioni aziendali applicabili.

Nel caso delle acque si provvede anche alla verifica della qualità delle acque prelevate.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**5.1.1. Capacità produttiva**

Come da D.D. n. 330/2020 la capacità di trattamento annuale è stata ridotta da 60.000 tonnellate a 43.500 tonnellate, con una capacità di trattamento media settimanale di 850 tonnellate mentre la capacità massima istantanea, come di seguito descritto, è legata alle opere già presenti in impianto e realizzate per una capacità di trattamento di 60.000 tonnellate /annue

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	Fanghi e assimilabili	140	-	43.500
				FORSU	300	-	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	200	-	
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	FORSU	-	300	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-	300	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio	Fanghi e assimilabili	-	300	
FORSU				-			
Rifiuti ligneo-cellulosici				-			

Tabella 1: Capacità produttiva

I rifiuti in arrivo, saranno stoccati, per tipologia, sotto tettoia o in zone delimitate e in depressione al fin di limitare al massimo la diffusione di eventuali odori molesti.

La tipologia dell'impianto è in linea con le più moderne tecniche di gestione dei rifiuti organici e consente nella fase aerobica la produzione di compost di qualità.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Di seguito si riportano i codici CER dei rifiuti che intende trattare la società Eden 94 nel proprio impianto:

Codici CER		
F A N G H I E A S S I M I L A B I L I	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
20 03 02	rifiuti dei mercati	

UMIDO	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
-------	----------	--

R I F E L L U L O S I C I O	02 01 03	scarti di tessuti vegetali
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 03	imballaggi in legno
	20 01 01	carta e cartone
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili

Tabella 2: Codici CER Autorizzati in ingresso

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**5.1.2. Consumi di risorse idriche**

Fonte	Volume acqua totale annuo				
	Acque industriali (m ³)	Usi domestici (m ³)		Antincendio	Uso irriguo*
	Uffici (m ³)	Spogliatoi (m ³)			
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482					
Risorsa idrica non convenzionale (acqua riutilizzata)					

note : *

*N.B. in oltre si stima 100 m³ /anno per irrigazione

Verranno annotati i consumi idrici su base mensile, su un registro cartaceo e/o informatico, come di seguito riportato:

FONTI:	POZZO P1 COORDINATE WGS84: 725953,447848					
	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)					
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

Volume registrato il 01 gennaio 2020:	
Volume registrato il 30 giugno 2020:	
Volume registrato il 31 dicembre 2020:	
Volume acqua usata 1° semestre :	
Volume acqua usata 2° semestre :	
Volume acqua totale usata :	



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Fonte:	ACQUA RIUTILIZZATA					
	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)					
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

Volume registrato il 01 gennaio 2020:

Volume registrato il 30 giugno 2020:

Volume registrato il 31 dicembre 2020:

Volume acqua usata 1° semestre :

Volume acqua usata 2° semestre :

Volume acqua totale usata :

Fonte	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)	01/01/xx	31/12/xx
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482	Uffici (m ³)		
	Spogliatoi (m ³)		

Fonte	VOLUME ACQUA	01/01/xx	31/12/xx
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482	Acque industriali * (m ³)		

*Dato ottenuto per sottrazione (consumo totale, meno consumo uffici e spogliatoi)

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**5.1.3. Consumi energetici**

Fase/reparto	Consumi energia elettrica	Combustibile		Consumo annuo combustibile Litri
	Consumo annuo MW/h	Tipo	Consumo orario kg/h m ³ /h	
Intero stabilimento *	330	Diesel	Non valutabile	circa 150 m ³
Totale	330			

note : * non è possibile stabilirne i consumi per ogni fase/ reparto in quanto lo stabilimento è dotato di unico contatore per il consumo di energia elettrica

In sede di Audit annuale si dovrà valutare in modo specifico i consumi energetici a fronte delle prestazioni impiantistiche (indicatori ambientali specifici).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.2. Emissioni in atmosfera

Gli obiettivi fondamentali del PMeC sono i seguenti:

- dimostrare agli Enti di controllo la conformità delle emissioni in atmosfera, derivanti dall'attività dell'impianto, alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione ed, in particolare, in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione, mediante una serie di controlli e misure;
- fornire al gestore dell'impianto elementi conoscitivi per porre in essere azioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti.

Di conseguenza, la strategia di monitoraggio deve essere formulata in modo da tenere in considerazione la natura delle sorgenti indagate, i fenomeni meteo climatici di trasporto ed i recettori potenzialmente interessati dall'impatto dell'attività industriale.

Le emissioni in atmosfera, considerando le emissioni legate al traffico veicolare ininfluenti, sono legate a due fasce temporali diverse:

FASE 0	<p>Assetto impiantistico attuale -:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase I della D.D. n. 330/2020, ovvero: ✓ adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015;
--------	--

FASE I	<p>Assetto impiantistico dopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Completamento lavori indicati nella Fase I della D.D. n. 330/2020, ovvero: ✓ realizzazione di strutture di confinamento per le operazioni di vagliatura
--------	---

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Emissioni in atmosfera:

FASE 0**(assetto impiantistico attuale)**

(adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015 –)

PUNTO EMISSIVO	PROVENIENZA
Biofiltro E1	Ricevimento, conferimento e pretrattamento rifiuti
	Bio-ossidazione
Biofiltro E2	Maturazione primaria/ Maturazione secondaria
Zona vagli E3	Vagliatura
Zona Vagli E4	Vagliatura

FASE I (completamento lavori indicati nella Fase I-della D.D. n 330/2020)

PUNTO EMISSIVO	PROVENIENZA
Biofiltro E1	Ricevimento, conferimento e pretrattamento rifiuti
	Bio-ossidazione
Biofiltro E2	Maturazione primaria/ Maturazione secondaria
Zona vagli E3	Vagliatura
Zona Vagli E4	Vagliatura



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.2.1. Caratterizzazione degli effluenti gassosi

La caratterizzazione degli effluenti gassosi e la loro frequenza sarà legata alle fasce temporali:

FASE 0

Dal completamento dei lavori, di adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015, previsti nella Fase I della D.D. n 330/220, si procederà con un monitoraggio dei parametri come indicato nella D.D. 330/2020, così come modificato dal parere ARPA DAP Taranto protocollo 0011945-32 del 17/02/2021.

PUNTO EMISSIVO	Sostanza inquinante	Valore limite emissione	U.m.	Frequenza caratterizzazione
Biofiltro E1 Biofiltro E2	Concordato con Arpa, dopo un screening di un anno, di tutti i parametri della legge regionale 23/2015	Valore Legge Regionale 23/2015 (emissioni convogliate)		<u>Trimestrale per il primo anno</u>
	D.D. 330/2020 così come modificato dal parere ARPA Puglia DAP Taranto (Protocollo 0011945-32 del 17/02/2021)	D.D. 330/2020		

D.D. 330/2020:

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	VALORE LIMITE EMISSIONE	Frequenza di monitoraggio dopo il primo anno
E1 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m ³	Almeno semestrale
	NH ₃	5 mg/Nm ³	
	H ₂ S	1 mg/Nm ³	
	TVOC	20 mg/Nm ³	
	Polveri totali	5 mg/Nm ³	
	Acido acetico	150 mg/Nm ³	
	Acido butirrico	150 mg/Nm ³	
	Acido esanoico	150 mg/Nm ³	
	Mercaptani	5 mg/Nm ³	
E2 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m ³	Almeno semestrale
	NH ₃	5 mg/Nm ³	
	H ₂ S	1 mg/Nm ³	
	TVOC	20 mg/Nm ³	
	Polveri totali	5 mg/Nm ³	
	Acido acetico	150 mg/Nm ³	
	Acido butirrico	150 mg/Nm ³	
	Acido esanoico	150 mg/Nm ³	
	Mercaptani	5 mg/Nm ³	

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**FASE I**

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	VALORE LIMITE EMISSIONE	Frequenza di monitoraggio dopo il primo anno
E1 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m ³	Almeno semestrale
	NH ₃	5 mg/Nm ³	
	H ₂ S	1 mg/Nm ³	
	TVOC	20 mg/Nm ³	
	Polveri totali	5 mg/Nm ³	
	Acido acetico	150 mg/Nm ³	
	Acido butirrico	150 mg/Nm ³	
	Acido esanoico	150 mg/Nm ³	
E2 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m ³	Almeno semestrale
	NH ₃	5 mg/Nm ³	
	H ₂ S	1 mg/Nm ³	
	TVOC	20 mg/Nm ³	
	Polveri totali	5 mg/Nm ³	
	Acido acetico	150 mg/Nm ³	
	Acido butirrico	150 mg/Nm ³	
	Acido esanoico	150 mg/Nm ³	
	Mercaptani	5 mg/Nm ³	

PUNTO EMISSIVO	Sostanza inquinante	Limite	U.m.	Frequenza caratterizzazione
Zona vagli E3 Zona vagli E4	Polveri	5	mg/Nm ³	Semestrale
	Portata	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
	Velocità			
	Temperatura			



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.2.2. Rete di monitoraggio in continuo

Al fine di selezionare la più idonea sensoristica possibile, l'installazione del sistema di monitoraggio in continuo è prevista al termine dell'adeguamento e messa a regime secondo quanto stabilito nella Fase I della D.D. n 330/2020 poiché tra gli interventi è previsto il confinamento dei cumuli e dei vagli.

Tale procedimento dovrà prevedere una fase di condivisione con gli Organi Competenti, per poter selezionare la più congeniale tipologia di sensoristica e modalità di archiviazione dei dati.

A seguito di attività di taratura e di intercomparazione con l'olfattometria dinamica sarà possibile individuare, in accordo con l'Ente di controllo, due valori soglia a cui associare una pre-allerta ed un allarme vero e proprio. La soglia di pre-allerta consentirà all'azienda di gestire il quadro emissivo nei limiti del possibile e di prendere i giusti provvedimenti tempestivamente al fine di evitare che si raggiunga la soglia di allarme e che le emissioni odorigene arrivino ai recettori sensibili.

Il raggiungimento della soglia di allarme attiverà un sistema di campionamento olfattometrico in automatico.

PUNTO EMISSIVO	Sostanza ricercata	Frequenza caratterizzazione
MONITORAGGIO AMBIENTE	VOC/Ammoniaca / Acido Solfidrico	In Continuo

(parametri oggetto di indagine)

Secondo quanto concordato con ARPA, il sistema dovrà prevedere almeno 2 punti di misura che saranno definiti a seguito di un sopralluogo congiunto Arpa e Gestore.

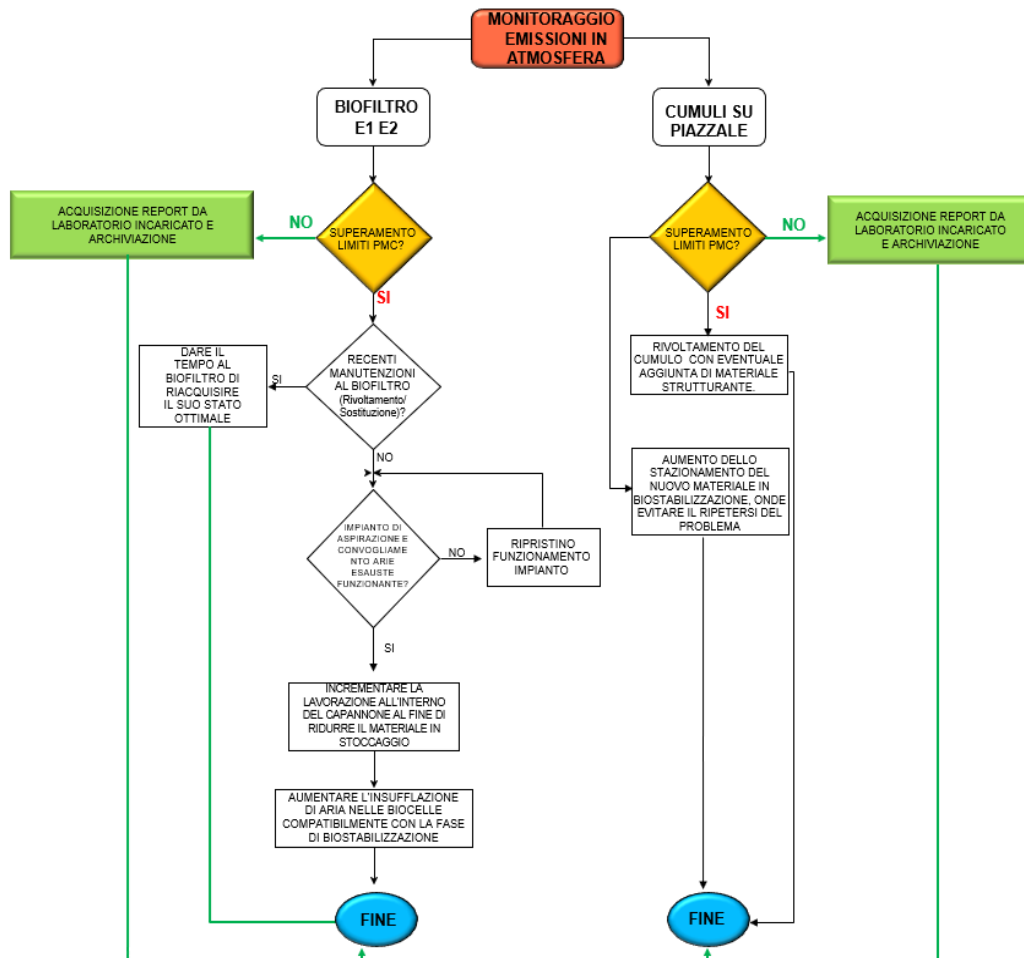


Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.2.3. Procedura operativa per far fronte ad eventuali superamenti

La presente procedura operativa è redatta, in ottemperanza alle prescrizioni relative la determina n.13 del 06/07/2015 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, per la gestione di eventuali superamenti dei limiti emissivi fissati per le emissioni in atmosfera.





5.2.4. Prescrizioni gestione Biofiltro

Il Gestore ha l'obbligo di rispettare quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami.

- Il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta da rilasciato dall'A.C.;
- La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale);
- Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza;
- La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
- Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
 - metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
 - metodi normati e/o ufficiali.
 - altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i);
- la ditta dovrà apporre targhe identificative dei punti d'emissione, con scritte indelebili, da posizionare in corrispondenza dei rispettivi camini e riportanti almeno le seguenti informazioni: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata;
- il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
- le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7"¹ al quale dovranno essere allegati gli originali dei certificati di analisi: tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
- la ditta dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e areali diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato;
- le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) (punto 2.8)"¹ da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo;
- la ditta dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;
- si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;
- si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo

¹ Appendice 2, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06 e smi.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera, ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e sono tenuti, altresì, alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRT, di cui al DPR n.157/2011;

- Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
- Portata ed eventuale perdita di carico (periodicità: semestrale);
 - Stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale);
 - Ripristino dell'altezza del biofiltro (periodicità: semestrale);
 - controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).



5.3. Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque di pioggia e di dilavamento derivanti dall'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ed alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Nella definizione delle tempistiche dei controlli, delle modalità e dei limiti è stato preso atto dei provvedimenti autorizzativi vigenti (che saranno sostituiti dal provvedimento di AIA).

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref Comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- Il campionamento composito;
- Il campionamento istantaneo.

Il campionamento composito² risulta proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta per il calcolo del carico annuale.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nei campioni istantanei si effettua il prelievo di un singolo campione in un'unica soluzione in un punto determinato ed in un tempo molto breve. Il campionamento istantaneo è da considerarsi rappresentativo delle condizioni presenti all'atto del prelievo ed è consigliabile per controllare scarichi accidentali e/o occasionali di brevissima durata. Si può utilizzare tale tipo di campionamento anche per altri tipi di scarico e per le seguenti finalità:

- controlli estemporanei derivanti da necessità contingenti o per determinare effetti istantanei sull'ambiente ricettore;
- controllo delle escursioni dei valori di parametri in esame nel caso di scarichi a

² ISRA-CNR 1030: Il campionamento "medio" si distingue in:

- campionamento "medio-composito". Viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata;
- campionamento "medio-continuo". Viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata del medesimo.

Il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

composizione variabile;

- controllo di parametri particolari, quali temperatura, ossigeno disciolto, pH, solfuri, cianuri liberi e altri, i valori dei quali possono essere modificati nel corso di un campionamento prolungato.

I prelievi dei campioni verranno effettuati tramite pozzetti di campionamento opportunamente collocati per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge. Sulle acque di scarico vengono eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.M 185/2003 "regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 11/05/1999 n°152.

Sarà effettuato il campionamento con modalità istantanea, secondo quanto richiesto da ARPA Puglia DAP TARANTO con proprio parere Protocollo 0011945-32-17/02/2021.

Non sono presenti processi che possono generare scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o sostanze prioritarie di cui all'Allegato 10 della Direttiva 2000/60/CE.

I punti di emissione da monitorare sono:

- S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a monte della vasca di riutilizzo;
- S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo "VASCA 15" a monte della trincea drenante.

Il punto di monitoraggio S2 attuale, corrisponde con il monitoraggio delle acque di accumulo presenti nella vasca 15, da riutilizzare o quando in esubero inviare alla trincea drenante. Tale punto di monitoraggio sarà spostato, a monte della Trincea drenante.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli scarichi tramite trincea drenante:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza
S2 Coord: WGS84 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Scarico delle acque in trincea drenante proveniente dalla vasca di accumulo (vasca 15)	Scarico in trincea drenante	Grigliatura dissabbiatura disoleazione filtrazione	D.M. 185/2003	Annuale a seguito di evento meteorico

Tabella 3: Dati relativi al punto di scarico S2

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**5.3.1. Punt di emissione e relativo monitoraggio**

Punto di emissione	Fasi	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registraz.	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate Coord: WGS84 40.427039, 17.664704	Superfici scolanti piazzale impermeabil e (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo "VASCA 15" a monte della trincea drenante. S2. Coord WGS84 attuali: 40.42404, 17.66444 Coord WGS84 future: 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Superfici scolanti piazzale impermeabil e (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

Tabella 4: Punt di emissione e relativo monitoraggio

Tutti i punti di campionamento saranno chiaramente identificati in impianto da idonea cartellonistica.

Le acque provenienti dal lavaggio gomme saranno raccolte in apposita vasca e destinate a idonei impianti di trattamento.

Le acque di percolazione provenienti dai piazzali pavimentati, saranno convogliate tramite reti separate e specifiche e raccolte in apposite vasche per essere poi inviate a idonei impianti di trattamento.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.3.2. Tabella monitoraggio punti di emissioni S1 e S2:

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29	In genere, un'esattezza ed una precisione entro 0,05 unità di pH può essere facilmente raggiunta.	6 – 9,5
SAR	-	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29	-	10
Materiali grossolani	-	Esame macroscopico (rif Legge 319/76) + APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29	Determinazioni (n=5) effettuate da tre laboratori su campioni aventi una concentrazione di solidi sospesi pari a 15 mg/L hanno fornito un coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, del 33%. A concentrazioni più elevate (200 mg/L) il coefficiente di variazione è risultato pari al 10%.	10
BOD ₅	mg O ₂ /L	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 SM APHA 5210 B APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater Ed 23rd 2017 5210 D	Lo scarto tipo (riproducibilità), ottenuta valutando i risultati di misura di 3 laboratori su 3 campioni ciascuno, per una concentrazione di circa 200 mg/L è di ±30 mg/L. Ripetizioni delle misure nello stesso laboratorio indicano uno scarto tipo pari a ±10 mg/L.	20
COD	mg O ₂ /L	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 ISO 15705:2022	Prove effettuate su 5 repliche di soluzioni contenenti idrogenoformato di potassio a concentrazioni note comprese rispettivamente tra 160 e 200 mg/L e cloruri a concentrazioni comprese tra 100 e 1000 mg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiori all'11%.	100

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Fosforo totale	mgP / L	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29	Determinazioni effettuate (n=5) da un singolo laboratorio su campioni di acque naturali a concentrazioni comprese tra 20 e 100 µg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, intorno al 5%. Prove di recupero effettuate sugli stessi campioni hanno fornito rese intorno al 100%.	2
Azoto totale	mg N/L	UNI EN 12260:2004 UNI EN ISO 11905-1:2021		15
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /L	SM APHA 4500-NH ₃ B + APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 SM APHA 4500-NH ₃ B + APAT CNR IRSA 3030 Man 29 + APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	L'accuratezza del metodo è dell'ordine del ±10÷15%	2
Conducibilità elettrica	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		3000
Alluminio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		1
Arsenico	mg/L			0,02
Bario	mg/L			10
Berillio	mg/L			0,1
Boro	mg/L			1,0
Cadmio	mg/L			0,005
Cobalto	mg/L			0,05
Cromo totale	mg/L			0,1
Cromo VI	mg/L	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29	Prove effettuate (n=5) da tre laboratori su soluzioni di acqua deionizzata aventi una concentrazione di cromo (VI) di 400 µg/L hanno fornito un coefficiente di variazione, [CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100], pari al 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,005
Ferro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		2

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Manganese	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2
Mercurio	mg/L	APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 EPA 3005 A 1992 + EPA 6010D 2018	Prove effettuate (n=5) da due laboratori, uno che ha utilizzato la procedura "batch" e l'altro la procedura "flow injection", su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 0,5-5 µg/L di mercurio inorganico, hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, entro il 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,001
Nichel	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2
Piombo	mg/L			0,1
Rame	mg/L			1
Selenio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		0,01
Stagno	mg/L			3
Zinco	mg/L			0,5
Tallio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005 APAT CNR IRSA 3020 Man 29		0,001
Vanadio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005 + APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		0,1

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Cianuri totali (come CN)	mg/L	EPA 9010C + EPA 9014 APAT CNR IRSA 4070 Man29/2003		0,05
Solfuri	mg H ₂ S/L	APAT CNR IRSA 4160 Man 29	Determinazioni effettuate (n=7) da un singolo laboratorio su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 10 mg/L di solfuro hanno fornito una precisione, espressa come scarto tipo, pari a 0,1 mg/L.	0,5
Solfiti	mg SO ₃ /L	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 APAT CNR IRSA 4150 A Man 29	Su campioni d'acqua contenenti da 0,1 a 10 mg/L di solfito, analizzati in quintuplicato, si è ottenuto un coefficiente di variazione, CV(%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiore al 2%. Su campioni di acque reflue contenenti solfato e solfito nel rapporto 400:1 (10 mg/L di solfito, 4000 mg/L di solfato), analizzati da un singolo laboratorio, si è ottenuto un coefficiente di variazione del 5,5%. In un esercizio di interconfronto tra 7 laboratori su un campione sintetico (0,85±0,02 mg/L di solfito) si è ottenuto un coefficiente di variazione dell'8%. I limiti di rivelabilità sono di 0,02 mg/L e di 0,05 mg/L rispettivamente come limite di determinazione e di quantificazione (secondo IUPAC)	0,5
Solfati	mg SO ₄ /L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APAT CNR IRSA 4140B Man29/2003		500
Cloro attivo	mg/L	APAT IRSA CNR 29/03 Met. 4080		0,2
Cloruri	mg Cl/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APAT CNR IRSA 4090 A1 Man29/2003		250
Fluoruri	mg F/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APHA 4500-F D		1,5

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	ASTM D7066-04 APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		10
Oli minerali	mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002		0,05
Fenoli totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		0,1
Pentaclorofenolo	mg/L	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,003
Aldeidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29	Le iniezioni del campione e delle soluzioni di riferimento vanno ripetute almeno due volte al fine di migliorare l'accuratezza delle misure sperimentali. La ripetibilità dell'analisi viene verificata ripetendo per 10 volte l'analisi di una delle soluzioni di riferimento. L'impiego di soluzioni multicomponente di alcuni composti carbonilici già derivatizzati ha permesso di stabilire che i recuperi sono superiori all'80% con un coefficiente di variazione del 12%.	0,5
Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,01
Solventi clorurati totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,04
Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,03

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Solventi organici aromatici totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,01
Benzene	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,001
Benzo(a)pirene	mg/L	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270E 2018		0,00001
Solventi organici azotati totali	mg/L	EPA 5021A+EPA 8260C EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270E 2018		0,01
Tensioattivi totali	mg/L	Calcolo APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P- PRO 126 rev.0		0,05
Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Prove di recupero effettuate utilizzando il metodo descritto hanno fornito, per l'intera procedura, recuperi superiori all'85% per tutti i composti organoclorurati presi in esame, con la sola eccezione dell'aldrina (recupero medio 79% ± 6,7%, su 5 prove). Per quanto riguarda alcuni composti (esempio esaclorobenzene ed HCH) l'utilizzazione di condizioni drastiche (vuoto spinto e temperatura >45°C) nelle fasi di concentrazione del campione possono portare a recuperi non soddisfacenti.	0,001
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,0001
Altri pesticidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,05



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Escherina coli		APAT CNR IRSA 7030 Man 29 APAT CNR IRSA 7030D Man 29		10 (80% dei campioni) 100 valore puntuale max
Salmonella		APAT CNR IRSA 7080 Man 29		Assente
Volume				

Tabella 5: Monitoraggio punti di emissione

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.4. Rifiuti

5.4.1. Rifiuti Prodotti

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente sarà effettuata registrazione della produzione dei rifiuti speciali (carico) e del relativo conferimento a terzi (scarico) per il trasporto e successivo smaltimento o recupero. Le tempistiche saranno quelle previste dalla normativa vigente (registrazione entro 10 giorni lavorativi dalla produzione / conferimento del rifiuto).

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'Autorità Competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative a tutti i rifiuti prodotti:

Attività	Modalità	Frequenza controllo	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione
Monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	10 gg	Registro carico e scarico FIR	Trasmissione annuale MUD a Camera di Commercio
Reporting quali/quantitativo rifiuti prodotti	Misure dirette discontinue	Annuale	Registro carico e scarico / MUD	Trasmissione report annuale ad A.C.

Il reporting annuale sopra indicato, che sarà trasmesso all'A.C con la Relazione annuale, secondo quanto prescritto dal parere ARPA del 27/09/2022 Prot.0065488, avrà la seguente struttura:

EER	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Attività di provenienza	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto (ragione sociale) e Operazione specifica "R" /"D" di recupero /smaltimento finale	Rif./Estremi documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di Registrazione dei controlli effettuati



5.4.1.1. CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno classificati in

- **Rifiuti Prodotti “regolarmente generati”**: derivanti dalla normale conduzione impiantistica ossia generati dal ciclo produttivo continuo ed omogeneo o durante le manutenzioni impiantistiche prestabilite.

Si riporta la definizioni degli stessi secondo l'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.: I rifiuti regolarmente generati sono quelli specifici ed omogenei prodotti regolarmente nel corso dello stesso processo, durante il quale: l'impianto e il processo che generano i rifiuti sono ben noti e le materie coinvolte nel processo e il processo stesso sono ben definiti; il gestore dell'impianto fornisce tutte le informazioni necessarie ed informa il gestore della discarica quando intervengono cambiamenti nel processo (in particolare, modifiche dei materiali impiegati). Il processo si svolge spesso presso un unico impianto. I rifiuti possono anche provenire da impianti diversi, se è possibile considerarli come un flusso unico che presenta caratteristiche comuni, entro limiti noti (ad esempio le ceneri dei rifiuti urbani). Per l'individuazione dei rifiuti generati regolarmente, devono essere tenuti presenti i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e in particolare: la composizione dei singoli rifiuti; la variabilità delle caratteristiche; se prescritto, il comportamento dell'eluato dei rifiuti, determinato mediante un test di cessione per lotti; le caratteristiche principali, da sottoporre a determinazioni analitiche periodiche. Se i rifiuti derivano dallo stesso processo ma da impianti diversi, occorre effettuare un numero adeguato di determinazioni analitiche per evidenziare la variabilità delle caratteristiche dei rifiuti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. Per i rifiuti che derivano dallo stesso processo e dallo stesso impianto, i risultati delle determinazioni analitiche potrebbero evidenziare variazioni minime delle proprietà dei rifiuti in relazione ai valori limite corrispondenti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. I rifiuti provenienti da impianti che effettuano lo stoccaggio e la miscelazione di rifiuti, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, possono presentare caratteristiche estremamente variabili e occorre tenerne conto per stabilire la tipologia di appartenenza (tipologia a: rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo o tipologia b: rifiuti non generati regolarmente). Tale variabilità fa propendere verso la tipologia b.

- **Rifiuti Prodotti “non regolarmente generati”**: ossia generati in casi particolari, non previsti dalla normale conduzione impiantistica.

Si riporta la definizioni degli stessi secondo l'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.: I rifiuti non generati regolarmente sono quelli non generati regolarmente nel corso dello stesso processo e nello stesso impianto e che non fanno parte di un flusso di rifiuti ben caratterizzato.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

In questo caso è necessario determinare le caratteristiche di ciascun lotto e la loro caratterizzazione di base deve tener conto dei requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003. Per tali rifiuti, devono essere determinate le caratteristiche di ogni lotto; pertanto, non deve essere effettuata la verifica di conformità.

Rifiuti Prodotti “regolarmente generati”:

Si provvederà a far eseguire caratterizzazione dei rifiuti:

- ove questi siano inviati a discariche, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- ove questi siano inviati ad attività di recupero rifiuti, (semplificato e/o ordinario), la caratterizzazione sarà eseguita in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti prodotti “regolarmente generati”:

Attività	Modalità	Metodica	Frequenza per i rifiuti “regolarmente generati”**	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione
Caratterizzazione dei rifiuti: a. dest. Discarica b. dest. imp. recupero semplific. e/o ordinario	Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle “Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Come previsto dalla vigente legislazione, i rifiuti destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20. Fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV	Secondo quanto richiesto dall'impianto di destino del rifiuto prodotto, in sede di omologa, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV e conformemente alle “Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021.	In occasione del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta all'anno, sia per i rifiuti destinati a smaltimento che per quelli avviati ad attività di recupero.	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione	-



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Rifiuti Prodotti “non regolarmente generati”:

Per i “rifiuti non regolarmente generati”, dovendosi procedere alla ripetizione della classificazione e caratterizzazione di base per lotti di produzione, l’entità massima di detti lotti è definita nella tabella sottostante.

EER	Descrizione	Note	Quantità lotto m ³
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Sostituzione nastro trasportatore	30
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Sostituzione attrezzature ufficio	30
170203	Plastica	Manutenzione canaline impianto insufflazione	30
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	Manutenzione capannoni	30
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	Lavori di ampliamento e/o manutenzione	2000
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	Manutenzione vasche di raccolta acque	100

Tabella 6: Rifiuti prodotti "non regolarmente generati"

I rifiuti prodotti “non regolarmente generati” sono prodotti in concomitanza di manutenzione straordinaria, qualora nel corso dell’attività impiantistica si dovessero produrre altre tipologie di rifiuto non indicate nella tabella, derivanti da ulteriori manutenzioni straordinarie o incidenti, si provvederà a caratterizzarle e comunicare all’Autorità Competente e ad Arpa Puglia DAP Taranto, l’entità del lotto di produzione, per le opportune valutazioni.

Come previsto dalla vigente legislazione, i “rifiuti non regolarmente generati” destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell’art. 7-bis e dell’Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20).

Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle “Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti prodotti “non regolarmente generati”:

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Attività	Modalità	Metodica	Frequenza per i rifiuti "non regolarmente generati"	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione
Caratterizzazione dei rifiuti: c. dest. discarica d. dest. Impianti di recupero semplificato e/o ordinario	Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Come previsto dalla vigente legislazione, i rifiuti destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20). Fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV.	Secondo quanto richiesto dall'impianto di destino del rifiuto prodotto, in sede di omologa, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV e conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021.	Vedere Tabella 3: Rifiuti prodotti "non regolarmente generati"	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione	-

Tabella 7: Controlli sui rifiuti prodotti "non regolarmente generati"



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.4.1.2. AREE DESTINATE A DEPOSITO TEMPORANEO E MESSA IN RISERVA

In base a quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA e successive modifiche e/o integrazioni e riesame dello stesso:

- le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito.

DEPOSITO TEMPORANEO

CER xxxxxx

- sarà adottato il criterio temporale/quantitativo per le differenti tipologie di rifiuto, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità di controllo ARPA Puglia – Dap Taranto.
- per i depositi temporanei dei rifiuti pericolosi è obbligatorio l'obbligo di apporre le norme di manipolazione e frasi di rischio (allegare scheda tecnica completa del rifiuto).

Di seguito sono indicati i rifiuti, normalmente prodotti in impianto e la loro tempistica di gestione:

Rifiuti "regolarmente generati" durante il ciclo produttivo

Rifiuto	* Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
15 01 02 imballaggi in plastica	Quantitativo
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Quantitativo
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione e biostabilizzazione)	Temporale (trimestrale)
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	Temporale (trimestrale)
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Temporale (trimestrale)
19 05 03 compost fuori specifica	Temporale (trimestrale)
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	Quantitativo
19 12 02 metalli ferrosi	Quantitativo
19 12 04 plastica e gomma	Quantitativo
19 12 05 vetro	Quantitativo
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Temporale (trimestrale)
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Temporale (trimestrale)

Tabella 8: Deposito rifiuti "Criterio di gestione" rifiuti "regolarmente generati"

*Rifiuti pericolosi

** Eventuali variazioni del criterio scelto per il deposito temporaneo debbano essere preventivamente comunicate all'A.C. e all'ARPA

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Rifiuti “regolarmente generati” durante le manutenzioni impiantistiche

Rifiuto	** Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (Piccole Manutenzioni)	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (Manutenzione Biofiltro)	Trimestrale
16 01 07* filtri dell'olio	Quantitativo
16 01 03 pneumatici fuori uso	Quantitativo
16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Quantitativo
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	Quantitativo
16 06 01* batterie al piombo	Quantitativo
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto depositate nella vasca 44 e 42 (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nel capannone di maturazione.)	Quantitativo
170101 cemento	Temporale (trimestrale)
170405 ferro e acciaio	Temporale (trimestrale)
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	Temporale (trimestrale)

Tabella 9: Deposito rifiuti "Criterio di gestione rifiuti "regolarmente generati

*Rifiuti pericolosi

** Eventuali variazioni del criterio scelto per il deposito temporaneo debbano essere preventivamente comunicate all'A.C. e all'ARPA

Polveri prodotte dai filtri a manica	Nella conferenza dei servizi sincrona del 28.09.2022 l'Autorità Competente dichiara: <i>“In riferimento all'osservazione di ARPA sulla gestione delle polveri dei filtri a maniche, si concorda di procedere con la caratterizzazione delle stesse sia con riferimento al DLGS 75/2010, sia con riferimento alle norme di caratterizzazione di rifiuti contenute nelle linee-guida SNPA del 2021, a valle del quale con il parere di ARPA si procederà a stabilire la modalità di gestione delle polveri.”</i>
--------------------------------------	---



La gestione dei rifiuti liquidi, durante una fase temporanea, legata al completamento e messa a regime, dell'impianto previsto al punto 43, dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015, sarà la seguente:

Fase 0:

Assetto impiantistico attuale -:

- ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase I della D.D. n 330/2020 ossia: adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015; realizzazione di strutture di confinamento per le operazioni di vagliatura.

Vasca di accumulo	Rifiuto accumulato	CER	Destinazione	Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
14 a	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 b	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 c	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 d	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 e	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)

Tabella 10: Gestione dei rifiuti liquidi Fase 0

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**Fase I**

Assetto impiantistico dopo:

- ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase II della D.D. n 330/2020 ossia: realizzazione di tettoia confinata lateralmente per lo stazionamento di materiale maturo (compost grezzo) sovravvallo.

Vasca di accumulo	Rifiuto accumulato	CER	Destinazione	Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
14 a	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
47	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 b	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 c	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 d	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 e	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)

Tabella 11: Gestione dei rifiuti liquidi Fase I



5.4.1.3. CONTROLLI SULLE AREE DESTINATE A DEPOSITO TEMPORANEO E MESSA IN RISERVA

Come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, si prevede la verifica dello stato manutentivo e delle giacenze delle aree destinate a messa in riserva e deposito temporaneo con frequenza mensile.

In particolare la verifica dello stato manutentivo avverrà con controllo visivo, verificando la presenza di eventuali perdite o lesioni.

Verranno annotate mensilmente le quantità di materiale in giacenza per tutte le aree di deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti. Il format di scheda di registrazione degli esiti del predetto controllo mensile dello stato manutentivo e delle giacenze di rifiuti (articolati per CER), di seguito riprodotto, riporterà in calce sia la data che il nome e cognome dell'esecutore del controllo (in stampatello e con accanto la firma) - e sarà - scansionato in formato pdf e conservato su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti, a disposizione dell'A.C. e degli Enti di Controllo.

Inoltre, in relazione ai contenitori descritti nella colonna "Modalità di conservazione", dovrà essere garantita idonea chiusura/copertura, in conformità alle norme tecniche di settore ed alle necessità di garantire adeguata protezione dalle precipitazioni e dal vento, nonché di evitare eventuali fenomeni odorigeni.

Sarà inoltre effettuata un'ispezione trimestrale delle aree, finalizzate alla verifica dei seguenti aspetti:

- presenza di cartellonistica, etichettature e presidi di sicurezza e antincendio;
- idoneità strutturale e impiantistica delle aree;
- quantitativi e adeguatezza delle modalità di stoccaggio (es. nel caso di rifiuti liquidi verifica visiva dell'idoneità e dello stato dei contenitori, dei bacini di contenimento, ecc.).

I verbali d'ispezione saranno conservati presso l'installazione ed i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

SOPRALLUOGO IMPIANTO			MESE: gennaio-23															
			dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	#	lun	mar	mer	gio	ven	sab	#	lun
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16
CER (Barrare se presente)	Descrizione Rifiuto	Conservazione	Quantità		Stato di manutenzione l'area di deposito			Note										
150102	Imballaggi in plastica	Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						17			SI			NO						
150106	Imballaggi in materiali misti	Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						17			SI			NO						
161002	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio)	Vasche	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						14a			SI			NO						
161002	Soluzioni acquose di scarto (acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale)	Vasche	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						14b 14c 14d 14e			SI			NO						
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						17.2 17.3 25.1			SI			NO						
190503	Compost fuori specifica	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						25.1			SI			NO						
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti (impianto lavaruoete)	Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						30			SI			NO						
191202	Metalli Ferrosi	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						35.1			SI			NO						
191204	Plastica e gomme	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						35.1			SI			NO						
191205	Vetro	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						35.1			SI			NO						
191207	Legno, diverso sa quello di cui alla voce 191206*	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						52 25			SI			NO						
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						17.2 17.3 25.1			SI			NO						
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Fusti	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						2			SI			NO						
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, (manutenzioni)	Contenitore di plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						4			SI			NO						
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, (Manutenzione Biofiltro)	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale						211			SI			NO						
160103	Pneumatici fuorioso	Contenitore di plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						35.1			SI			NO						
160107*	Filtri dell'olio	Contenitore di plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						2			SI			NO						
160213	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quel	Contenitore di plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						5			SI			NO						
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	Contenitore di plastica	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						5			SI			NO						
160601*	Batterie al piombo		m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						2			SI			NO						
161002	Soluzioni acquose (Acque di processo capannone maturazione.) (manutenzione impianto ricircolo)	Vasche	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Quantitativo						42 44			SI			NO						
170101	Cemento	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale									SI			NO						
170405	Ferro e acciaio	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale									SI			NO						
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m ³	Kg	%	Area deposito			Conforme?									
Trimestrale									SI			NO						

Tabella 12:Area deposito temporaneo rifiuti



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

I rifiuti identificati dal codice CER 200304 a seguito della legge n°108 del 29 luglio 2021 che ha modificato il D.Lgs. 152/2006, come specificato dall'articolo 230 comma 5 del D.Lgs 152/2006, non sono più considerati rifiuti prodotti dal Gestore, ma *“.....si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva“* .

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.4.2. Rifiuti conferiti all'impianto

In base a quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, i rifiuti ricevuti giornalmente non dovranno essere stoccati per un periodo superiore a 48 ore e in base a quanto prescritto al punto 3 nella preparazione della miscela di partenza, i fanghi, non agroalimentari, potranno essere usati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca.

COMPOSIZIONE LOTTO		
Fanghi non agroalimentari	Kg	% non superiore al 35
Restanti rifiuti xx.xx.xx	Kg	
Totale	Kg	100 %

5.4.2.1. CONTROLLI ANALITICI E PROCEDURA, A CUI IL PRODUTTORE E' SOGGETTO, PER CONFERIRE I RIFIUTI ALL'IMPIANTO

Il produttore e/o detentore inoltra richiesta di conferimento ad EDEN 94 e chiede, dopo aver indicato il codice CER del rifiuto e la quantità da conferire, la disponibilità ricettiva dell'impianto ed il prezzo di conferimento, fa eccezione il conferimento del EER 200108 il quale flusso generalmente viene gestito dalla Regione Puglia per tramite dell'AGER.

EDEN 94, a mezzo di società esterna che ne cura per suo conto ed in esclusiva la parte commerciale nonché l'istruttoria per l'ottenimento dell'omologa, comunica: 1) il prezzo di conferimento; 2) il corrispettivo per l'istruttoria dell'omologa; indipendentemente dall'esito; 3) le modalità di pagamento; 4) le eventuali garanzie finanziarie da prestare in sede di contratto; 5) una preliminare – e non vincolante - ammissibilità del rifiuto formulata sulla verifica del suo inserimento nell'elenco CER autorizzato in A.I.A.; 6) la quantità del rifiuto che potrà essere conferito nell'impianto.

La società esterna, ricevuta formale accettazione da parte del produttore/detentore del prezzo di conferimento nonché dei costi di omologazione indipendentemente dall'esito, analisi chimico fisiche e analisi merceologiche, invia alla ditta richiedente la modulistica necessaria per l'avvio della fase istruttoria.

Il produttore e/o detentore, dopo aver eseguito la caratterizzazione del rifiuto, deve, con l'apposita modulistica (Allegato 1 al presente PMC), inoltrare:

- 1) **domanda di conferimento del rifiuto** con assunzione di responsabilità di quanto nella stesso contenuto e dichiarato;
- 2) **la scheda tecnica del rifiuto** che contiene tutte le informazioni relative al produttore, alla sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto, al detentore, al trasportatore, alla classificazione del rifiuto ed al suo processo produttivo con dettagliata descrizione del



processo produttivo di esso o della fase da cui esso si genera, alle operazioni di recupero previste nonché l'indicazione del professionista che ha svolto le analisi e gli estremi del certificato analisi cui si riferisce l'istanza di conferimento

- 3) **il certificato in originale delle analisi chimiche** del rifiuto (e non il rapporto di prova) effettuato contestualmente alla data di domanda ;
- 4) **il verbale in originale di prelievamento del campione del rifiuto** analizzato, dal quale si evince non solo la metodica utilizzata ma anche il luogo ove il tecnico di laboratorio ha prelevato il campione del rifiuto stesso;
- 5) **copia di un documento di riconoscimento** del rappresentante legale della ditta richiedente;
- 6) **visura camerale aggiornata della ditta.**
- 7) **Informativa clienti** debitamente restituita con accettazione delle condizioni ivi previste;

La documentazione, descritta ai punti sub 3),4), viene esaminata dal responsabile esterno dell'Omologazione Rifiuti all'uopo incaricato.

Il Responsabile dell'Omologazione Rifiuti verifica:

Per i fanghi:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 .
3. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.

Per i rifiuti ligneo cellulosi e frazione organica da RSU e scarti agroalimentari:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Solo dopo l'ottenimento dell'omologazione del rifiuto, possono essere avviati i conferimenti.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Per i rifiuti rientranti negli elenchi dei **c.d. “codici specchio”** ed in particolare per i rifiuti

19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

verrà acquisito certificato del produttore attestante la non pericolosità, tale certificato dovrà essere prodotto in sede di istanza di omologazione e ripetuto almeno annualmente e, comunque, ad ogni modifica significativa del processo produttivo.

Per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario).

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei “ Rifiuti non specificati altrimenti” (CER xx.xx.99) il certificato del produttore sarà acquisito in sede di istanza di omologazione e tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso.

Nel caso di rifiuti “non regolarmente generati” l'analisi di caratterizzazione e classificazione di base dovrà essere ripetuta per lotti di produzione pari a 500 m³, tale quantità si considera congrua per garantire, al produttore, i conferimenti del rifiuto per un periodo sufficiente a procedere ad eventuale nuova caratterizzazione di un ulteriore lotto.

L'attribuzione della codifica e delle caratteristiche di pericolo di tutti i rifiuti conferiti all'impianto sia “regolarmente generati” che “non regolarmente generati” dovrà avvenire in conformità alle “Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 .

Di seguito vengono riportati per singola tipologia di rifiuto il periodo di validità dell'omologa e la frequenza delle analisi richieste al produttore.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "regolarmente generati":

Codici CER	Frequenza di analisi richieste al produttore	Periodo di validità dell'omologa	NOTE
02 02 01			
02 02 04			
02 03 01			
02 03 04			
02 03 05			
02 04 03			
02 05 01			
02 05 02			
02 06 03			
02 07 04			
02 07 05	I certificati analitici		
03 03 02	attestanti la classificazione		
19 06 05	e caratterizzazione di base	Annuale e comunque ad	
19 06 06	dei rifiuti, dovranno essere	ogni variazione	
19 08 05	prodotti <i>in occasione del</i>	significativa del	
19 08 12	<i>primo conferimento e</i>	processo di origine del	Codice a specchio
19 08 14	<i>successivamente con</i>	rifiuto.	Codice a specchio
20 03 02	<i>frequenza annuale e,</i>		
20 01 08	<i>comunque, ad ogni</i>		
02 01 03	<i>variazione significativa del</i>		
02 07 01	<i>processo di origine</i>		
02 07 02			
03 01 01			
03 01 05			Codice a specchio
03 03 01			
15 01 01			
15 01 03			
20 01 01			
20 01 38			Codice a specchio
20 02 01			
03 01 99	Per ogni singolo conferimento	Per ogni singolo conferimento	Appartenente Codice xx.xx.99

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "non regolarmente generati":

Codici CER	periodo di validità dell'omologa	frequenza di analisi richieste al produttore	note
XXXXXX	Per lotti pari a 500 m ³	Per lotti pari a 500 m ³	

Solo dopo il rilascio dell'omologazione del rifiuto da parte del Responsabile esterno, la società esterna che cura per conto di EDEN 94 S.r.l. la parte commerciale nonché l'istruttoria, comunica alla ditta conferitrice l'esito dell'istruttoria e, se favorevole, invita la medesima a sottoscrivere il contratto di conferimento. Solo dopo tale adempimento, possono essere avviati i conferimenti, previ accordi con il Responsabile del Servizio Rifiuti della Eden '94 srl. che ne curerà la programmazione.

I conferimenti vengono comunque programmati settimanalmente e concordati con gli enti pubblici e privati, in modo da garantire il più possibile il corretto funzionamento dell'impianto, tenendo presente che la FORSU proveniente da raccolta differenziata è conferito in giorni specifici cadenzati in relazione a come è organizzata la raccolta differenziata e concordato con gli enti comunali.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.4.2.2. VERIFICA DI CONFORMITA' EFFETTUATA DA EDEN 94, SUI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Nel corso dei conferimenti, il P.M.C. prevede il controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualevolta Eden'94 ne ravvisi la necessit .

- Con riferimento invece al rifiuto CER 200108 riveniente dalla raccolta differenziata dei RSU
- oltre alle verifiche ordinarie sopra descritte
- il P.M.C. prevede un'analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale.

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti", essendo l'omologa generata per ogni singolo conferimento, anche i relativi controlli interni avranno la stessa periodicit .

Le verifiche sui rifiuti in ingresso avvengono utilizzando un'area dedicata, nella sezione di ingresso dei materiali, dove vengono collocati fino a 4 cassoni scarabilli qualora il rifiuto necessiti di essere stoccato in attesa di esito analisi (rientrano tra questi i rifiuti con possibili caratteristiche di pericolo).

La verifica di conformit  prevede:

Per i fanghi:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, la conformit  dei parametri alla classificazione secondo l'ultima versione della decisione 2000/532/CE (come modificato dalla decisione 2014/955/CE), cos  come la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosit , dovr  farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonch  alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario)
3. l'ammissibilit  nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 cos  come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.
5. le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021,



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Per i rifiuti ligneo cellulosi e frazione organica da RSU e scarti agroalimentari:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Rifiuti non conformi

Qualora a seguito delle verifiche di conformità sui rifiuti conferiti all'impianto, gli stessi dovessero risultare non conformi alla scheda tecnica e quindi non trattabili in impianto, questi dovranno essere respinti. Il respingimento dovrà essere comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo secondo la tempistica stabilita dalla vigente normativa, indicando la quantità di rifiuto respinto, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di "*respingimento parziale*" del rifiuto dovrà essere prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in corrispondenza del carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale ai fini della tracciabilità.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Tabella riassuntiva delle verifiche di conformità

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti	
Fanghi e assimilabili	Conformità ai parametri di cui a D.lgs. 99/92	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B				
	Conformità alla non pericolosità ai sensi del Regolamento UE 1357/2014 e della Decisione 2014/955/UE nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021	Regolamento UE 1357/2014 Decisione 2014/955/UE	CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985	mg/Kg s.s.		Informatico e/o cartaceo
	Conformità all'immissione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988 e ss. Mm. li.	UNI EN 13657:2004	%	MPN/g	
	Limite del Pcb previsto dal D.lgs. 29/04/2010 n75, così come modificato dal D.M. 10/07/2013	D.M. 10/07/2013	UNI EN ISO 11885:2009	Microngram mi/l		
		EPA 6010C:2007	Mg/l			
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	<p>Controllo periodico con la frequenza di seguito descritta ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito.</p> <p>Frequenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> per i fanghi di depurazione delle acque reflue urbane: entro i primi 10 conferimenti, oltre che con frequenza trimestrale nel caso in cui provengano da impianti >100.000 a.e. o con frequenza semestrale nel caso derivino da impianti tra i 5.000 e i 100.000 a.e.; per i fanghi agroindustriali: - frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un'analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito; le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 					

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Rifiuti ligneo cellullosici	Conformità all'immissione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	-CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 -UNI EN 13657:2004 -UNI EN ISO 11885:2009 -D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngra mmi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	<p>Conformità: Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo che ha generato il rifiuto.</p> <p>Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.</p> <p>Per i rifiuto EER 030199 la verifica sarà effettuata ad ogni conferimento.</p>				

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Scarti agroalimentari	Conformità all'immissione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	- CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 - UNI EN 13657:2004 - UNI EN ISO 11885:2009 - D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngra mmi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	<p>Conformità: frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito.</p> <p>Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021,</p>				



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
FORSU	Conformità all'immissione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	-CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 -UNI EN 13657:2004 -UNI EN ISO 11885:2009 -D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngra mmi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
	Determinazione frazione compostabile tramite un'analisi merceologica secondo la DRG Veneto n.568/05	DRG Veneto n.568/05	DRG Veneto n.568/05	Kg %	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	<p>Conformità: Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogni qualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità.</p> <p>Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021,</p> <p>Determinazione frazione compostabile: analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale secondo la DRG Veneto n.568/05".</p>				



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.5. Compost prodotto

Presso l'impianto Eden 94 vengono prodotte, tramite il processo di compostaggio dei rifiuti due tipologie di Ammendanti compostati:

- **Ammendante compostato misto (ACM):** Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde;
- **Ammendante compostato con fanghi (ACF):** Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto.

Su tali tipologie di Ammendanti viene effettuato un monitoraggio bimestrale, in base alla tipologia prodotta, al fine di verificarne la conformità rispetto al D.Lgs. n 75/2010 e smi.

Dagli ammendanti su menzionati (ACM e ACF) vengono poi prodotti fertilizzanti, ossia **Ammendanti torbosi composti**, ottenuti dalla miscelazione degli stessi con torba e pomice, per i quali si rispettano tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs n 75/2010 e smi e sui quali si effettua un monitoraggio annuale per ogni singola tipologia prodotta.

Eden 94 produce due tipologie di Ammendante torboso composto:

- Terriccio universale
- Super Terriccio

Tale differente classificazione nasce dal contenuto di Torba, nel primo è pari al 50% in volume sul totale e nel secondo caso è pari al 60% in volume sul totale, al quale viene anche aggiunta la pomice, per migliorarne ulteriormente le caratteristiche agronomiche.

Commercialmente il Terriccio universale subisce una nuova suddivisione, la quale è legata esclusivamente alla colorazione e logo del sacco al fine di giungere nella grande distribuzione, piuttosto che nei negozi casalinghi. Tale suddivisione porta a 3 prodotti commerciali:

- Terriccio Universale (TU)
- Terriccio Casalinghi (TC)
- Grande Distribuzione (GD)



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.5.1. Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica

Come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami:

- l'immissione sul mercato del fertilizzante è subordinata all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n.75/2010 e s.m.;
- al fine di garantire la rintracciabilità del prodotto venduto, è stato ampliato presso l'installazione un registro che consente di ricostruire il percorso dei rifiuti fino al produzione del prodotto finito;
- è presente in impianto un sistema di umidificazione del prodotto finale e i cumuli del prodotto finale stoccato non dovranno superare i 4 metri di altezza;
- le analisi vengono realizzate da idoneo laboratorio sia per il prodotto compostato con fanghi che l'ammendante torboso composto.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori) pertanto le modalità e la frequenza dei campionamenti sarà quella prevista dal consorzio tramite il Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" (ultima revisione settembre 2022)

MANTENIMENTO DEL MARCHIO

Campionamenti – Numero su base annua

La minima frequenza di analisi è stabilita dalla seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ di analisi per anno} = \frac{\text{totale rifiuti in ingresso all'impianto}^* \text{ (t/a)}}{10.000 \text{ t}} + (1)$$

* si intendono i quantitativi di scarto organico autorizzati, salvo diversi accordi tra l'Azienda e il CIC motivati da una sostanziale differenza tra il quantitativo autorizzato e trattato

A titolo di esempio, nella tabella seguente è riportato il numero minimo di campionamenti previsti per ogni tipologia di impianto.

Input materie prime	Campioni per anno	Intervallo di tempo massimo previsto tra due campionamenti successivi
< 3.000	1	15 mesi
3.000-10.000	2	8 mesi
10.001-20.000	3	6 mesi
20.001-30.000	4	6 mesi
30.001-40.000	5	3 mesi
40.001-50.000	6	3 mesi
50.001-60.000	7	3 mesi

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Procedura di non conformità ai presenti Standard

Qualora l'analisi dell'Ammendante compostato campionato si discosti dai requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), verrà avviata la procedura schematizzata in figura, ovvero:

- (1) se i valori rilevati si discostano dal limite per meno del 20% potrà essere effettuato un ricontrollo⁵ sul campione già prelevato. Sono esclusi dalla possibilità di effettuare un ricontrollo i parametri microbiologici, per cui si procederà direttamente ad un ricampionamento dello stesso lotto;
- (2) se i valori rilevati si discostano dal limite per più del 20% si procederà ad un ricampionamento⁶ dello stesso lotto;
- (3) se a seguito del ricontrollo o del ricampionamento si evidenzia che anche solo uno dei parametri che hanno portato al ricontrollo/ricampionamento non rispetta ancora i requisiti analitici (cfr. Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto, prendendo in considerazione anche tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme e sarà comunicata la Non Conformità per quel lotto. Dovrà essere inoltre messa in atto la procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti (cfr. Paragrafo "Gestione del prodotto non conforme").

Note:

⁵ Si definisce "ricontrollo" l'analisi effettuata sul controcampione di Ammendante prodotto durante il primo campionamento di un lotto di produzione.

⁶ Si definisce "ricampionamento" il campionamento successivo al primo campionamento di un lotto di produzione.

Sono comunque esclusi dalla procedura di ricontrollo e ricampionamento tutti i metalli pesanti. Se sul campione analizzato si rileva una presenza di metalli pesanti che non rispetta i requisiti analitici riportati in nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto verrà comunicata immediatamente la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.

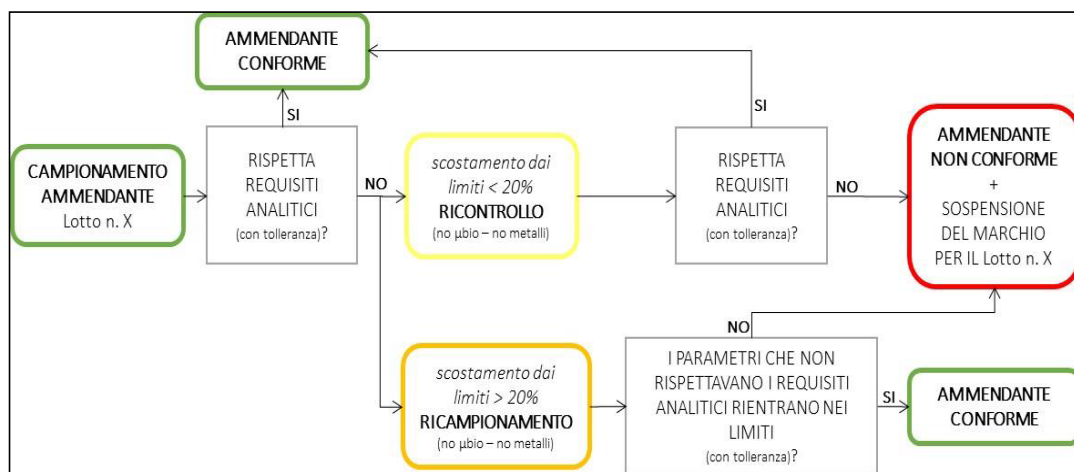
In caso di ricontrollo o ricampionamento, l'analisi dovrà essere effettuata entro e non oltre 4 settimane dalla data di emissione del rapporto di prova riportante il parametro che si discosta dai requisiti analitici riportati nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti analitici di prodotto del Regolamento "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO", ovvero in conformità all'Allegato 2 del D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i.. In caso il



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

ricontrollo/ricampionamento non fosse effettuato entro tale termine, il lotto verrà dichiarato non conforme.



Tolleranze

Come indicato nel Regolamento: “ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL’AMMENDANTE COMPOSTATO”, al limite stabilito per ciascun parametro (ad esclusione dei parametri microbiologici e dei metalli pesanti) è ammessa una tolleranza del 10%, in senso opposto a quello richiesto, per non più del 25% dei campioni analizzati nell’ultimo anno solare o, in fase di rilascio, per non più di un campione su quelli previsti. La tolleranza non si applica per un numero di parametri superiore a due.

La tolleranza non si applica ai parametri microbiologici né ai metalli pesanti.

GESTIONE DEL PRODOTTO NON CONFORME

L’azienda applicherà procedure documentate per la gestione del prodotto. Tali garantiranno per ogni prodotto non conforme:

- l’identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell’impianto;
- la disponibilità di documentazione che descrive il percorso nell’impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (scheda di prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme, identificato in un’area di circa 200 m² (n.25.1 della planimetria A.8 rev. 1) appositamente individuate e contraddistinte con specifica cartellonistica;

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell’impianto che provvede:

- all’analisi delle cause della non conformità;



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme. Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:
- estremi identificativi dell'impianto;
- descrizione della non conformità;
- descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
- eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
- data dell'esecuzione del trattamento;
- nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il prodotto sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato il medesimo lotto dovrà essere sottoposto ad ulteriore analisi almeno per quanto riguarda il parametro da cui è dipesa la non conformità.

In ogni caso Il responsabile Tecnico valuterà la non conformità e la possibilità di reinserire nel processo il prodotto non conforme, qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento del prodotto. Qualora ciò non fosse possibile il materiale non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dal prodotto finito, per essere trattato come rifiuto, codice CER 190503, e destinati ad idonei impianti di trattamento.

ISPEZIONI DELLE AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DELL'AMMENDANTE:

Saranno previste ispezioni trimestrali delle aree dedicate allo stoccaggio degli ammendanti, finalizzate alla verifica dei seguenti aspetti:

- presenza di cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza; idoneità strutturale e impiantistica delle aree;
- quantitativi, tempi e modalità di stoccaggio, che devono essere tali da non inficiare le caratteristiche dei materiali ai fini del riutilizzo.

I verbali d'ispezione saranno conservati presso l'installazione ed i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione annuale sull'attuazione del PMC.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

CONTROLLI ANALITICI SUL COMPOST PRODOTTO

Tipologia	Parametri principali monitorati	Metodiche utilizzate	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI/ AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	Umidità	Manuale ANPA n. 3/2001	≤50	D.Lgs 75/10	%	Informativo e cartaceo
	pH		6 – 8,8	D.Lgs 75/10	-	Informativo e cartaceo
	TOC		≥20	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informativo e cartaceo
	C HA-FA		≥7	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informativo e cartaceo
	Azoto organico		≥80% N tot	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informativo e cartaceo
	C/N		≤25	D.Lgs 75/10	-	Informativo e cartaceo
	Salinità		Da dichiarare	D.Lgs 75/10	dS/m	Informativo e cartaceo
	Cadmio		≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Cromo VI		≤0,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Mercurio		≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Nichel		≤100	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Piombo		≤140	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Rame		≤230	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Zinco		≤500	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informativo e cartaceo
	Salmonella		Assenti in 25 g t.q.	D.Lgs 75/10	MPN	Informativo e cartaceo
	Escherichia coli		≤1.000	D.Lgs 75/10	UFC/g	Informativo e cartaceo
	Indice di germinazione (dil. 30%)		≥60	D.Lgs 75/10	%	Informativo e cartaceo
	Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)		≤0,5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informativo e cartaceo
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	≤5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informativo e cartaceo		
Frequenza di caratterizzazione	Bimestrale e comunque in relazione a quanto previsto dal Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante composto in Italia"					



5.6. Rumore

Quella dell'inquinamento acustico è sicuramente una delle tematiche che più incide nella valutazione della qualità della vita nelle città e dei territori che si stanno sempre di più metropolizzando negli usi e nei costumi, nella vita sociale, nella vita di relazione e nei contesti urbani. In termini di inquinamento acustico uno dei problemi rilevanti, è anche rappresentato dalle diverse tipologie di cantieri oltre che dalla entrata in esercizio dell'opera stessa.

Per ciò che attiene agli scopi specifici, il monitoraggio del rumore nelle aree di cantiere e nelle aree di lavorazione mira ad controllare e gestire le fasi di lavorazioni in termini di emissioni sonore; il monitoraggio in fase di esercizio avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte.

5.6.1. Monitoraggio del rumore in ambiente esterno

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale saranno archiviate nel sito e costituiranno registrazioni del Sistema di Gestione.

In fase di messa in esercizio, a pieno regime dell'impianto, saranno effettuate, da tecnico competente, le misure dell'inquinamento Acustico esterno allo stabilimento le cui risultanze saranno trasmesse all'ARPA Puglia.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.6.2. Monitoraggio del rumore interno

Per quanto riguarda i rilievi fonometrici eseguiti in ottemperanza al D.Lgs No. 81/2008, verrà effettuata una valutazione del livello di esposizione al rumore del personale:

- per posto di lavoro (nelle postazioni in cui i lavoratori stazionano per lo svolgimento delle proprie attività);
- per zona operativa (seguendo gli addetti nelle rispettive aree di competenza, durante specifiche operazioni e/o spostamenti).

Le misurazioni saranno eseguite da tecnico competente in materia acustica, con verifica del rispetto del criterio differenziale. Come riportato in tabella le misurazioni saranno realizzate:

- quando l'impianto sarà a pieno regime, lungo il perimetro dello stesso e in prossimità dei recettori
- nelle condizioni di pieno regime dell'impianto in termini di sorgenti fisse e mobili, con tempi di misura e di osservazione che rappresenteranno adeguatamente le emissioni sonore nell'arco dell'intera giornata.

Parametro	Tipo di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	In prossimità dei più immediati recettori	L. 447/95	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	Lungo il perimetro dello stabilimento	L. 447/95	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-

Gli autocontrolli fonometrici saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 10, all' Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.7. Acque sotterranee suolo e sottosuolo

5.7.1. Acque sotterranee

Così come avviene attualmente verranno realizzati campionamenti relativi alle acque di approvvigionamento dell'impianto, ovvero rispetto alle acque provenienti dal pozzo n.1 e relativamente al pozzo spia (pozzo n.2).

Il monitoraggio sarà discontinuo, con cadenza semestrale, al fine di verificare le caratteristiche delle acque rispetto a quanto indicato dal D.Lgs.152/06 Part.IV titolo V all 5 tab.II (acque sotterranee).

I campionamenti saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 15, all' Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Pozzi 1 Coordinate WGS 84 725953, 4478482	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
Pozzi 2 Coordinate WGS84 726062, 4478329	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

* In base agli esiti del monitoraggio, il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposita Relazione sullo stato di contaminazione di suolo e sottosuolo di cui all'All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verificano ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai terreni, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Nella tabella seguente si specificano i parametri chimici che dovranno essere ricercati su entrambi i piezometri (P1 e P2) e i metodi analitici utilizzati dai laboratori di consueto utilizzati per i monitoraggi, secondo quanto stabilito da ARPA DAP Taranto con verbale n° 0065488 del 27/09/2022:

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
METALLI		
Alluminio	200	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2014
Antimonio	5	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2015
Argento	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2016
Arsenico	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2017
Berillio	4	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2018
Cadmio	5	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2019
Cobalto	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Cromo totale	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2021
Cromo (VI)	5	EPA 7199:1996 + APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Ferro	200	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Mercurio	1	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Nichel	20	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Piombo	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Rame	1000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Selenio	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Manganese	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Tallio	2	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Zinco	3000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
INQUINANTI INORGANICI		
Boro	1000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Cianuri liberi	50	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 200 + EPA 9213 1996
Fluoruri	1500	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Nitriti	500	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati (mg/L)	250	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
Benzene	1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Etilbenzene	50	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Stirene	25	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
Toluene	15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
para-Xilene	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
POLICLICI AROMATICI		
Benzo(a) antracene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (a) pirene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (b) fluorantene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (k,) fluorantene	0,05	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (g, h, i) perilene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Crisene	5	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo (a, h) antracene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Pirene	50	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI		
Clorometano	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Triclorometano	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Cloruro di Vinile	0,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloroetano	3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1 Dicloroetilene	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Tricloroetilene	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Tetracloroetilene	1,1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Esaclorobutadiene	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Sommatoria organoalogenati	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
1,1 - Dicloroetano	810	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloroetilene	60	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloropropano	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2 - Tricloroetano	0,2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2,3 - Tricloropropano	0,001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2,2, - Tetracloroetano	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
Tribromometano	0,3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018 + EPA 8260C 2006
1,2-Dibromoetano	0,001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Dibromoclorometano	0,13	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Bromodiclorometano	0,17	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
FITOFARMACI		
Alaclor	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Aldrin	0,03	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Atrazina	0,3	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
alfa - esacloroesano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
beta - esacloroesano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Clordano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
DDD, DDT, DDE	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Dieldrin	0,03	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Endrin	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria fitofarmaci	0,5	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
ALTRE SOSTANZE		
Acrilammide	0,1	ISTISAN2007-31-ISSCBA001 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350	EPA 5021A 2014 + EPA 8015 C 2007+UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Acido para - ftalico	37000	EPA 8321B 2007 + EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	**	ISS.EAA.000:2015 + UNI 10802:2013 App.A + UNI EN 12457-2:2004 + DM 06/09/1994 All 1 B GU SO n°220 20/09/1994 + DM 06/09/1994 All 2 B GU SO n°220 20/09/1994

* Qualora si intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli indicati, sarà effettuata comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. ai fini dell'approvazione dell'Ente di Controllo, corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori di LOQ (limite di quantificazione) e l'incertezza estesa dei metodi riportati nel PMC e del metodo alternativo proposto.

** Non sono disponibili dati di letteratura tranne il valore di 7 milioni fibre/l comunicato da ISS, ma giudicato da ANPA e dallo stesso ISS troppo elevato.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Schede pozzi esistenti

CARATTERISTICHE - DEL POZZO – P1	
Quota topografica del pozzo	76,00 metri s.l.m.m.
Sistema di perforazione	Distruzione di nucleo
Profondità totale	85 metri
Stratigrafia terreno	0.00 – 0.50 m copertura detritica 0.50 -4,00 m Calcarenite 4.00-85.00m Calcare di Altamura
Diametro pozzo	200 mm
Rivestimento del pozzo	Anelli in p.v.c.
Escursione Massima della Falda	77,00 m dal p.c.
Livello statico falda	75,00 m dal p.c.
Coordinate WGS84	725953,4478482

CARATTERISTICHE - DEL POZZO - P2	
Quota topografica del pozzo	76,00 metri s.l.m.m.
Sistema di perforazione	Distruzione di nucleo
Profondità totale	85 metri
Stratigrafia terreno	0.00 – 0.50 m copertura detritica 0.50 -4,00 m Calcarenite 4.00-85.00m Calcare di Altamura
Diametro pozzo	160 mm
Rivestimento del pozzo	Anelli in p.v.c.
Livello statico falda	75,00 m dal p.c.
Coordinate WGS84	726062, 4478329



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.7.2. Suolo e sottosuolo

Attesa pertanto la frequenza semestrale dei campionamenti delle acque di falda e, non essendosi registrati, ad oggi, per i parametri analizzati, superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate in Tabella 2, All.5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tali da definire il sito come “potenzialmente contaminato” (rif. art. 240, c.1, lettera d) del T.U.A.), il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposito “Piano di Caratterizzazione” di cui all’All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verificino ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai terreni (come indicato al capitolo 11 del presente Piano di Monitoraggio e controllo).(Allegato A22 Proposta preliminare recante le possibili procedure finalizzate alla caratterizzazione della matrice suolo)

5.7.2.1. Caratterizzazione del terreno superficiale (top soil)

La caratterizzazione del terreno superficiale (top-soil) verrà svolta nel sito della Eden 94 S.r.l. in qualità di attività di controllo della matrice suolo a cadenza decennale, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 29-sexies comma 6-bis del D.lgs 152/066 e ss.mm.ii.

Nella figura sottostante sono state individuate n. 3 postazioni di campionamento del top-soil, ubicate in corrispondenza delle aree a verde interne al perimetro dell’impianto, in modo da ottenere un’omogenea distribuzione dei punti di monitoraggio. Le postazioni saranno opportunamente segnalate mediante cartellonistica con l’indicazione delle coordinate nel sistema UTM33–WGS84 e dei riferimenti catastali:

Postazione	Cordinate
TS1	40.426267, 17.663713
TS2*	40.423809, 17.664770
TS3	40.427125, 17.664757

*la posizione TS2 è stata leggermente spostata rispetto alla precedente indicazione, poiché nella zona indicata in precedenza è stata realizzata la piantumazione di alberi.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

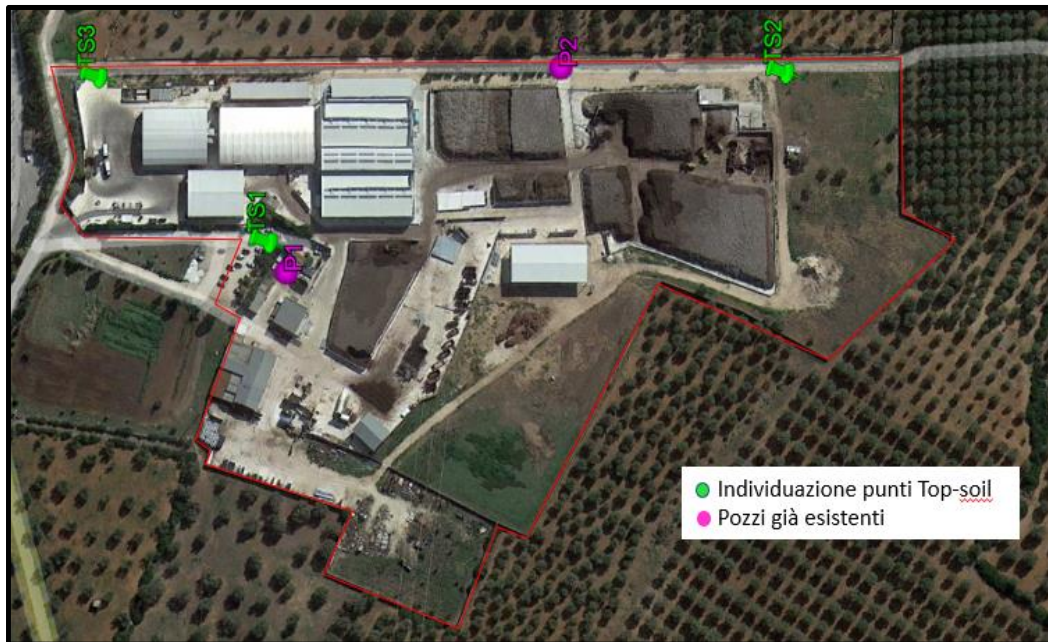


Figura 1: Punti di campionamento del suolo superficiale (top-soil)

Il campionamento del top-soil verrà effettuato su una superficie di circa 2 m x 2 m in corrispondenza di aree non asfaltate o pavimentate, prelevando con utensili manuali (i.e., palette o spatole) campioni di terreno nell'intervallo di profondità compreso tra 0 e 10 cm, avendo cura di rimuovere lo strato più superficiale, qualora questo sia costituito da elementi estranei alla matrice (vegetazione, sassi, materiali di scarto, ecc.).

Il set analitico per i campioni di top-soil dovrà prevedere la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di amianto, ammine aromatiche e PCB e comprensivo di fitofarmaci e PCDD/PCDF. Poiché i punti di campionamento ricadono all'interno del perimetro dell'installazione, le CSC con cui confrontare gli esiti analitici faranno riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab. 1. Tuttavia, nelle Relazioni Annuali inerenti gli autocontrolli, si indicheranno anche eventuali superamenti rispetto ai valori limite di cui alla colonna A.

Nell'individuazione dei metodi di riferimento per le analisi chimiche, dovrà essere rispettato il seguente ordine di priorità:

- norme tecniche CEN;
- norme tecniche nazionali UNI, UNICHIM;
- norme tecniche ISO;
- norme tecniche internazionali (EPA);
- norme nazionali previgenti (APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

L'impiego delle suddette norme sarà favorito rispetto all'adozione di metodi interni, i quali necessitano della preventiva approvazione dell'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali, come riportato nel § 12.2 del PMC rev.10. Sarà consultata la tabella relativa alle matrici suolo e sottosuolo della nota ISPRA "Metodi analitici riportati nei piani di monitoraggio e controllo ISPRA per impianti AIA statali" - Rev.02 del 21/02/2022. Qualora per alcuni dei parametri chimici non sia disponibile il metodo di riferimento, verranno utilizzati metodi aggiornati e non ritirati, rigorosamente nell'ordine di priorità precedentemente indicato.

Nella tabella seguente si specificano i parametri chimici che dovranno essere ricercati nelle postazioni (TS1 e TS2 e TS3) e i metodi analitici utilizzati dai laboratori di consueto utilizzati per i monitoraggi, secondo quanto stabilito da ARPA DAP Taranto con verbale n° 0065488 del 27/09/2022:

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMITE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
	mg kg-1 espressi come ss	mg kg-1 espressi come ss	
Antimonio	30	10	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico	50	20	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Berillio	10	2	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio	15	2	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cobalto	250	20	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo totale	800	150	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI	15	2	IRSA-CNR Qd. 64 vol. 3 n. 16/1986
Mercurio	5	1	Reg. CE 440/2008 30/05/2008 Met. A.14
Nichel	500	120	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo	1000	100	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame	600	120	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio	15	3	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Stagno	350	1	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Tallio	10	1	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Vanadio	250	90	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco	1500	150	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cianuri (liberi)	100	1	IRSA-CNR Qd. 64 vol. 3 n. 17/1992
Fluoruri	2000	100	D.M. 13/09/99 met. IV.2

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMITE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Aromatici			
Benzene	2	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Étilbenzene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Stirene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Toluene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Xilene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	100	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Aromatici policiclici			
Benzo(a)antracene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(a)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(b)fluorantene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(k,)fluorantene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(g, h, i,)terilene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Crisene	50	5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,e)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,l)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,i)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,h)pirene.	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,h)antracene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Indenopirene	5	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pirene	50	5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	100	10	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Alifatici clorurati cancerogeni			
Clorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Triclorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Cloruro di Vinile	0.1	0.01	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloroetano	5	0.2	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1 Dicloroetilene	1	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMITE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Tricloroetilene	10	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Tetracloroetilene (PCE)	20	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Alifatici clorurati non cancerogeni			
1,1-Dicloroetano	30	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloroetilene	15	0.3	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,1-Tricloroetano	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloropropano	5	0.3	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,2-Tricloroetano	15	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,3-Tricloropropano	10	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,2,2-Tetracloroetano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Alifatici alogenati Cancerogeni			
Tribromometano(bromoformio)	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dibromoetano	0.1	0.01	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Dibromoclorometano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Bromodichlorometano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Nitrobenzeni			
Nitrobenzene	30	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
1,2-Dinitrobenzene	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
1,3-Dinitrobenzene	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Cloronitrobenzeni	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Clorobenzeni			
Monoclorobenzene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	50	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 - diclorobenzene)	10	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,4 -triclorobenzene	50	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,4,5-tetracloro-benzene	25	1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pentaclorobenzene	50	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Esaclorobenzene	5	0.05	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMITE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Fenoli non clorurati			
Metilfenolo(o-, m-, p-)	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Fenolo	60	1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Fenoli clorurati			
2-clorofenolo	25	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
2,4-diclorofenolo	50	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
2,4,6 - triclorofenolo	5	0.01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pentaclorofenolo	5	0.01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Idrocarburi			
Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	50	APHA Compendium of Methods for the Microbiological Examination of Foods, ed 4th 2001 Cap 3 par.3.71-3.72 + UNI EN ISO 6579-1:2017
Fitofarmaci			
Alaclor	1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Aldrin	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Atrazina	1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
α-esacloroesano	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
β-esacloroesano	0,5	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
γ-esacloroesano (Lindano)	0,5	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Clordano	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
DDD, DDT, DDE	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dieldrin	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Endrin	2	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Diossine e furani			
Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1x10 ⁻⁴	1x10 ⁻⁵	EPA 1613 B 1994 + NATO/CCMS Report N°176 1988

Tabella 13: Set analitico "Top Soil"



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.8. Emissioni eccezionali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

Il report riassuntivo degli eventi verrà fornito in sede di Report annuale di attuazione del PMC.

Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Condizione anomalia di funzionam.	Parametri / inquinan	Conc entraz	Inizio superamen . data, ora	Fine superamen t data, ora	Modalità di prevenz	Modalità di controllo	Frequenz di controllo	Modalità di comunicaz. all'autorità	Azioni ARPA

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**5.9. Parametri di processo**

Per l'analisi dei parametri di processo si fa riferimento alla seguente tabella :

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Registrazione
Rifiuti in ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di rifiuti non classificabili come urbani	Ad ogni conferimento	Non prevista
	Caratterizzazione merceologica	Rif.par. 5.4 del P.M.C.	Registrazione cartacea delle "Caratterizzazione merceologiche"
Pretrattamenti	Controllo dell'eventuale presenza di rifiuti di dimensioni grossolane	In continuo	Non prevista
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione temperatura	Giornaliera in fase di biossidazione accelerata	Registrazione informatica tramite software, in alternativa cartacea
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione altezza dei cumuli in fase di biossidazione (fase attiva). Limite massimo di 3 metri come da Allegato Tecnico.	In fase di carico del materiale nelle biocelle destinate alla biossidazione accelerata	Non prevista
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione Concentrazione Ossigeno	Settimanale in fase di biossidazione accelerata	Registrazione cartacea su "lotto in ingresso", tabella indicante le composizione dei singoli lotti.
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione umidità cumulo in biostabilizzazione	Settimanale in fase di biossidazione accelerata	Registrazione cartacea su "lotto in ingresso", tabella indicante le composizione dei singoli lotti.
Prodotto in uscita	Misurazione indice di respirazione dinamico potenziale	3/4 volte anno sul macrolotto	Registrazione cartacea delle misure effettuate



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

5.9.1 Analisi manuale dei parametri

I parametri misurati saranno registrati sul file "lotto in ingresso", utilizzato per la tracciabilità e monitoraggio del materiale in fase di biostabilizzazione.

Le operazioni effettuate manualmente prevedono:

Misurazione Concentrazione Ossigeno: questa misurazione viene effettuata tramite un sensore per l'ossigeno presente in asta di acciaio inossidabile la quale viene inserita nel materiale in fase di biostabilizzazione, settimanalmente.

Umidità Relativa: la misurazione prevede il posizionamento della sonda, non a diretto contatto con il materiale.

La procedura adottata prevede l'utilizzo di un condotto in PVC di circa 600 mm con diametro di 150 mm, sul quale è effettuato un foro, a 400 mm da una delle due bocche, di circa 20 mm; il condotto sarà inserito nel materiale per circa 400 mm; si toglierà il materiale all'interno del condotto, in modo da creare un camino; si inserisce la sonda igrometrica all'interno del condotto all'interno del foro di 20 mm, collocando l'estremità della sonda al centro del camino.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

6. TRACCIABILITA'

6.1. Registro Tracciabilità

Al fine di garantire la rintracciabilità del prodotto venduto, come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, è presente presso l'installazione un registro, implementato negli anni, che consente di ricostruire il percorso dei rifiuti dal loro ingresso in impianto, fino alla produzione del prodotto finito.

Tale registro è caratterizzato da 3 grandi macroaree:

6.1.1 TRACCIABILITA' IN INGRESSO

6.1.2 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE

6.1.3 TRACCIABILITA' IN USCITA

6.1.1 Tracciabilità in ingresso

Tutti i rifiuti conferiti presso l'impianto, sono registrati, essi poi vengono classificati in base alla loro tipologia di appartenenza e questa operazione viene effettuata generando un resoconto mensile ed annuale:

- A) Elenco rifiuti:

- **Elenco rifiuti in ingresso:** un "foglio lavoro" fornisce un report dettagliato di tutte le informazioni per ogni singolo rifiuto conferito e del corrispondente lotto di ingresso in cui viene inserito, tale registrazione garantirà la verifica giornaliera di rifiuti conferiti all'impianto, al fine di accertare il rispetto delle quantità massime autorizzate:

TRACCIABILITA' RIFIUTI CONFERITI

TOTALE CONFERITI

PROCEDURA	FIR	DATA	PRODUTTORE	PROVENIENZA	CER	KG	LOTTO	BIOCELLA	NOTE

- **Lotti rifiuti in ingresso:** viene generato un "lotto di ingresso", in cui i rifiuti vengono classificati come rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti ligneo celluloseici e assimilabili, fanghi del trattamento delle acque reflue, fanghi di altra natura e/o agroalimentari e assimilabili. Inoltre vengono registrate tutte le informazioni più importanti legate alla biostabilizzazione del lotto stesso, la data dell'avvio del processo, la sua conclusione, la durata totale e i parametri monitorati durante il processo (temperatura e ossigeno).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

 EDEN 94 S.R.L.	IDENTIFICAZIONE RIFIUTO IN LAVORAZIONE
--------------------	---

Anno	2020	Biocella	
CODICE IDENTIFICATIVO LOTTO	Progressivo Lotto	Data	Avvio Biostabilizzazione
			Fine Biostabilizzazione
			Durata
		Misurazione % Ossigeno	

ELENCO RIFIUTI						
PROG	FIR	DATA	PRODUTTORE	PROVENIENZA	CER	KG
1						
2						
3						
TOT						0

COMPOSIZIONE LOTTO		
CER	CLASSIFICAZIONE FISICA	
190805	Fanghi Acque Reflue Urbane	- %
020201; 020204; 020301; 020304; 020305; 020403; 020501; 020502; 020603; 020704; 020705; 030302; 190605; 190606; 190812; 190814; 200302	Fanghi e assimilabili (tranne i fanghi acque reflue urbane)	- %
200108	Rifiuti Biodegr. di Cucine e Men.	- %
020103; 020701; 020702; 030101; 030105; 030199; 030301; 150101; 150103; 200101; 200138; 200201	Rifiuti Ligneo Cellulosici	- %
TOTALE		-

Dettaglio del file "lotto d'ingresso" (pag.1)

- o **Resoconto rifiuti mensili:** è costituito da un elenco mensile dei rifiuti conferiti suddivisi per codice CER e macro area di appartenenza;

gennaio-20		RESOCONTO RIFIUTI (Kg)		DESCRIZIONE CER
C. E. R.	Peso [Kg]	%P/P		
020103		0,00%	SCARTI DI TESSUTI VEGETALI	
020201		0,00%	FANGHI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO E PULIZIA	

B) Composizione lotti:

- o **Elenco dei rifiuti in ingresso divisi per lotto:** per ogni lotto avviato alla biostabilizzazione, saranno riportati i quantitativi di rifiuti che lo compongono e la percentuale di fanghi di depurazione, al fine di monitorare in modo continuo la percentuale di presenza all'interno dei lotti.

TOTALE LAVORATO						
MESE CREAZIONE LOTTO	LOTTO	190805	200108	020103 020701 020702 030101 030105 030199 030301 150101 150103 200101 200138 200201	TOTALE	% Fanghi i depurazione e/Tot
GENNAIO	001					%



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

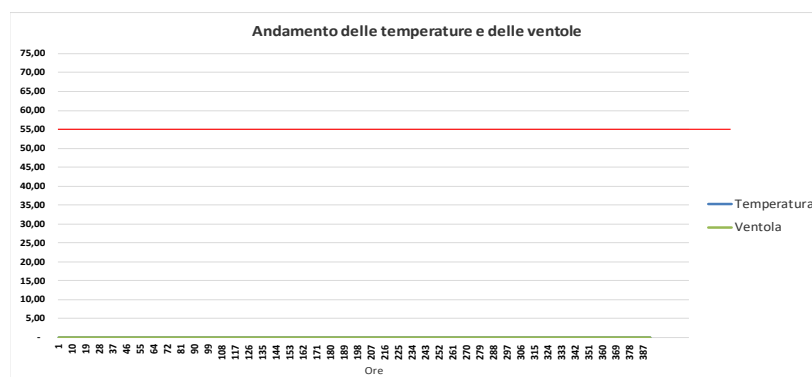
Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

C) Monitoraggio Parametri:

- **Registrazione dei parametri durante il processo di biostabilizzazione:** l'azienda Eden 94 S.r.l. si avvale di un sistema automatico di monitoraggio della temperatura durante il processo di biostabilizzazione, questo permette di ottimizzare il processo stesso, poiché si interviene in modo automatico sulle ventole connesse alla biocella: in modo da stimolare l'attivazione del processo e il raggiungimento della temperatura ottimale al processo aerobico (50-60°C) e nel contempo raffreddare il cumulo qualora dovesse superare la temperatura dei 70 °C.

Data	Tempo	Millisecondi	B1-V1_HZ	B1-TE1	Prog.Ore Registrato	LOTTO	Temperatura corretta	Ventola corretta	Prog.Ore Corretto
							-	-	1

Dettaglio del file "lotto d'ingresso" (pag. 2)



Anno	2020	Biocella	0	Note
Progressivo Lotto	Data	Avvio Biostabilizzazione	0	
		Fine Biostabilizzazione		
		Durata	0	

Dettaglio del file "lotto d'ingresso" (pag. 3)

Inoltre questo permette di garantire il raggiungimento della temperatura superiore ai 55°C per almeno 72 ore, come previsto dalla normativa sui fertilizzanti. (D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

6.1.2 Tracciabilità in lavorazione

In questa macroarea sarà registrata la composizioni dei macrolotti di rifiuti in maturazione primaria e secondaria e la loro posizione sul piazzale.

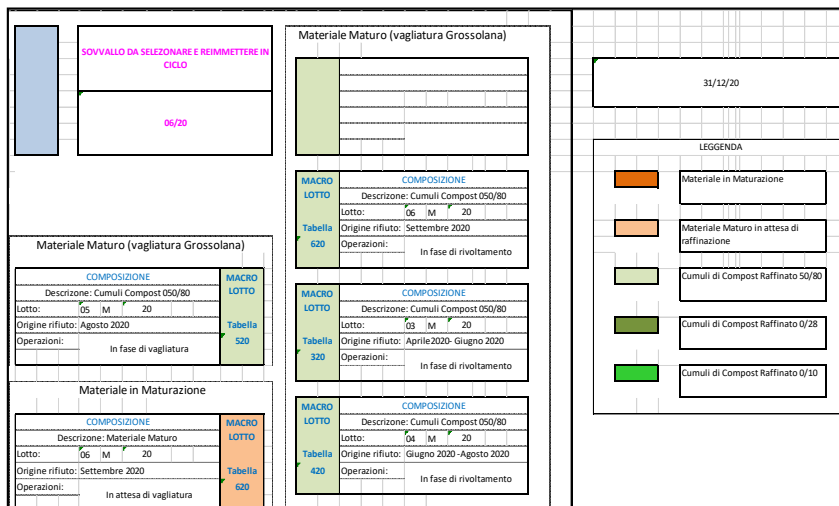
- **Macrolotti:**

- o **Composizione macrolotti:** sarà indicata la composizione dei macrolotti dei rifiuti in maturazione, partendo dai lotti generati dai rifiuti in ingresso;

MACROLOTTI 2020

		Kg		
GENNAIO	Lotto	001-020120	272.180	01 M 20 5,047.490
GENNAIO	Lotto	002-030120	293.540	
GENNAIO	Lotto	003-070120	250.490	
GENNAIO	Lotto	004-090120	263.920	
GENNAIO	Lotto	005-130220	273.670	
GENNAIO	Lotto	006-150120	290.150	
GENNAIO	Lotto	007-190120	279.990	
GENNAIO	Lotto	008-220120	259.530	
GENNAIO	Lotto	009-250120	269.320	
GENNAIO	Lotto	010-280120	270.820	
GENNAIO	Lotto	011-310120	260.080	
FEBBRAIO	Lotto	012-040220	249.220	
FEBBRAIO	Lotto	013-060220	244.010	
FEBBRAIO	Lotto	014-100220	257.140	
FEBBRAIO	Lotto	015-130220	197.500	
FEBBRAIO	Lotto	016-170220	278.190	
FEBBRAIO	Lotto	017-190220	282.870	
FEBBRAIO	Lotto	018-240220	277.180	
FEBBRAIO	Lotto	019-270220	277.690	

- o **Posizione dei macrolotti in impianto:** sarà indicata la localizzazione e movimentazione dei macrolotti durante la maturazione fino al completamento del processo di raffinazione.





Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

6.1.3 Tracciabilità in uscita

In questa macroarea sarà registrata la produzione di ammendante prodotto dal processo di compostaggio dei rifiuti in ingresso (Ammendante compostato Misto e Ammendante compostato con fanghi).

Lo stesso potrà, una volta verificata la conformità al D.lgs. 75/2010 e s.m.i, essere venduto tal quale (sfuso) o utilizzato miscelandolo, con torba o altro, per dar vita a nuovi ammendanti (substrati e/o terricci), così come previsto nel D.lgs. 75/2010.

- **Ammendante compostato prodotto:**

- o **File “Riepilogo”:** sarà creato uno schema riepilogativo della quantità di ammendante prodotto dal compostaggio dei rifiuti e quanto di esso è stato utilizzato per il confezionamento di fertilizzanti;

2020 AMMENDANTE (EDEN 94)

PRODUTTORE	COMPOSIZIONE DI ORIGINE	QUANTITA' INIZIALE (Kg)	DATA INIZIO PRODUZIONE	NOTE	QUANTITA' PRODOTTA 2020-2019 (Kg)	QUANTITA' PRODOTTA 2020-2019 (stimata) (m3)	QUANTITA' 2020 Insacchetato + Sfuso (Kg)	QUANTITA' 2020 Insacchetato + Vendita Sfuso (m3)	QUANTITA' RESIDUA (Kg)	QUANTITA' RESIDUA (m3)
------------	-------------------------	-------------------------	------------------------	------	-----------------------------------	---	--	--	------------------------	------------------------

- o **File “Ammendante insacchetto”:** sarà registrato tutto l'ammendante utilizzato per produrre fertilizzanti insacchettati e la tipologia prodotta, generando un lotto di produzione identificativo.

INSACCHETTATO													
M D A I C R O R L I O G T I N O E	LOTTO DI PRODUZIONE	P	s	P	s	P	s	s	s	s	T	T O T A L E	T O T m c
		e	a	e	a	e	a	a	a	a	O		

2020

N 0 0 1	004 M 019	N°	01	TU	TC	GD	X	TU	TC	GD	PROD.	TOT m3		
		DATA	09/01/20	L 10					-	-	-	-	-	
		TIPO	TU	L 25					-	-	-	-	-	
		LOTTO		L 50				12	-	-	-	576	576	28,80
		01	09/01/20 TU	L 80				19	-	-	-	741	741	59,28



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

File “Ammendante compostato venduto”:

- **Ammendante venduto insacchettato:** sarà generata una tabella riepilogativa che indicherà per ogni lotto di produzione dove sarà consegnato il prodotto (annotazione DDT, data e località).

Cau	DataD	Numero	Intestatarario Documento	Dest. merce	Cod.Articolo	Descrizione Articolo	Quantità

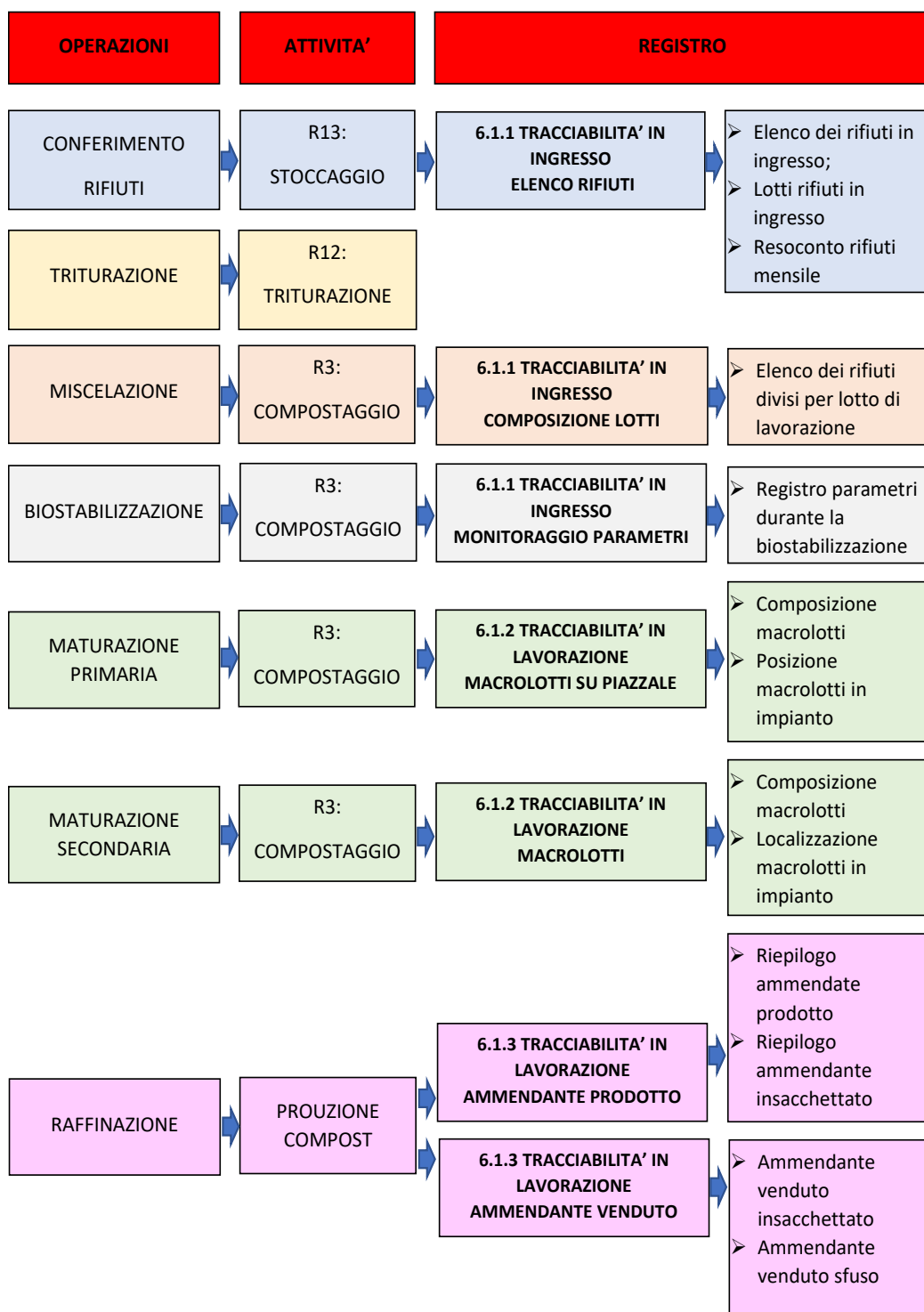
- **Ammendante venduto sfuso:** sarà generata una tabella riepilogativa che indicherà per ogni lotto di produzione dove sarà consegnato il prodotto (annotazione DDT, data e località).

Cau	DataD	Numero	Intestatarario Documento	Destinazione	Cod.Arti colo	Descrizione Articolo Lotto	Quantità (quint)



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

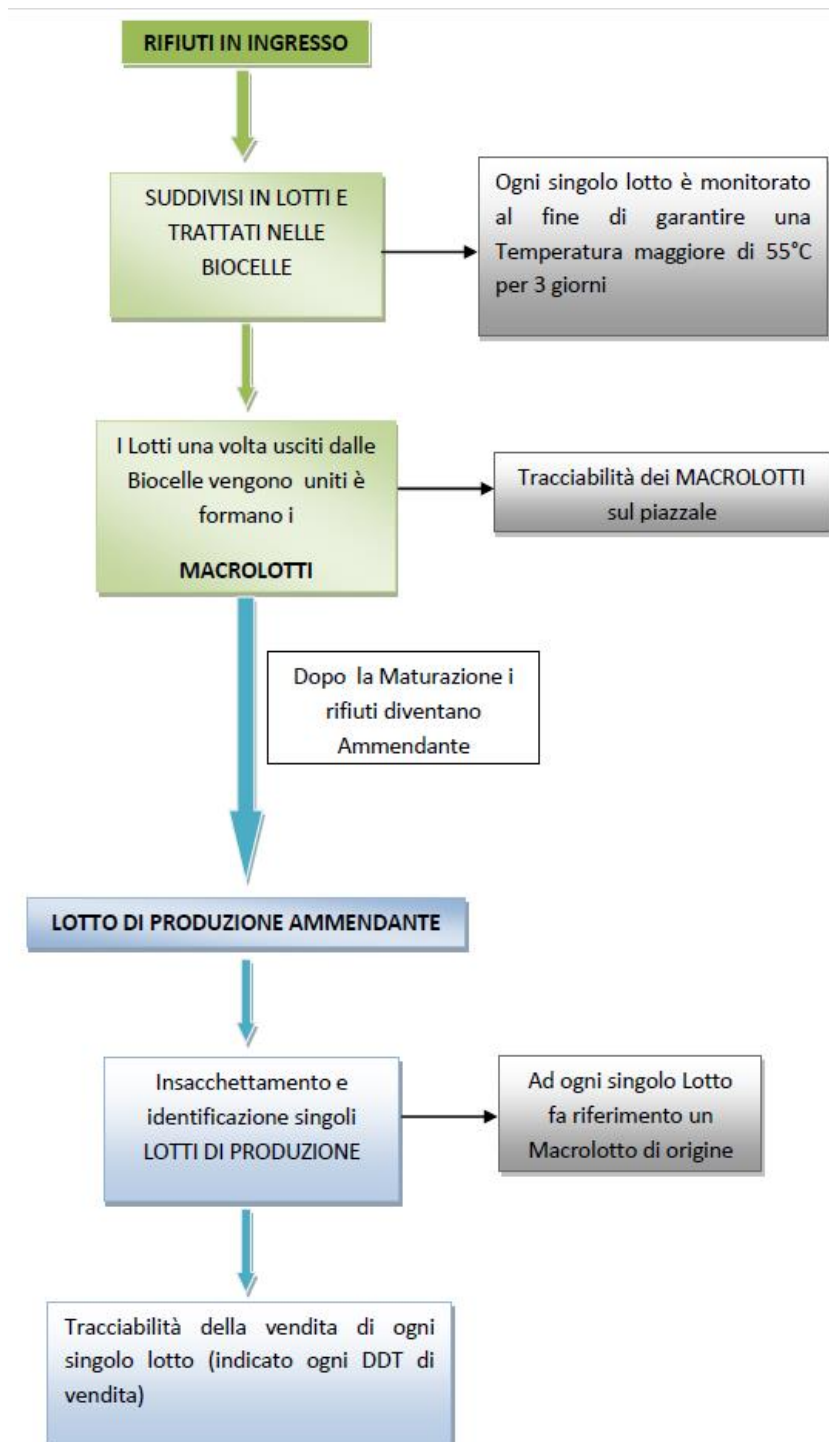
Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023





Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

7. MANUTENZIONE SISTEMI

7.1. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni dell' AIA, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Il Gestore si impegna a comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento) all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune, come disposto dall' art.271, comma 14 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In particolare verranno segnalati le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito; malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio; incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (sarà effettuata inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA-DAP di Taranto).

7.2. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni per i sistemi di monitoraggio in continuo installati. Le registrazioni degli interventi manutentivi e le calibrazioni effettuate saranno resi disponibili all'A.C..


 Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

 Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Manutenzione macchinari

Macchinario (Numero presente in impianto)	Tipo di intervento	Frequenza	Operatore	Modalità di registrazione e trasmissione
➤ PALA GOMMATA (X) ➤ ESCAVATORE (X) ➤ CARRELLO ELEVATORE (X)	Tagliando motore	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	1 mese	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	1 mese	Interno	Cartacea e/o Elettronica
	Verifica Impianto idraulico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Sostituzione pneumatici	Ad usura	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➤ VAGLIO ROTANTE FISSO (X) ➤ VAGLIO ROTANTE MOBILE (X) ➤ VAGLIO STELLARE (X) ➤ VAGLIO DINAMICO (X)	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➤ BIOTRITURATORE (X) ➤ TRITURATORE MECCANICO (X)	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➤ GRUPPO ELETTOGENO (X)	Tagliando motore	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	12 mesi	Interno/esterno	Cartacea e/o Elettronica
➤ CONFEZIONATRICE (X)	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➤ VENTILATORE BIOFILTRO (X)	Lubrificazione cuscinetti	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**Manutenzione bacini di contenimento**

Strutture di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca Stoccaggio fanghi e assimilabili	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica
Vasche delle biocelle	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica
Vasche stoccaggio rifiuti	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica

Manutenzione impianto abbattimento emissioni gassose

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistemi di abbattimento emissioni gassose (Biofiltro)	Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro	Biennale (reintegro) Triennale (ricambio)

Manutenzione impianto di monitoraggio delle emissioni gassose in continuo

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Sistemi di monitoraggio delle emissioni gassose in continuo	Manutenzione, calibrazione e/o taratura	Annuale e comunque come da istruzioni del fornitore del sistema di monitoraggio

Manutenzione sistemi raccolta e trattamento acque

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
griglie	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pozzetti	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pompe	portata	Misuratori di portata	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
	Contatti diretti indiretti	Prova intervento interruttore	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
		differenziale		
		Prova continuità conduttori di protezione	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
		Verifica visiva protezioni contatti diretti	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
	Resistenza dell'isolamento	Misuratore di isolamento	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
Tubazioni	Integrità	Visiva del regolare deflusso delle acque	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica

Tenuta vasche interrato

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrato	Tenuta	Norma UNI EN 1610:1999	triennale	Cartacea e/o elettronica

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023**Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti**

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree lavorazione e deposito rifiuti	Pulizia	-	A fine turno di lavoro	Cartacea e/o elettronica

Bagnatura cumuli di compost raffinato

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Cumuli di compost raffinato	Emissioni polverulenti	-	Previsto nelle giornate particolarmente torride e ventose	Cartacea e/o elettronica

Il prodotto finale stoccato su piazzale, onde evitare fenomeni di dispersioni polverulente, dovuti ad un'eccessiva riduzione dell'umidità legata alle alte temperature dei periodi estivi, viene umidificato tramite un sistema di nebulizzazione che si collega al trattore. Inoltre, in sede di ampliamento dell'impianto, è stata prevista la realizzazione di un sistema di bagnatura dei cumuli tramite irrigatori posizionati su un lato delle paratie mobili, atte al contenimento del materiale stesso, tale impianto è collegato all'acqua di ricircolo (riferimento Tavola A12).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

8. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono stati definiti degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati all'unità di produzione, definita essere la tonnellata di RIFIUTO TRATTATO.

Nel report si riporterà oltre all'indicatore, il trend di andamento dello stesso per l'arco temporale disponibile, unitamente alle valutazioni di merito sull'andamento dello stesso.

Nel seguito si riportano gli indicatori individuati.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
^I _{RSP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSNP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSNPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSp} Indicatore di conferimento dei rifiuti provinciale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito provinciale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSr} Indicatore di conferimento dei rifiuti regionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito regionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{RSexr} Indicatore di conferimento dei rifiuti extraregionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito extraregionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{REFLUI} Indicatore di produzione di reflui scaricati in fognatura	m ³ / t rifiuto trattato	Volume reflui ind.li scaricati / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
^I _{Acque} Indicatore di consumo globale di acqua	m ³ / t di rifiuto trattato	Volume tot. acque prelevate (pozzo) / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
I _{AR} Indicatore acque riutilizzate	m ³ / m ³	Volume tot. Acque riutilizzate / Volume tot. Acque utilizzate	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I ^E _{Electricità} Indicatore di consumo di energia elettrica	KWh / t rifiuto trattato	Energia elettrica prelevata / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Indice di recupero rifiuti	adim.	Rifiuti recuperati / Rifiuti in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	adim.	Rifiuti prodotti / (materie prime + rifiuti in ingresso)	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
	tonn / MWh	Rifiuti prodotti / MWh generati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
	tonn / m ³	Rifiuti prodotti / combustibile utilizzato	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Indice di recupero annuo di rifiuti prodotti	adim.	Rifiuti inviati a recupero / rifiuti prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Percentuale media di impurità nella FORSU in ingresso	%	Media tra le percentuali riportate nelle analisi merceologiche	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Consumo di energia per unità di prodotto e confronto con anni precedenti	MWh / tonn	Energia consumata / compost prodotto	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

9. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti del rilascio dell'autorizzazione settoriale con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti capitoli.

Entro il 30 aprile di ogni anno si provvederà inoltre ad inviare a:

- Regione Puglia;
- ARPA;
- Provincia di Taranto;
- Comune di Manduria;

relazione di sintesi contenente gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

I dati raccolti saranno gestiti sia con documenti cartacei che con archivi digitali interattivi.

Nel primo caso il flusso delle informazioni sarà gestito con schede di rilevamento nelle quali saranno riportati sia i dati relativi all'inquadrimento territoriale, alle condizioni al contorno ambientale, sia i dati relativi alla localizzazione del punto di monitoraggio e i relativi dati misurati.

Ogni scheda potrà contenere informazioni integrative in caso di anomalie o situazioni singolari che meritino particolare attenzione.

Saranno redatte planimetrie per ogni componente ambientale nelle quali saranno riportate le opere, le infrastrutture e la localizzazione dei punti di monitoraggio.

Sarà predisposto un sistema informativo per la gestione dei dati rilevati costituito da un data base che possa consentire l'archiviazione delle informazioni l'interrogazione e l'esportazione dei dati anche in forma tabellare per le successive elaborazioni.

Tale sistema dovrà garantire nel contempo l'ufficialità dei dati e il libero accesso alle informazioni, consentendo la possibilità di elaborare report periodici e documenti di interesse pubblico.

I dati di monitoraggio saranno resi disponibili per gli enti territoriali competenti ai fini dell'integrazione con i loro eventuali SIT.

Per ogni stazione di misura sarà redatto un documento contenente i valori misurati, i trend di evoluzione delle misurazioni, le potenziali condizioni di allerta per il raggiungimento di livelli soglia stabiliti.

Il Rapporto annuale di attuazione di PMC, sarà disponibile sul sito web aziendale e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- esiti dei monitoraggi ambientali (dati e rappresentazione grafica dei trend)
- informazione su eventuali incidenti, malfunzionamenti, respingimenti di carichi non conformi,
- bilancio di massa delle componenti in input ed output dell'impianto
- indicatori ambientali
- indicatori di prestazione

9.1. Riepilogo eventi imprevedibili

Qualora si fosse verificato un evento imprevedibile, legato ad un malfunzionamento impiantistico o a un evento accidentale, generante ripercussioni sull'ambiente circostante, oltre alle operazioni previste nel momento in cui l'evento è generato, dovrà essere cura dell'azienda redigere una scheda annuale che riporti tutte le indicazioni sottostanti:

EVENTO	CAUSA (malfunzionamento impiantistico o evento accidentale)	Durata	Interventi effettuati

9.2. Riepilogo dei dati

In sede di elaborazione della relazione annuale si dovrà prevedere che la stessa sia completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'installazione e dei dati dei controlli effettuati. Dovrà comprendere il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relativi alla conformità normativa, trasmessi anche su supporto informatico, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate. In particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici;

In particolare conterrà almeno:

- i principali risultati dell'attività di monitoraggio previste dal PMC con particolare riferimento ai dati relativi ai controlli ambientali;
- le tipologie e le quantità di rifiuti in ingresso ed i relativi controlli;
- le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti ed i relativi controlli;
- lo sviluppo tabellare e grafico degli indicatori di prestazione relativi agli anni precedenti;
- eventuali respingimenti di carichi non conformi con motivazioni ed estremi delle comunicazioni trasmesse a riguardo alle AA.CC;



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- riepilogo dei superamenti registrati negli autocontrolli con estremi delle relative comunicazioni alle AA.CC ed all'Ente di Controllo;
- riepilogo dei consumi idrici ed energetici dell'installazione;
- quantità di materie prime, ausiliarie ed intermedie (diverse dai rifiuti) eventualmente utilizzate;
- quantità di combustibili utilizzati;
- quantità e tipologia dei singoli prodotti/ammendanti ottenuti (totale prodotto, totale in uscita e quota in giacenza; utilizzatori finali);
- tabella riassuntiva dei fattori di emissione;
- quantitativi di risorsa idrica recuperata e riutilizzata;
- tabella di sintesi delle eventuali violazioni AIA rilevate e comunicate all'Autorità Competente e all'Ente di controllo, riportante gli estremi delle comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione;
- tabella riepilogativa degli eventi incidentali verificatisi nell'annualità di riferimento.
- controlli mensili delle giacenze e dello stato manutentivo delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo dei rifiuti;
- la rendicontazione dei rifiuti prodotti in sede di reporting annuale dovrà fare riferimento ai contenuti minimi della tabella indicata al paragrafo 5.4.1.

In particolare, per i consumi di materie prime, ausiliarie ed eventuali intermedi di reazione si dovrà tenere conto di eventuali giacenze in magazzino, indicando altresì la presenza di eventuali sostanze estremamente problematiche (SVHC) e strutturando la trasmissione dei dati come schematizzato nelle seguenti tabelle 1 e 1°

Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (Tonn)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione e Codice (CAS,...)	Classificazioni e di pericolosità (CLP)	Fase di utilizz o	Stato Fisic o	Modalità di stoccaggi o	Area di stoccaggi o	Metod o di misura	Massima quantità istantane a (Tonn)	Consum o (Tonn)	Modalità di registrazion e dei controlli effettuati



9.3. Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno quelle interne dei laboratori accreditati effettuanti i rilievi, i campionamenti e le analisi. Eventuali dati anomali saranno registrati e comunicati tempestivamente all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.

9.4. Modalità di conservazione dei dati

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori; i registri saranno conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la compatibilità ambientale dell'impianto.

9.5. Legale rappresentante o delegato ambientale

Sarà effettuata la comunicazione tempestiva degli eventuali nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale sia all'A.C. che al Dipartimento ARPA di Taranto;

9.6. Violazione delle condizioni dell'AIA

In caso di violazione delle condizioni dell'AIA, il Gestore dovrà inviare immediata comunicazione a mezzo PEC, all'Autorità Competente, al Comune, alla ASL competente per territorio e al Dipartimento ARPA di Taranto, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione dovrà contenere:

- la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- le matrici ambientali coinvolte;
- l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le misure di emergenza adottate;
- i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine dell'evento incidentale, il Gestore dovrà integrare la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:

- l'analisi delle cause,



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile).

Inoltre, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore dovrà adottare un registro delle suddette comunicazioni, da conservarsi presso l'installazione a disposizione dell'Ente di controllo.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

10. ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

Resta inteso che, al fine di permettere agli organi di controlli, di svolgere la loro azione di verifica nell'impianto, il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- scarico in subirrigazione;
- campionamento del prodotto finale (ammendante).



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

11. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

In conformità a quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, la ASL competente e il Dipartimento ARPA di Taranto (quest'ultimo da allertare anche telefonicamente) e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere le seguenti informazioni: **(informazioni minime da dichiarare a seguito dell'evento):**

- a) descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
 - b) sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
 - c) durata dell'evento;
 - d) matrici ambientali coinvolte;
 - e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.
- Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore dovrà inviare a mezzo PEC un'ulteriore comunicazione che contenga i seguenti elementi **(Informazioni aggiuntive da dichiarare il giorno successivo all'evento):**

la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;

- a) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- b) la durata;
- c) le matrici ambientali coinvolte;
- d) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- e) l'analisi delle cause;
- f) le misure di emergenza adottate;
- g) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore è tenuto a comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla Parte Seconda del D.lgs n. 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario (es. serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso);
- i) eventi naturali.
-
- Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore dovrà redigere e trasmettere, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, al Comune, alla ASL competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni (**Rapporto conclusivo, dopo esser rientrato lo stato di allarme**).
- a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- f) data, ora e durata dell'evento occorso;
- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi. In ogni caso la metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- i) analisi delle cause (*Root cause analysis*), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Il Gestore, comunque, nell'ambito delle procedure del SGA, individuerà tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale.

11.1. Generalità

La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità di individuazione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza associate agli impatti ambientali significativi delle attività della Eden 94 S.r.l. e, inoltre, le modalità di risposta ad eventuali incidenti e situazioni d'emergenza che possono avere effetti sull'ambiente circostante.

La presente procedura si applica a tutte le situazioni di rischio ed emergenza ambientale identificate per le attività, prodotti, servizi dell'azienda.

Ciascun addetto ha la responsabilità di identificare le situazioni di emergenza e di effettuare, solo se in sicurezza, i primi interventi come descritto nella presente procedura.

Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità di completare gli interventi di emergenza e gli interventi manutentivi volti alla risoluzione dell'emergenza.

Il Responsabile Tecnico, fa smaltire correttamente e, se necessario, analizzare eventuali rifiuti derivanti dalle situazioni d'emergenza ed effettua le valutazioni relative alle cause ed alle misure da attuare (correttive e/o preventive) per scongiurare il ripetersi di analoghe situazioni di emergenza.

Il responsabile della Sicurezza è responsabile dell'adempimento legislativo della Eden 94 S.r.l. in materia di sicurezza e dell'adeguatezza, prevedendo eventuale aggiornamento, delle risorse, materiali e umane, destinate alla gestione delle emergenze.

Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità di raccogliere la documentazione relativa all'insorgere ed alla gestione dell'emergenza e di mantenere, comunque, registrazione d'ogni evento.

11.2. Gestione delle emergenze

Si definisce "emergenza" tutto ciò che appare come condizione insolita e pericolosa, che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

In generale, nel caso in cui si verifichi un'emergenza il personale in servizio si attiene alle disposizioni previste dal Piano di Emergenza.

Il personale deve sospendere immediatamente il lavoro, se possibile mettere in sicurezza il proprio luogo di lavoro e rivolgersi al diretto superiore.

In caso di pericolo grave e immediato, la Direzione Tecnica o, in sua assenza, anche un suo collaboratore potrà ordinare la sospensione dei lavori.



La presente procedura definisce le modalità operative per individuare e rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza e prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

A disposizione degli operatori e/o in cantiere vi sono:

- cassette di pronto soccorso conformi alle norme vigenti;
- DPI adeguati
- materiali assorbenti
- estintori.

I mezzi utilizzati per le attività di cantiere devono essere dotati di kit per gli interventi di emergenza con particolare riguardo all'incendio ed alla perdita di sostanze liquide sul suolo.

11.2.1. Scoppio/incendio

Il Responsabile Tecnico:

- in presenza di emergenza di entità limitata, effettua una prima valutazione in merito alla possibilità di intervento diretto con i dispositivi presenti nei locali, sugli automezzi o sui piazzali.
- in presenza di emergenza di grave entità, chiama tempestivamente gli Enti esterni di pronto soccorso ed i Vigili del fuoco e coordina le attività di evacuazione dei luoghi dove necessario.
- fornisce agli Enti esterni che intervengono informazioni sui luoghi e materiali presenti oggetto della emergenza.

11.2.2. Perdita/dispersione di materiali

In presenza di un evento che determini una perdita/dispersione di materiali si deve tenere il seguente comportamento.

In presenza di materiali solidi si deve intervenire:

- direttamente organizzando il recupero dei materiali dispersi, con personale proprio, se si tratta di quantitativi limitati;
- con l'ausilio di ditte terze per la rimozione di maggiori quantitativi o di materiali ingombranti; in caso di intervento di ditte terze la Direzione Tecnica ha la responsabilità di informare queste sulla natura ed eventuale pericolosità dei materiali da recuperare.

In presenza di sostanze liquide (gasolio, percolati, ecc.), se queste sono disperse su superfici impermeabili (piazzali, pavimentazioni di capannoni, strade), e si tratta di quantitativi limitati si deve intervenire:

- direttamente organizzando la raccolta delle sostanze disperse con materiali assorbenti specifici e quindi gestire i rifiuti derivati dall'intervento secondo d.lgs 152/06;
- richiedere, se i quantitativi sono rilevanti, l'intervento di ditte terze specializzate per l'aspirazione del materiale disperso e l'eventuale lavaggio delle superfici interessate.



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

In attesa dell'arrivo dei mezzi di intervento si interviene direttamente con materiali assorbenti specifici o altri dispositivi per contenere la dispersione dei liquidi ed evitare l'eventuale contaminazione di suolo e sottosuolo.

Se la dispersione dei liquidi interessa superfici permeabili (terreni, fossi, ecc.):

- si attua immediatamente un intervento di messa in sicurezza d'urgenza per rimuovere o isolare le fonti di contaminazione in attesa degli interventi di rimozione con mezzi speciali (auto spurgo, ecc.).

11.3. Danno ambientale

Quando si verifica un evento inquinante (ad es. ad uno sversamento di percolato sul suolo) ci possono essere sia contaminazione delle matrici ambientali sia danni a terzi. Le principali norme che regolamentano gli obblighi in capo alle imprese in caso di evento di danno all'ambiente sono 3:

1. Responsabilità civile per danni da Inquinamento (Codice Civile, Articoli 2043 e seguenti);
2. Responsabilità ambientale (D. Lgs. 152/2006):
 - Bonifiche (D. Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V e succ. modifiche);
 - Danno ambientale (D. Lgs. 152/2006, Parte VI e succ. modifiche);
3. Responsabilità penale (Codice penale e D.Lgs. n.231/2001)

Sulla base delle risorse naturali coinvolte così come dell'attività svolta dal responsabile cambiano i relativi obblighi di bonifica e ripristino.

In caso di Danno all'ambiente o sua minaccia imminente, la Direzione ha l'obbligo di comunicare l'evento a (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, la ASL competente e il Dipartimento ARPA di Taranto (quest'ultimo da allertare anche telefonicamente).

ai sensi dell'Art. 304 del D. Lgs. 152/2006 e di mettere in atto le misure di prevenzione per limitare le conseguenze dell'evento o impedire che si verifichi il danno all'ambiente.

La comunicazione da parte della Direzione aziendale deve avvenire mediante specifica modulistica predisposta all'uopo, come riportata nel paragrafo 11.5 e seguendo tutte le indicazioni esplicitate al capitolo 11 "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI":

- **Informazioni minime da dichiarare a seguito dell'evento;**
- **Informazioni aggiuntive da dichiarare il giorno successivo all'evento;**
- **Rapporto conclusivo (dopo esser rientrato lo stato di allarme).**

11.4. Archivio

L'archiviazione di ogni documento, redatto dall'azienda o prodotto da terzi e relativo alle cause o alla gestione dell'emergenza, avviene a cura del Responsabile Tecnico presso l'area gestione ambiente, nel modulo degli aspetti ambientali.

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

Il Responsabile Tecnico mantiene le copie superate della presente procedura e la documentazione, di cui sopra, per un periodo di almeno 3 (tre) anni nell'archivio della gestione ambiente. Dopo questo periodo tali documenti sono conservati nell'archivio generale per almeno altri due (2) anni.

11.5. Documenti di riferimento

Codice	Titolo
MA-4.4-01	Registro delle emergenze
MA-4.4-02	Comunicazione di Potenziale Contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale
MA-4.4-03	Autocertificazione di non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione
MA-4.4-04	Trasmissione indagini preliminari e comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione
MA-4.4-05	Presentazione del Piano di Caratterizzazione
MA-4.4-06	Esito della Caratterizzazione e/o Analisi di Rischio sito specifica
MA-4.4-07	Trasmissione del Programma di Monitoraggio
MA-4.4-08	Comunicazione della conclusione ed esiti del Monitoraggio
MA-4.4-09	Trasmissione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza
MA-4.4-10	Richiesta di certificazione del completamento degli interventi di bonifica/di messa in sicurezza
MA-4.4-11	Procedure semplificate – trasmissione documenti Art. 242 bis D.Lgs. 152/06
MA-4.4-12	Procedure semplificate – trasmissione documenti Art. 249 all. 4 D.Lgs. 152/06 e DM 31/2015



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

12. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA'
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento	Antonio Leone	Gestore
Referenti dell'impianto	Responsabile SPP e Gestione Ambientale Responsabile Servizi di Manutenzione	Giovanni Raimondi, Antonio Leone Antonio Leone	Soggetto attuatore
Autorità competente	Regione Puglia		
Ente di Controllo	ARPA PUGLIA		

12.1. Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore

Nel seguito si riporta quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C.. Tali attività saranno a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
Consumo di risorse	Capacità produttiva	Continuo
	Consumo risorse idriche	Mensile
	Consumi energetici	Mensile
	Monitoraggio Emissioni (biofiltri)	Semestrale
	Umidità letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana
	Temperatura letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana
	Perdite di carico ingresso biofiltro	Semestrale
Emissioni in acqua	Consistenza e altezza letto filtrante	Semestrale
	Volumi di acque riutilizzate	annuale
	Analisi acque scaricate	annuale
Rifiuti Prodotti	Volumi di acque smaltite	annuale
	Quantitativo di rifiuti prodotti	10 gg
	Caratterizzazione rifiuti prodotti	Come da "nuovi criteri di classificazione dei rifiuti"
	Reporting	Annuale
	Aree destinate a deposito temporaneo	Mensile

Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
Rifiuti conferiti all'impianto	Tutti i rifiuti conferiti	Frequenza almeno annuale come da tabella "controlli analitici sui rifiuti conferiti all'impianto"
	Rifiuti rientranti nella categoria "Rifiuti non specificati altrimenti" (CER xx.xx.99)	Trimestrale
Compost prodotto	Conformità al D.lgs 75/2010	Bimestrale
Rumore	Rumore esterno	Biennale
Acque sotterranee, suolo, sottosuolo	Prelievo di acque di falda in n.2 pozzi	Semestrale
Indicatori di prestazione	Vari	Annuale

Gli autocontrolli di ogni matrice ambientale verranno attestati da certificati analitici a cura di Laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali richiesti da apposita circolare dell'Ordine dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012 allegando verbale di campionamento, preferibilmente del medesimo laboratorio che ha effettuato le analisi.

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMC e registrerà su supporto cartaceo ed informatico tutti i dati rilevati. Annualmente redigerà la Relazione annuale sull'attuazione del PMC, che sarà trasmessa all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.

Il Rapporto annuale di attuazione di PMC, sarà disponibile sul sito web aziendale e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

- esiti dei monitoraggi ambientali (dati e rappresentazione grafica dei trend)
- informazione su eventuali incidenti, malfunzionamenti, respingimenti di carichi non conformi,
- bilancio di massa delle componenti in input e output dell'impianto
- indicatori ambientali
- indicatori di prestazione

Tutti gli autocontrolli ed i dati di gestione saranno conservati presso gli archivi dell'impianto su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti. Nella scelta dei metodi di campionamento si segue il seguente ordine di priorità: · Norme tecniche CEN; · Norme tecniche nazionali (es: UNI, UNICHIM); · Norme tecniche ISO; · Norme tecniche internazionali (EPA) · Norme nazionali previgenti. L'adozione delle suddette norme è sempre favorita rispetto all'adozione di metodi interni che sono preventivamente approvati dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione di equivalenza con i metodi ufficiali".



Eden 94 – Impianto di compostaggio
Manduria (TA)

Piano di Monitoraggio e Controllo
Rev. 13 – 02/2023

13. CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'

In tale fase, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto dovrà essere ripristinato, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. A tal fine, il Gestore dovrà dunque predisporre un Piano per individuare misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento all'atto dell'arresto definitivo dell'impianto e il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (29-sexies, comma 9 quinquies, del TUA).

CITTA' DI MANDURIA (TA)	OGGETTO:			
	<p><i>IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l.</i></p> <p>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>			
	ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:			
	<p>Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR</p>			
	CONSULENTI:			
	 <p>SOCRATE <small>CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA</small></p>	 Dr. Leone Gregorio Direttore Tecnico 		
COMMITTENTE:				
<p><i>EDEN 94 S.r.l.</i> S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 74024 - Manduria (TA)</p> 	 EDEN '94 s.r.l. L'Amministratore (Leone Antonio)			
ELABORATO:		TAV.	SCALA	DATA
Istruttoria per il Conferimento		1	-	Febb. 23 Rev. 1

 <p>EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<p>Domanda di conferimento di rifiuti</p>
--	---

Spett.le

EDEN 94 srl
C.da Scapolata
S.P. Manduria - San Cosimo
74024 MANDURIA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____,
residente a _____ alla via _____ in
qualità di legale rappresentante della ditta _____
con sede legale in _____ via _____
tel. _____ e-mail _____
P. IVA _____
CodiceFiscale _____
Codice Istat attività economica _____

C H I E D E

di conferire nel Vostro **Impianto di Recupero di Rifiuti compostabili sito in Manduria - contrada Scapolata - strada prov.le Manduria - S. Cosimo s.n.** il seguente rifiuto non pericoloso:

codice CER _____ denominazione CER _____
codice CER _____ denominazione CER _____
codice CER _____ denominazione CER _____
codice CER _____ denominazione CER _____
codice CER _____ denominazione CER _____

proveniente da:

_____ pari a: _____ conferimento suddiviso in n. _____ partite

 <p>EDEN '94 EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<p>Domanda di conferimento di rifiuti</p>
--	---

D I C H I A R A

- Di assumere ogni responsabilità per quanto dichiarato nella presente domanda, nella scheda tecnica e comunque in ogni atto sottoscritto.
- che tutte le informazioni sul processo produttivo e sulla fase da cui il rifiuto è derivato sono quelle indicate nella scheda tecnica del rifiuto allegata alla presente domanda;
- di essere consapevole che l'accettazione nell'**impianto di recupero** di ciascun carico del rifiuto sarà subordinata all'esito positivo delle verifiche a norma di Legge della EDEN 94 srl;
- di assumersi l'onere, ivi compreso quello economico, di asportazione ed allontanamento della partita di rifiuto pervenuta nell'**impianto di Recupero** qualora la **EDEN "94" srl** accerti da difformità di questa da quanto dichiarato nella presente domanda e nei suoi allegati e/o la non compatibilità con il proprio **impianto di Recupero**;
- di obbligarsi di informare la **EDEN 94 srl** qualora intervengano cambiamenti nel processo produttivo o nella fase in cui il rifiuto si genera con particolare riguardo alle materie prime impiegate sospendendo prontamente i conferimenti in corso ed eseguendo una nuova caratterizzazione e nuove analisi del rifiuto;
- di obbligarsi ad informare la **EDEN 94 srl** qualora ci siano partite di rifiuti non generati regolarmente o quando si sospetti una contaminazione sospendendo prontamente i conferimenti in corso ed eseguendo una nuova caratterizzazione e nuove analisi del rifiuto;
- di obbligarsi a produrre annualmente un nuovo certificato di analisi per rinnovo dell'omologazione del rifiuto
- di obbligarsi a rimborsare alla **EDEN 94 srl** i costi di campionamento ed analisi chimico - fisiche, di campionamento ed analisi merceologiche indicate nel modulo "Informativa dei clienti" che ha debitamente sottoscritto per accettazione nonché alla **ECO GR.Al. Srl** quelle relative all'istruttoria per il rilascio dell'omologazione del rifiuto, indipendentemente dall'esito, tutte regolarmente pattuite ed accettate nel corso della trattativa commerciale;

 <p>EDEN '94 EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<p>Domanda di conferimento di rifiuti</p>
--	---

A L L E G A

- 1) scheda tecnica del rifiuto **in originale**;
- 2) certificato di analisi **in originale** ;
- 3) verbale di campionamento **in originale**;
- 4) **copia** dell'Informativa Clienti debitamente sottoscritta per accettazione delle clausole indicate, nessuna esclusa;
- 5) certificato camerale ;
- 6) copia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante;
- 7) copia dell'autorizzazione al trasporto di rifiuti;

Luogo e data _____

In fede



Informativa clienti

La società **EDEN '94 s.r.l.** è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Regione Puglia con determinazione dirigenziale n.13 del 6.7.2015 del Servizio Rischio Industriale – Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale. Pertanto, in aderenza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale ed in ossequio all'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), ha elaborato una serie di procedure operative per il conferimento di rifiuti nel proprio impianto di recupero e che di seguito si esplicano.

1. Procedura istruttoria per il conferimento rifiuti

Il produttore e/o detentore inoltra richiesta di conferimento ad EDEN 94 e chiede, dopo aver indicato il codice CER del rifiuto e la quantità da conferire, la disponibilità ricettiva dell'impianto ed il prezzo di conferimento.

EDEN 94, a mezzo della soc. Eco Gr. Al. Srl che ne cura per suo conto ed in esclusiva la parte commerciale nonché l'istruttoria per l'ottenimento dell'omologa, comunica all'istante: **1)** il prezzo di conferimento; **2)** il corrispettivo per l'istruttoria dell'omologa; indipendentemente dall'esito; **3)** le modalità di pagamento; **4)** le eventuali garanzie finanziarie da prestare in sede di contratto; **5)** una preliminare – e non vincolante - ammissibilità del rifiuto formulata sulla verifica del suo inserimento nell'elenco CER autorizzato in A.I.A.; **6)** la quantità del rifiuto che potrà essere conferito nell'impianto.

La Eco Gr. Al. srl , ricevuta formale accettazione da parte del produttore/detentore del prezzo di conferimento nonché dei costi di omologazione indipendentemente dall'esito, analisi chimico fisiche e analisi merceologiche , invia alla ditta richiedente la modulistica necessaria per l'avvio della fase istruttoria.

Il produttore e/o detentore, dopo aver eseguito la caratterizzazione del rifiuto, deve, con l'apposita modulistica, inoltrare:

- 1) **DOMANDA DI CONFERIMENTO DEL RIFIUTO** con assunzione di responsabilità di quanto nello stesso contenuto e dichiarato;
- 2) **LA SCHEDE TECNICA DEL RIFIUTO** che contiene tutte le informazioni relative al produttore, alla sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto, al detentore, al trasportatore, alla classificazione del rifiuto ed al suo processo produttivo con dettagliata descrizione del processo produttivo di esso o della fase da cui esso si genera, alle operazioni di recupero previste nonché l'indicazione del professionista che ha svolto le analisi e gli estremi del certificato analisi cui si riferisce l'istanza di conferimento
- 3) **IL CERTIFICATO O RAPPORTO DI PROVA IN ORIGINALE DELLE ANALISI CHIMICHE** del rifiuto ~~(e non il rapporto di prova) effettuato contestualmente alla data di domanda;~~
- 4) **IL VERBALE IN ORIGINALE DI PRELEVAMENTO DEL CAMPIONE** del rifiuto analizzato, dal quale si evince non solo la metodica utilizzata ma anche il luogo ove il tecnico di laboratorio ha prelevato il campione del rifiuto stesso;
- 5) **COPIA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO** del rappresentante legale della ditta richiedente;
- 6) **VISURA CAMERALE AGGIORNATA DELLA DITTA.**
- 7) **INFORMATIVA CLIENTI DEBITAMENTE RESTITUITA** con accettazione delle condizioni ivi previste;



Informativa clienti

Per particolari tipologie di rifiuti, la Eco Gr. Al. S.r.l., potrà richiedere ulteriore documentazione, dichiarazioni e autorizzazioni del produttore e/o detentore.

2. Procedura di omologazione del rifiuto

La documentazione di cui ai punti sub 3) 4) viene esaminata dal **responsabile esterno dell'omologazione** dei rifiuti, all'uopo incaricato.

Il responsabile dell'omologazione del rifiuto verifica:

per i fanghi

1. i parametri di cui al predetto D.Lvo 99/92 ;
2. i parametri di cui all'art. 6 quater (rifiuti contenenti idrocarburi) della legge 27 febbraio 2009 n.13;
3. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della legge 8.10.1976 n.690), per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e **classificazione della pericolosità**, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/995/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021;
4. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii
5. limiti del Pcb previsti dal D.lvo 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. Politiche Agricole del 10 luglio 2013.

per i rifiuti ligneo celluloso, frazione organica da RSU e scarti agroalimentari

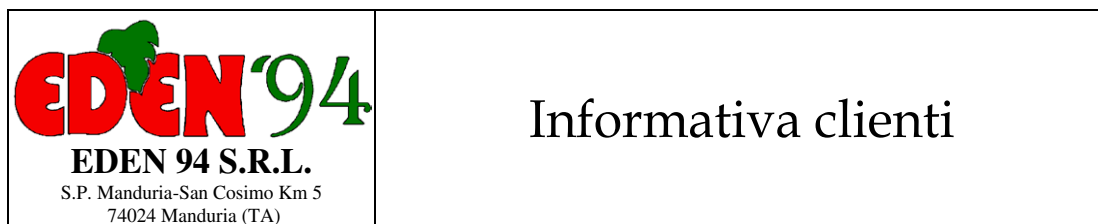
1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii

Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Per i rifiuti rientranti negli elenchi dei c.d. "codici specchio" ed in particolare per i rifiuti :

19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Verrà acquisito certificato del produttore attestante la non pericolosità, tale certificato dovrà essere prodotto in sede di istanza di omologazione e ripetuto almeno annualmente e, comunque, ad ogni modifica significativa del processo produttivo.



~~Il produttore e/o detentore, ogni 12 mesi dalla data della certificazione di analisi prodotta in sede di istanza di omologazione, dovrà produrre nuovo certificato di analisi chimico-fisiche del rifiuto e verbale di campionamento secondo i parametri indicati al punto 2 (procedura di omologa del rifiuto) della presente informativa.~~

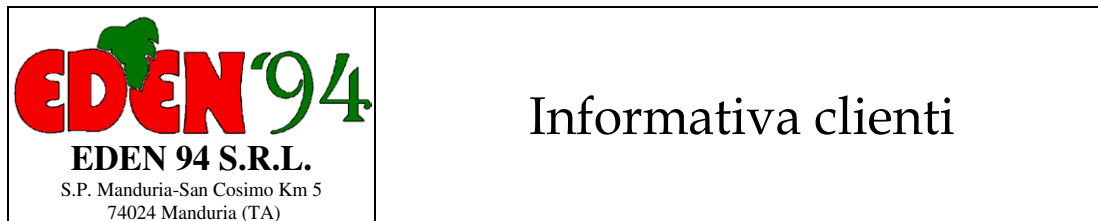
Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti" (CER xx.xx.99) il certificato del produttore sarà acquisito in sede di istanza di omologazione e tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso.

Nel caso di rifiuti "non regolarmente generati" l'analisi di caratterizzazione e classificazione di base dovrà essere ripetuta per lotti di produzione pari a 500 m³.

L'attribuzione della codifica e delle caratteristiche di pericolo di tutti i rifiuti conferiti all'impianto sia "regolarmente generati" che "non regolarmente generati" dovrà avvenire in conformità alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "regolarmente generati":

Codici CER	Frequenza di analisi richieste al produttore	Periodo di validità dell'omologa	NOTE
02 02 01			
02 02 04			
02 03 01			
02 03 04			
02 03 05			
02 04 03			
02 05 01			
02 05 02			
02 06 03			
02 07 04			
02 07 05			
03 03 02			
19 06 05			
19 06 06			
19 08 05			
19 08 12			
19 08 14			
20 03 02			
20 01 08			
02 01 03			
02 07 01			
02 07 02			
03 01 01			
03 01 05			Codice a specchio
03 03 01			
15 01 01			
15 01 03			
20 01 01			
20 01 38			Codice a specchio
20 02 01			
03 01 99	Per ogni singolo conferimento	Per ogni singolo conferimento	Appartenente Codice xx.xx.99



Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "non regolarmente generati":

Codici CER	periodo di validità dell'omologa	Frequenza di analisi richieste al produttore	note
XXXXXX	Per lotti pari a 500 m ³	Per lotti pari a 500 m ³	

I costi delle analisi e di quelle merceologiche sono a totale carico del conferitore che con la sottoscrizione del presente atto ne accetta le condizioni. I relativi costi (omologhe, analisi, analisi merceologiche) saranno comunicati in sede di presentazione del corrispettivo di conferimento e accettati, con sottoscrizione a margine dello stesso atto, a cura del conferitore.

In assenza di accettazione formale dei corrispettivi di conferimento, omologhe (qualunque sia l'esito), analisi chimico fisiche, analisi merceologiche), non sarà dato corso all'avvio del rapporto commerciale.

3. Procedura di avvio dei conferimenti

Solo dopo il rilascio dell'omologazione del rifiuto da parte del Responsabile esterno, la ECO GR. AL. Srl comunica alla ditta conferitrice l'esito dell'istruttoria e, **se favorevole**, invita la medesima a sottoscrivere il contratto di conferimento. Solo dopo tale adempimento, possono essere avviati i conferimenti, previ accordi con il Responsabile del Servizio Rifiuti della Eden '94 srl. che ne curerà la programmazione. **In nessun caso saranno avviati i conferimenti prima del completamento dell'istruttoria amministrativa dell'omologazione del rifiuto e della sottoscrizione del contratto.**

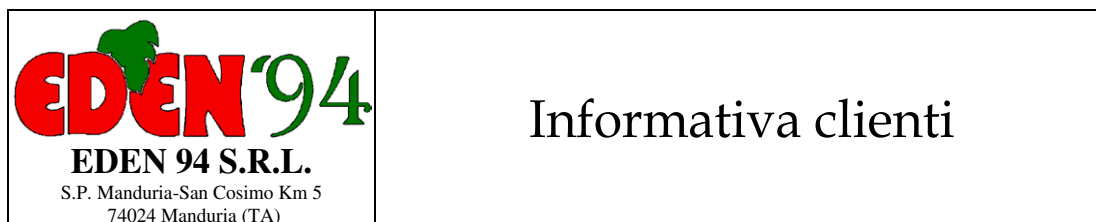
4. Procedura di verifica della conformità del rifiuto

Nel corso dei conferimenti, la EDEN 94 procederà al controllo periodico per verificare la conformità del rifiuto conferito alle norme vigenti in materia ambientale ed all' A.I.A. (autorizzazione integrata ambientale) con frequenza almeno annuale e comunque - a campione - ogniqualvolta Eden '94 ne ravvisi la necessità e/o quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito.

La verifica di conformità prevede:

Per i FANGHI:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, la conformità dei parametri alla classificazione secondo l'ultima versione della decisione 2000/532/CE (come modificato dalla decisione 2014/955/CE), così come la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente



- vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario)
3. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
 4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.
 5. le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Per i RIFIUTI LIGNEO CELLULOSI E SCARTI AGROALIMENTARI:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Per la FRAZIONE ORGANICA DA RSU:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.
2. Analisi Merceologica secondo la DRGV 568/2005

La verifica prevede la seguente frequenza:

➤ **FANGHI:**

Controllo periodico con la frequenza di seguito descritta ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito:

1. **per i fanghi di depurazione** delle acque reflue urbane, entro i primi 10 conferimenti oltre che con frequenza trimestrale nel caso in cui provengano da impianti che servono un'utenza superiore a 100.000 abitanti, o con frequenza semestrale nel caso in cui derivino da impianti che servono un'utenza compresa tra 5000 e 100.000 abitanti;
2. **per i fanghi agroindustriali** entro i primi 10 conferimenti e comunque con frequenza annuale.

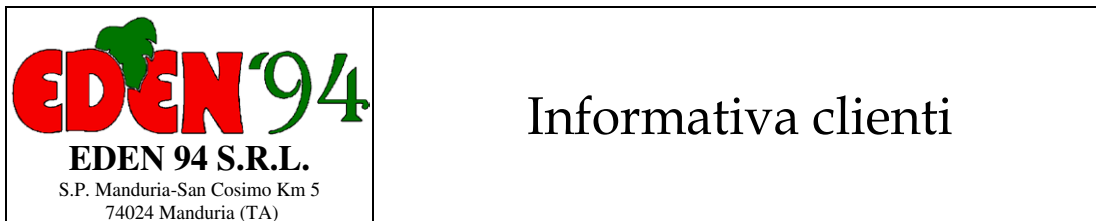
➤ **LIGNEO CELLULOSI**

Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo che ha generato il rifiuto.

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti", essendo l'omologa generata per ogni singolo conferimento, anche i relativi controlli interni avranno la stessa periodicità.

➤ **FRAZIONE ORGANICA DA RSU**

1. Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità.
2. Determinazione frazione compostabile: analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale secondo la DRG Veneto n.568/05".



➤ **SCARTI AGROALIMENTARI**

Conformità: frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un'analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito.

5. Varie

Costituiscono parte integrante e sostanziale alla **presente informativa** che deve, peraltro, essere **sottoscritta per presa visione ed accettazione dal rappresentante legale della ditta e/o Ente** che ha inoltrato istanza di conferimento:

1. Domanda di conferimento;
2. Scheda tecnica;
3. certificato di analisi in originale;
4. verbale di prelevamento del campione di rifiuto

6. Estremi impianto di recupero

EDEN 94. srl – Impianto di recupero di rifiuti compostabili

. **autorizzazione d'esercizio:** Determinazione Dirigenziale n.13 del 6.7.2015 del Servizio Rischio Industriale – Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia

. **sede legale:** Manduria - – MANDURIA S.P. Manduria – San Cosimo s.n. Km 5, telefono/ Fax n.099/ 9712151; web: www.eden94.it; e-mail: info@eden94.it pec: eden94@pec.it

. **sede impianto:** Manduria, – MANDURIA S.P. Manduria – San Cosimo s.n. Km 5 telefono/Fax n.099/ 9712151

ECO GR.AL. srl

. **sede legale:** MANDURIA – via Bevagna n. 27/A – Tel/fax 099.9930115

. **sede operativa:** MANDURIA S.P. Manduria – S.Cosimo km.5 – 74024 - tel./fax 099.9712151

e-mail : ecogral@gmail.com pec: ecogral@pec.it

Responsabile Tecnico: Alessandro Bardaro – cell. 389.5809654

Per presa visione ed accettazione delle condizioni previste nel presente mod. MQ 7.2-04 Informativa Clienti

L'Amministratore Unico

Manduria _____

 <p>EDEN '94 EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<h2>Scheda tecnica</h2>
---	-------------------------

SEZIONE ANAGRAFICA

Produttore

Nome/ragione sociale

Codice fiscale.....P. IVA.....

Legale Rappresentante

Nato il.....a.....residente a

Via.....

Sede legale

Comune c.a.p

Via/piazza n°.....

Numero telefonico Numero fax

E - mail

Sede dello stabilimento o luogo ove il rifiuto viene prodotto

Regione..... Provincia

Comune c.a.p

Via/piazza

n°.....

Codice ISTAT attività economica.....

Numero telefonico Numero fax

Responsabile dei rifiuti Sig.....

.....Tel.....

Iscrizione C.C.I.A.A. di.....N°.....del.....
Iscrizione Tribunale di..... N°.....del.....
Iscrizione Albo Smaltitori di.....N°.....del..... <i>(documento da acquisire in copia semplice)</i>

 <p>EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<h2>Scheda tecnica</h2>
--	-------------------------

Detentore

Nome o ragione sociale.....

Codice fiscale..... P. IVA.....

codice ISTAT attività economica

Sede legale

Regione.....Provincia.....

Comune c.a.p

Via/piazza n°.....

Numero telefonico Numero fax

E - mail

Sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto

Regione..... Provincia.....

Comune c.a.p

Via/piazza n°.....

Numero telefonico Numero fax

E - mail

Responsabile dei rifiuti Sig...... **Tel.**.....

Iscrizione C.C.I.A.A. di.....N°.....del.....
Iscrizione Tribunale di..... N°.....del.....
Iscrizione Albo Smaltitori di.....N°.....del..... <i>(documento da acquisire in copia semplice)</i>

 <p>EDEN '94 EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<h2>Scheda tecnica</h2>
---	-------------------------

Intermediario

Nome o ragione sociale.....

Codice fiscale..... P. IVA.....

codice ISTAT attività economica

Sede legale

Regione..... Provincia.....

Comune c.a.p

Via/piazza n°.....

Numero telefonico Numero fax

E - mail

Responsabile dei rifiuti Sig..... Tel.....

Iscrizione C.C.I.A.A. di.....N°.....del.....		
Iscrizione Tribunale di..... N°.....del.....		
Iscrizione di.....N°.....del.....	Albodel.....	Smaltitori
<i>(documento da acquisire in copia semplice)</i>		

	<h2>Scheda tecnica</h2>
---	-------------------------

SEZIONE TRASPORTO

Trasportatore

Nome o ragione sociale.....

Autorizzazione.....del.....efficacia dal.....

Codice Fiscale..... P.IVA.....

Regione..... Provincia.....

Comune c.a.p
 Via/piazza n°.....

Numero telefonico Numero fax

E - mail

Riferimento aziendale..... Tel.....

MEZZI DI TRASPORTO UTILIZZATI:

<input type="checkbox"/> cassone	<input type="checkbox"/> furgone
<input type="checkbox"/> container cassone	<input type="checkbox"/> pianale
<input type="checkbox"/> container cisterna	<input type="checkbox"/> compattatore
<input type="checkbox"/> ribaltabile	<input type="checkbox"/> altro :
<input type="checkbox"/> tipologia di imballaggio :	

	<h2 style="margin: 0;">Scheda tecnica</h2>
---	--

SEZIONE RIFIUTO

Classificazione del rifiuto da conferire (Art. 184 del D. Lgs. 03/04/06 n. 152 e ss.ii.mm e «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla **Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021**)

<input type="checkbox"/> speciale non pericoloso
--

codice CER denominazione CER

.....

Per le caratteristiche qualitative, quantitative ed organolettiche si rinvia al certificato di analisi che costituisce parte integrante e sostanziale della presente scheda tecnica.

PROCESSO PRODUTTIVO

Dettagliata descrizione del processo produttivo o della fase da cui si genera il rifiuto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Solo nel caso in cui si tratti di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane, occorre specificare l'utenza di abitanti servita dai depuratori da cui provengano.

Depuratore di _____ abitanti nr. _____

Operazioni di recupero prevista (all.C D.Lgs.03/04/06 n. 152 e ss.ii.mm)

<input type="checkbox"/> R 3	
------------------------------	--

Produzione annua prevista

<input type="checkbox"/> Kg _____	<input type="checkbox"/> Ton. _____
-----------------------------------	-------------------------------------

Il rifiuto si genera regolarmente dal processo o fase:

 <p>EDEN '94 EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)</p>	<h2>Scheda tecnica</h2>
---	-------------------------

(Se no deve essere caratterizzato ciascun lotto con relativa domanda di conferimento e i suoi allegati)

<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

Eventuali precauzioni supplementari

Devono essere prese delle precauzioni particolari da parte del gestore dell'impianto di recupero e/o dagli addetti che in essa operano?

<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

(se si, descrivere quali)

Riferimento analisi di classificazione e caratterizzazione del rifiuto

Professionista che ha rilasciato il certificato di analisi

Certificato analisi n.° del

Il certificato deve essere accompagnato da un verbale di campionamento da parte del professionista (Chimico) redattore ed esecutore dello stesso, con il quale si assume la responsabilità del campionamento del rifiuto sul luogo di produzione. Il certificato deve attestare l'ammissibilità del rifiuto all'impianto di recupero.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

.....

Allega copia di un certificato di riconoscimento.

CITTA' DI MANDURIA (TA)	OGGETTO:			
	<p>IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>			
	ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:			
	<p>Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR</p>			
	CONSULENTI:			
			 Dr. Leone Gregorio Direttore Tecnico 	
COMMITTENTE:				
<p>EDEN 94 S.r.l. S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 74024 - Manduria (TA)</p> 		<p>EDEN '94 s.r.l. L'Amministratore (Leone Antonio)</p> 		
ELABORATO:		TAV.	SCALA	DATA
Regolamento CIC Ammendante		2	-	DIC. 2022



Consorzio Italiano Compostatori

Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio CIC
all'Ammendante Compostato in Italia

ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO

REGOLAMENTO

A cura del:

Consorzio Italiano Compostatori

***Il presente documento è stato redatto aggiornando le
precedenti versioni:***

- ***I marzo 2003;***
- ***II giugno 2006;***
- ***III marzo 2010;***
- ***IV gennaio 2011;***
- ***V gennaio 2014;***
- ***VI gennaio 2016;***
- ***VII marzo 2017***
- ***VIII settembre 2020***

IX Aggiornamento, settembre 2022



Consorzio Italiano Compostatori

PREMESSA

Il presente documento, relativo ai requisiti di qualità dell'Ammendante Compostato Verde ACV, dell'Ammendante Compostato Misto ACM, dell'Ammendante Compostato con Fanghi ACF e dell'Ammendante compostato da scarti della filiera agroalimentare ACFA, così come definiti dalla normativa vigente¹, è pubblicato dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC), al fine del rilascio e del mantenimento del **MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC**. Le procedure per il rilascio ed il mantenimento del Marchio sono programmate, gestite ed amministrare dal Consorzio stesso.

Il presente Regolamento comprende lo schema per l'adesione volontaria, i cenni analitici di riferimento per l'ottenimento (Fase di Rilascio) del **MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC** e le modalità per il mantenimento (Fase di Mantenimento) del Marchio.

Il Marchio di Qualità CIC è rilasciato esclusivamente alle Aziende associate al CIC.

Il Marchio di Qualità è stato istituito come strumento utile sia ai produttori di Ammendante compostato qualificati al fine di monitorare la produzione e la qualità del prodotto, sia ai potenziali consumatori per verificare la qualità dell'Ammendante richiesto e/o utilizzato.

La conformità ai requisiti previsti per l'adesione al Marchio non conferisce di per sé la possibilità di utilizzare lo stesso.

Prerequisiti:

- il produttore di Ammendante Compostato deve essere regolarmente iscritto al Registro dei Fabbricanti istituito c/o il Mipaaf ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e dunque deve configurarsi a tutti gli effetti come un Fabbricante di fertilizzanti;
- l'Ammendante Compostato per il quale si richiede il Marchio Compost di Qualità CIC, a partire dalla fase di Mantenimento, deve aver espletato le pratiche per l'iscrizione al Registro dei Fertilizzanti istituito c/o il Mipaaf ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e darne prova al CIC;

L'Azienda che richiede il Marchio CIC dovrà seguire le procedure di rilascio del Marchio contenute nel presente Regolamento.

¹ Cfr DECRETO LEGISLATIVO 29 aprile 2010, n. 75. Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale n. 121 del 26 maggio 2010 - Serie generale) e s.m.i.

¹ Cfr D. MIPAAF 19 luglio 2013



Consorzio Italiano Compostatori

I requisiti previsti dal Marchio sono stati predisposti nel rispetto delle norme nazionali in tema di produzione e commercializzazione di Ammendanti Compostati.

La conformità ai requisiti non prescinde dalla necessità di adempiere agli obblighi di legge siano essi di processo che di prodotto.



Consorzio Italiano Compostatori

1. INTRODUZIONE

1.1. Il significato dei requisiti di qualità

- 1.1.1 Le quantità e le formulazioni commerciali di prodotti compostati disponibili in Italia sono in continuo aumento e con loro anche l'interesse verso l'utilizzo di questi ammendanti. Ciò implica una maggiore attenzione verso gli sviluppi del settore che devono tenere conto della qualità del prodotto e del mercato conseguente.
- 1.1.2 Diversi stati dell'Unione Europea hanno stabilito degli specifici standard per i materiali compostati e il Comitato Europeo di Normalizzazione (CEN) ha pubblicato alcuni standard analitici per gli Ammendanti ed i Substrati di Coltura da adottare su tutto il territorio comunitario (Norme EN come da TC CEN 223).
- 1.1.3 Ogni requisito introdotto deve poter essere accettabile e raggiungibile per le aziende che producono Ammendante Compostato mediante processi di compostaggio e/o processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio. Un preliminare studio di fattibilità² è stato condotto a tal proposito nel 2001 dal Consorzio Italiano Compostatori allo scopo di individuare le procedure e gli standard idonei per la creazione del Marchio di Qualità in Italia. Lo studio è stato coordinato dal Comitato Tecnico del CIC e, in seguito alla sua presentazione i, i componenti del CT sono giunti alle seguenti considerazioni conclusive:
- *per la valenza tecnica ed istituzionale e per l'ampio respiro della proposta, si reputa auspicabile il raggiungimento di un Sistema di Assicurazione della Qualità, in grado di verificare la qualità sia del processo che del prodotto;*
 - *vista la necessità di rispondere in tempi brevi alle richieste delle Aziende associate al CIC riguardanti la possibilità di avere un Marchio di Qualità, si suggerisce di attivare un percorso progressivo che preveda innanzitutto la realizzazione della procedura di **Verifica della qualità del prodotto** e di elaborare un Codice di Buona Pratica per il Compostaggio (CBP);*
 - *terminata la predisposizione del CBP si potrà implementare il Sistema di Assicurazione della qualità per Prodotto con il Sistema di Assicurazione della Qualità per il Processo produttivo;*
 - *per creare il Sistema di Assicurazione della Qualità per l'Ammendante compostato in Italia è importante per il CIC iniziare un'operazione di*

² Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) per il compost, Centemero M., Perelli M., 2001



Consorzio Italiano Compostatori

coinvolgimento istituzionale delle figure/enti di riferimento: ISPRA, Ministero Ambiente, MIPAF, OO.PP.AA, ecc.

- 1.1.4 In sintesi, per la predisposizione del Sistema di Assicurazione della Qualità, il Piano Operativo condiviso dagli organi del CIC, prevede come prima fase, l'attivazione del **MARCHIO DI PRODOTTO**.

1.2. Ente attuatore

- 1.2.1 Il Consorzio Italiano Compostatori è in Italia l'Organizzazione che si dedica alla ricerca, alla promozione della buona pratica del compostaggio e all'utilizzo di Ammendante compostato.
- 1.2.2 Il Consorzio svolge attività di formazione ed informazione al personale tecnico delle aziende associate.
- 1.2.3 Il Consorzio nomina un Comitato di Garanzia quale organo di indirizzo delle procedure relative al Marchio.
- 1.2.4 Il Consorzio è un ente no-profit che include tra i suoi associati produttori di Ammendante compostato, centri di ricerca, aziende produttrici di attrezzature e tecnologie, ecc...

Consorzio Italiano Compostatori - website: www.compost.it

Sede legale:

Via Boncompagni 93, 00187 Roma
Tel. 0668-584295
e-mail cic@compost.it
PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it
P.Iva: 01813631205
CF: 01403130287

Sede tecnica:

Via Dalmazia 2, 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363-301503
e-mail cic@compost.it



Consorzio Italiano Compostatori

2. SCOPO

2.1. I requisiti del Marchio

- 2.1.1 I requisiti che deve possedere l'Ammendante Compostato (inteso come prodotto finale del processo di compostaggio o del processo integrato di digestione anaerobica e compostaggio), sono riferiti alle caratteristiche chimico-fisiche-microbiologiche.
- 2.1.2 I produttori aderiscono al Marchio in modo volontario e attraverso tale partecipazione possono dimostrare ai potenziali clienti che il loro Ammendante è stato prodotto in accordo ai criteri riportati in questo Regolamento.
- 2.1.3 I requisiti riflettono il concetto di "rischio accettabile". Laddove gli ammendanti siano prodotti in conformità con i requisiti, ogni rischio per gli utilizzatori, le piante e l'ambiente sono accettabili in fase di utilizzo del prodotto.
- 2.1.4 I produttori che con il loro prodotto rispettano i requisiti possono ottenere la **Licenza d'Uso** del Marchio e la **Dichiarazione di Conformità** ai requisiti del Sistema di Assicurazione della Qualità. Il Marchio potrà essere applicato solo all'Ammendante, mentre saranno esclusi i prodotti derivanti da miscele di esso con altri fertilizzanti.
- 2.1.5 Lo scopo principale del presente Regolamento è quello di definire delle procedure di autocontrollo nella filiera di produzione di Ammendante; inoltre, il Regolamento ha l'intento di fornire linee guida per la qualità, informazioni rivolte ai consumatori e agli interessati. Il consumatore può chiedere informazioni aggiuntive sui requisiti.
- 2.1.6 Il Regolamento è un documento di lavoro soggetto a revisioni periodiche (per adeguamenti normativi e innovazioni tecnico-scientifiche). Vengono, quindi, accolte proposte e commenti in relazione alle informazioni ivi contenute.
- 2.1.7 Lo Schema di assegnazione del Marchio descritto in dettaglio in questo Regolamento è gestito dal Consorzio Italiano Compostatori.
- 2.1.8 Il CIC è detentore unico del Marchio che è registrato e depositato; è fatto divieto a chiunque la riproduzione e l'uso non autorizzato.



Consorzio Italiano Compostatori

- 2.1.9 Al fine di sovrintendere e sorvegliare la gestione e l'andamento delle operazioni di verifica della qualità in tutte le sue manifestazioni ed in rispetto delle norme dettate del presente regolamento è stato creato un **Comitato di Garanzia** che nello specifico ricoprirà i seguenti ruoli:
- supervisione e controllo periodico del Regolamento del Marchio e alle procedure di rilascio e mantenimento del Marchio stesso;
 - coadiuvare la struttura del CIC e il Comitato Tecnico nella valutazione delle opportunità, evoluzioni e/o implementazioni per il Marchio.
- 2.1.10 Il Comitato di garanzia è composto da:
- IAMB - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari;
 - CRPA - Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia;
 - SAPM - Scuola Agraria del Parco di Monza;
 - CAA - Centro Agricoltura Ambiente di Crevalcore (BO).

2.2. Limitazioni dei requisiti di qualità

- 2.2.1 I requisiti di qualità non forniscono sensu strictu una definizione legale del termine "Ammendante Compostato".
- 2.2.2 Essi sono applicabili all'"Ammendante Compostato Verde", all'"Ammendante Compostato Misto", all'"Ammendante Compostato con Fanghi" e all'"Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare" così come definiti dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.
- 2.2.3 I requisiti non sono estendibili al prodotto del compostaggio domestico, non sono applicabili ad altri materiali intesi specificatamente come fertilizzanti organici ed organo-minerali e ai substrati di coltura.
- 2.2.4 Fertilizzanti, substrati, suoli lavorati e ammendanti contenenti Ammendante compostato che ha ottenuto il Marchio di Qualità secondo lo Schema del Marchio, possono dichiarare la conformità dell'Ammendante compostato sull'etichetta previo accordo/comunicazione al Consorzio.



Consorzio Italiano Compostatori

- 2.2.5 Nella definizione del numero dei campionamenti si è mediato tra la necessità di definire regole restrittive per assicurare la qualità e la fattibilità tecnica ed economica delle stesse.
- 2.2.6 Ogni indagine analitica e ogni monitoraggio sono eseguiti su un campione di Ammendante Compostato prelevato secondo modalità stabilite (cfr. Allegato 1 – Istruzioni di Campionamento) e previo il rilascio da parte del campionatore di un apposito verbale (cfr. Allegato 2 – Verbale di Campionamento). Il Consorzio Italiano Compostatori non si assume responsabilità per i campioni di Ammendante Compostato che non sono stati prelevati secondo le metodiche specificate e le indicazioni fornite e non sono stati analizzati da un Laboratorio convenzionato con il CIC mediante le metodiche analitiche prescritte e approvate (cfr. Allegato 5 – Metodiche di riferimento).

2.3. Alcuni presupposti fondamentali

- 2.3.1 La produzione di Ammendante a cui si vuole attribuire il Marchio di Qualità CIC deve essere mantenuta separata da qualsiasi altro processo produttivo operato nel medesimo sito.
- 2.3.2 I valori limite per l'Ammendante Compostato sono stati stabiliti assumendo che la miscela di scarti compostabili sia costituita da materiali organici separati alla fonte. Se sussistono i presupposti che facciano ritenere che la matrice organica possa contenere composti indesiderati non regolati dai requisiti previsti dal Regolamento, il Consorzio Italiano Compostatori si riserva il diritto di richiedere test e analisi di approfondimento per verificare ulteriori parametri e, dove appropriato, definire dei limiti che non devono essere superati. Eventuali costi aggiuntivi saranno a carico del produttore.
- 2.3.3 Il processo di produzione dell'Ammendante compostato deve essere condotto da figure professionalmente qualificate.
- 2.3.4 Durante il processo di produzione di Ammendante Compostato, gli scarti organici devono essere sottoposti ad un processo di igienizzazione, stabilizzazione e maturazione.
- 2.3.5 L'applicazione e l'utilizzo di Ammendante compostato sono regolati dalle leggi comunitarie e nazionali.



Consorzio Italiano Compostatori

- 2.3.6 I prodotti che aderiscono ad altri schemi di Marchio (per es. marchio Ecolabel, Marchi Regionali, ecc.), non acquisiscono automaticamente il diritto ad utilizzare il Marchio Compost CIC ma possono fare esplicita richiesta per l'individuazione di criteri di armonizzazione.

2.4. La Tracciabilità/Rintracciabilità come Pre-requisito

- 2.4.1 Il concetto di rintracciabilità introdotto dal Reg. CE 178/2002 (Parlam. e Cons. 28.1.02) fornisce un ulteriore elemento che si aggiunge ai requisiti di qualità che un prodotto come l'Ammendante compostato può raggiungere. In Italia, la Norma UNI 10939³ del 2001 definisce la Rintracciabilità come la capacità di ricostruire la storia di un prodotto (e le sue trasformazioni) con informazioni documentale.

- 2.4.2 La Tracciabilità è stata introdotta in Italia ai fertilizzanti dal D.Lgs. 217/06 in applicazione al Reg EU 2003/2003 che prevede l'istituzione di appositi registri (Registro dei Fabbricanti e Registro dei Fertilizzanti) così come specificato nella Circolare MIPAAF n.0004786 del 25 febbraio 2008. Il D.Lgs 75/10 ha riscritto la normativa sui fertilizzanti mantenendo la necessità di introdurre la Tracciabilità.

- 2.4.3 Le imprese scelgono la tracciabilità/rintracciabilità non solo per ottemperare a norme cogenti cioè obbligatorie, ma soprattutto per raggiungere vari obiettivi quali:

- una risposta alle tendenze del mercato;
- una ulteriore garanzia per i consumatori;
- uno strumento di gestione interna del rischio;
- un migliore rapporto clienti/fornitori;
- un potenziale vantaggio competitivo.

La ricostruzione del percorso delle matrici organiche (classificazione, provenienza, introduzione nella miscela, trattamento e tipo di prodotto finale) oltre che mirare al concetto di garanzia crea valore aggiunto all'Ammendante compostato e palesa trasparenza nei confronti dell'utilizzatore.

³ Tracciabilità nella Filiera Agroalimentare



Consorzio Italiano Compostatori

- 2.4.4 Il Consorzio richiede come prerequisito l'iscrizione al Registro dei Fabbricanti di Fertilizzanti e il completamento delle pratiche per l'iscrizione al Registro dei Fertilizzanti (a partire dalla fase di Mantenimento) ai sensi del D.Lgs 75/10 e s.m.i.;
- 2.4.5 Il Consorzio **richiede anche come prerequisito la tenuta da parte del fabbricante della tracciabilità/rintracciabilità** (processo informativo che segue il prodotto da monte a valle della filiera produttiva) dell'Ammendante e prende atto della sua attuazione, attraverso una comunicazione da parte dell'impianto, nella quale sono riportate le modalità poste in atto per garantirla
- 2.4.6 Al fine di verificare la tracciabilità/rintracciabilità, il CIC effettua periodicamente le necessarie verifiche ed approfondimenti sui cicli produttivi con particolare riferimento a:
- provenienza delle matrici organiche;
 - codice CER delle matrici costitutive del lotto;
 - creazione di un lotto o partita di materiale (miscela) da avviare a trattamento;
 - tempo di trattamento;
 - definizione del lotto commerciale;
 - vocazione o destinazione di utilizzo dell'Ammendante compostato ottenuto.
- 2.4.7 **Manuale per la tracciabilità/rintracciabilità**
A seguito dei sopralluoghi, il CIC analizzerà la documentazione prodotta attestante la tracciabilità/rintracciabilità e provvederà a definire nel dettaglio l'etichettatura dei prodotti a Marchio CIC, che dovrà essere omogenea su tutto il territorio nazionale. Si allega (cfr. Allegato 3 – Etichetta) fac-simile di etichetta. Il CIC provvederà a creare le condizioni per l'introduzione dell'attestazione dell'avvenuto recupero (cfr. C.A.R., Certificato di Avvenuto Recupero).
- 2.4.8 Il Consorzio Italiano Compostatori prevede uno spazio nel suo sito web (www.compost.it) in cui sono riportate le aziende che detengono il Marchio.



Consorzio Italiano Compostatori

3. REQUISITI DEL MARCHIO

3.1. Caratteristiche e impieghi dell'Ammendante Compostato con il Marchio CIC

L'Ammendante compostato prodotto dagli impianti che aderiscono al Marchio CIC può essere liberamente utilizzato e commercializzato sul territorio nazionale nelle attività agricole e in ambiti paesaggistici e florovivaistici in rispetto alle norme dettate dal D.Lgs 75 del 29 aprile 2010.

3.2. Requisiti analitici (limiti di qualità)

I requisiti analitici previsti sono indicati nell'Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto” e risultano essere in conformità all'Allegato 2 del D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88” e s.m.i..

3.3. Tolleranze

Al limite stabilito per ciascun parametro (ad esclusione dei parametri microbiologici e dei metalli pesanti) è ammessa una tolleranza del 10%, in senso opposto a quello richiesto, per non più del 25% dei campioni analizzati nell'ultimo anno solare o, in fase di rilascio, per non più di un campione su quelli previsti. La tolleranza non si applica per un numero di parametri superiore a due.

La tolleranza non si applica ai parametri microbiologici né ai metalli pesanti.

3.4. Controlli sul prodotto finito

L'analisi deve essere eseguita su un campione che rappresenti un **lotto di produzione**, il cui codice identificativo deve essere comunicato al campionatore e riportato sul Verbale di Campionamento, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di cui ai punti precedenti.



Consorzio Italiano Compostatori

3.5. Definizione di Lotto di Produzione

Viene definito LOTTO DI PRODUZIONE la “quantità di Ammendante compostato prodotta, lavorata e confezionata nella medesima azienda, con la stessa tecnologia di processo e miscela iniziale e in un determinato lasso di tempo”.

3.6. Procedure di campionamento

La metodica adottata per il campionamento (cfr. Allegato 1 – Istruzioni di Campionamento) fa riferimento a:

- D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell’articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i.”.
- “Metodi di Analisi del Compost”, ANPA dicembre 2001 per prodotti sfusi;
- “Modo di prelevamento dei campioni per il controllo dei Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi allo stato solido e fluido)”, Allegato del Decreto del 19 luglio 1989, Approvazione dei “Metodi ufficiali di analisi per i fertilizzanti – Supplemento n. 1”;
- Standard UNI 12579:2014;
- Nota Tecnica (luglio 2008): *Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la determinazione dei parametri microbiologici*, a cura del Comitato Tecnico del CIC.

3.7. Procedure di analisi

Sull’Ammendante compostato i metodi di riferimento per le determinazioni analitiche sono riportati nell’Allegato 5 – Metodiche di Riferimento.

3.8. Requisiti laboratorio per analisi Marchio

Come riferimento si considerano i laboratori italiani:

- Registrati al MIPAAF per la verifica dei fertilizzanti ai sensi dell’art.6 del D.Lgs n. 75/10;
- Accreditati da Accredia EN 17025.



Consorzio Italiano Compostatori

Il laboratorio deve produrre documentazione che attesti di aver effettuato non prima dei due anni precedenti un ring test, un test di intercalibrazione o un test di confronto gestito da soggetti/enti terzi. Il test di cui sopra deve garantire l'idoneità delle analisi. Il laboratorio che effettuerà le analisi dovrà essere accreditato anche per il campionamento di compost/ammendanti.

3.9. Campionamenti e trasporto campioni

I campionamenti saranno effettuati da Professionisti abilitati, esterni all'impianto di produzione dell'Ammendante, che hanno dimostrato l'idoneità a campionare Fertilizzanti in generale e Ammendanti in particolare. Allo scopo di creare una figura qualificata sulle procedure di campionamento, il CIC realizzerà corsi preparatori e/o di aggiornamento. L'individuazione di nuovi campionatori sarà effettuata dal CIC sulla base dell'analisi curriculare dei candidati.

Il campione dev'essere trasportato e conservato in modo tale da non alterarne le caratteristiche.

3.10. Vincolo di segretezza

Si impone il vincolo di segretezza dei dati sia da parte del laboratorio che della società che effettua i campionamenti ed il trasporto. Il laboratorio, convenzionato con il CIC, trasmetterà i dati oltre che all'azienda (committente delle analisi) anche al CIC (richiedente delle analisi). Saranno pertanto stipulati accordi sia tra il CIC e i campionatori che tra il CIC e i laboratori.

3.11. II LOGO®

Si riporta di seguito il logo del Marchio Compost di Qualità CIC registrato al Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Brevetti e Marchi n. 302018000014332 in data 19.04.2018:





Consorzio Italiano Compostatori

4. RILASCIO DEL MARCHIO

4.1. Procedura di rilascio

L'azienda che intende avvalersi del Marchio fa esplicita richiesta mediante il modulo "Domanda per il rilascio del Marchio di Qualità CIC" (cfr. Allegato 4 – Dichiarazione di intenti).

Il CIC, verificate le dichiarazioni contenute nella domanda, inizia l'iter di rilascio del Marchio mediante il campionamento di n° 4 lotti per ACM, ACF e ACFA o n° 2 lotti per ACV. Sui campioni prelevati verranno eseguite le relative analisi secondo quanto indicato nel presente Regolamento.

4.2. Conformità e Rilascio del Marchio

Comunicazione di Conformità e Rilascio del Marchio

All'Ammendante compostato risultato, al termine della procedura di rilascio, conforme secondo i limiti previsti dalle tabelle di cui all'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), sarà comunicato l'esito positivo e sarà rilasciato il Marchio di prodotto.

4.3. Non conformità

Qualora l'Ammendante compostato campionato non rispetti requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato NON CONFORME.

4.4. Sospensione della procedura di rilascio del Marchio

Dopo aver riscontrato 1 non conformità per l'ACV o 2 non conformità per l'ACM, l'ACF o l'ACFA all'azienda sarà comunicata la SOSPENSIONE DELLA PROCEDURA DI RILASCIO del Marchio. L'azienda può fare una nuova richiesta formale di ottenimento del Marchio non prima dei quattro mesi dall'avvenuta comunicazione della sospensione.



Consorzio Italiano Compostatori

5. MANTENIMENTO DEL MARCHIO

5.1. Campionamenti – Numero su base annua

La minima frequenza di analisi è stabilita dalla seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ di analisi per anno} = \frac{\text{totale rifiuti in ingresso all'impianto}^* \text{ (t/a)}}{10.000 \text{ t}} + (1)$$

* si intendono i quantitativi di scarto organico autorizzati, salvo diversi accordi tra l'Azienda e il CIC motivati da una sostanziale differenza tra il quantitativo autorizzato e trattato

con un massimo di 12 analisi ed un minimo di 2 analisi per anno.

Ogni frazione di numero deve essere aumentata all'intero superiore.

Limitatamente agli impianti che trattano ≤ 3.000 t/anno si effettuerà almeno 1 campionamento/anno.

A titolo di esempio, nella tabella seguente è riportato il numero minimo di campionamenti previsti per ogni tipologia di impianto.

Input materie prime	Campioni per anno	Intervallo di tempo massimo previsto tra due campionamenti successivi ⁴
< 3.000	1	15 mesi
3.000-10.000	2	8 mesi
10.001-20.000	3	6 mesi
20.001-30.000	4	6 mesi
30.001-40.000	5	3 mesi
40.001-50.000	6	3 mesi
50.001-60.000	7	3 mesi
60.001-70.000	8	3 mesi
70.001-80.000	9	3 mesi
80.001-90.000	10	3 mesi
90.001-100.000	11	2 mesi
100.001-110.000	12	2 mesi
> 110.000	12	2 mesi

⁴ Qualora si presenti la necessità di posticipare un campionamento, l'Azienda dovrà inviare al CIC una richiesta riportandone le motivazioni.



Consorzio Italiano Compostatori

Ogni anno, il CIC comunicherà a ciascuna Azienda il numero di campionamenti previsti sulla base dei dati riportati nell'ultima edizione disponibile del Rapporto Rifiuti Urbani a cura di ISPRA. Verrà anche comunicata la mensilità in cui tali campionamenti dovranno essere eseguiti.

5.2. Procedura di non conformità ai presenti Standard

Qualora l'analisi dell'Ammendante compostato campionato si discosti dai requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), verrà avviata la procedura schematizzata in figura, ovvero:

- (1) se i valori rilevati si discostano dal limite per meno del 20% potrà essere effettuato un **ricontrollo**⁵ sul campione già prelevato. Sono esclusi dalla possibilità di effettuare un ricontrollo i parametri microbiologici, per cui si procederà direttamente ad un ricampionamento dello stesso lotto;
- (2) se i valori rilevati si discostano dal limite per più del 20% si procederà ad un **ricampionamento**⁶ dello stesso lotto;
- (3) se a seguito del ricontrollo o del ricampionamento si evidenzia che anche solo uno dei parametri che hanno portato al ricontrollo/ricampionamento non rispetta ancora i requisiti analitici (cfr. Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto, prendendo in considerazione anche tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme e sarà comunicata la Non Conformità per quel lotto. Dovrà essere inoltre messa in atto la procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti (cfr. Paragrafo 5.3 *Gestione del prodotto non conforme ai requisiti*).

Sono comunque esclusi dalla procedura di ricontrollo e ricampionamento tutti i metalli pesanti. Se sul campione analizzato si rileva una presenza di metalli pesanti che non rispetta i requisiti analitici riportati in nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto verrà comunicata immediatamente la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.

In caso di ricontrollo o ricampionamento, l'analisi dovrà essere effettuata entro e non oltre 4 settimane dalla data di emissione del rapporto di prova

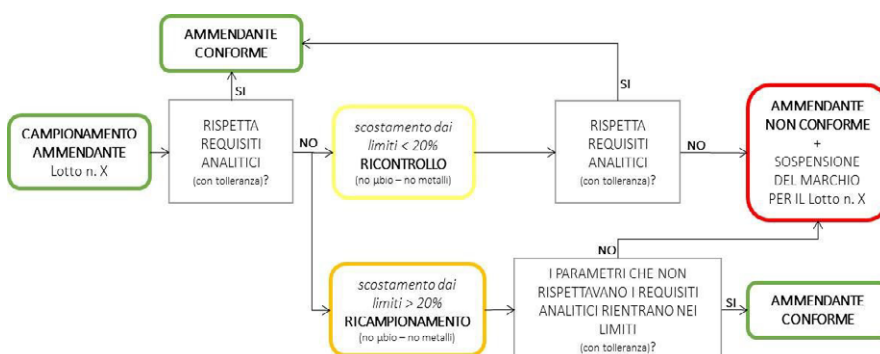
⁵ Si definisce "ricontrollo" l'analisi effettuata sul controcampione di Ammendante prodotto durante il primo campionamento di un lotto di produzione.

⁶ Si definisce "ricampionamento" il campionamento successivo al primo campionamento di un lotto di produzione.



Consorzio Italiano Compostatori

riportante il parametro che si discosta dai requisiti analitici riportati nell'Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto. In caso il ricontrollo/ricampionamento non fosse effettuato entro tale termine, il lotto verrà dichiarato non conforme e verrà comunicata all'Azienda la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.



5.3. Gestione del prodotto non conforme ai requisiti

L'Azienda deve predisporre ed applicare procedure documentate per la gestione del prodotto non conforme. Qualora l'Azienda sia certificata ai sensi delle norme ISO 9001 e/o ISO 14001, la gestione del prodotto non conforme potrà essere effettuata nell'ambito delle specifiche procedure attuate in Azienda nell'ambito del proprio sistema di gestione. In ogni caso, le procedure devono innanzitutto assicurare che il prodotto non conforme ai presenti requisiti sia escluso dall'utilizzo del Marchio di Qualità CIC.

Tali procedure devono garantire per ogni prodotto non conforme:

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descriva il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (tracciabilità/**rintracciabilità** del prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme.

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;



Consorzio Italiano Compostatori

- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme.

Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:

- estremi identificativi dell'impianto;
- descrizione della non conformità;
- descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
- eventuale declassamento ed uso compatibile (descrivere il declassamento, l'uso, la destinazione, utilizzatore completo di indirizzo e gli estremi dell'autorizzazione corrispondente);
- eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
- data dell'esecuzione del trattamento;
- nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il medesimo lotto di produzione sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato e/o rianalizzato (in data successiva a quella del ricampionamento effettuato dal tecnico del CIC), l'Azienda deve comunicare al CIC gli esiti positivi delle procedure di cui sopra per sanare la non conformità (allegando il rapporto di prova completo dei risultati analitici come richiesto dall'Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto). L'analisi presentata dall'Azienda per sanare la non conformità dovrà essere eseguita in uno dei laboratori indicati dal MIPAAF come competenti per la verifica dei fertilizzanti ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n. 75/10.

Il CIC, analizzata la documentazione presentata dall'azienda, comunicherà all'Azienda che la non conformità risulta sanata. Una non conformità "sanata" significa esclusivamente che questa non verrà conteggiata ai fini della revoca del Marchio (cfr. Paragrafo 5.5 *Revoca del Marchio*). Tale lotto, pertanto, dovrà essere in ogni caso commercializzato e/o ceduto senza il Marchio Compost di Qualità CIC.

5.4. Sospensione temporanea del Marchio

Dopo aver riscontrato 3 non conformità consecutive, all'azienda sarà comunicata la SOSPENSIONE TEMPORANEA del Marchio, al fine di programmare un'indagine conoscitiva, concordata con il CIC, per identificare e risolvere le criticità evidenziate nel corso delle analisi relative al Programma.

Qualora l'indagine non venga effettuata, verrà comunicata la Revoca del Marchio (cfr. Paragrafo 5.5 *Revoca del Marchio*).



Consorzio Italiano Compostatori

All'Azienda è data possibilità di richiedere la **SOSPENSIONE TEMPORANEA** del Marchio, al fine di ripristinare le ottimali condizioni di produzione dell'ammendante compostato. In questo caso, la ripartenza con i campionamenti per il Mantenimento del Marchio CIC dovrà avvenire entro un tempo massimo di 6 mesi dalla data di richiesta della sospensione temporanea.

In questo lasso di tempo, il prodotto dovrà essere commercializzato e/o ceduto senza il logo Compost di Qualità CIC, ad eccezione di quei lotti che, prima della richiesta di sospensione temporanea, sono stati campionati ed analizzati (con esito positivo) dal CIC.

Trascorsi i 6 mesi dalla richiesta di sospensione temporanea, ed in mancanza di comunicazioni circa la ripartenza dei campionamenti, all'Azienda verrà comunicata la Revoca del Marchio (cfr. sezione 5.5 Revoca del Marchio). Qualora l'Azienda volesse ottenere nuovamente il Marchio CIC per il proprio prodotto, dovrà procedere nuovamente alla Fase di Rilascio.

5.5. Revoca del Marchio

La Revoca del Marchio Compost di Qualità CIC potrà avvenire:

1. Dopo aver riscontrato 3 non conformità consecutive non sanate; oppure
2. Nel caso in cui, nell'anno solare, non venga eseguito nessun campionamento e non sia stata fatta nessuna richiesta di sospensione temporanea del Marchio; oppure
3. Nel caso in cui, a seguito della comunicazione o della richiesta di sospensione temporanea del Marchio, non sia stato messo in atto quanto previsto nella sezione 5.4 "Sospensione temporanea del Marchio".

Qualora si verificasse una di queste situazioni, all'Azienda sarà comunicata la **REVOCA** del Marchio.

L'Azienda può fare una nuova richiesta formale di ottenimento del Marchio non prima dei quattro mesi dall'avvenuta comunicazione di Revoca.

5.6. Metodiche di riferimento

Le metodiche analitiche di riferimento sono riportate all'Allegato 5 - Metodiche di riferimento



Consorzio Italiano Compostatori

6. TERMINI DEL PRESENTE REGOLAMENTO

6.1. Validità

Il presente Regolamento ha validità di TRE ANNI dalla data di presentazione e potrà nel frattempo essere modificato in modo non sostanziale sulle procedure analitiche.

6.2. Revisioni

Le revisioni del presente Regolamento sono a carico del Comitato Tecnico del CIC sentito il Comitato di Garanzia. Qualsiasi revisione sostanziale deve essere deliberata dal CDA del CIC. Si considera revisione sostanziale qualsiasi modifica apportata al corpo del Regolamento (gli allegati sono pertanto esclusi), ad eccezione di modifiche a procedure tecniche e/o analitiche dovute ad aggiornamenti della normativa nazionale di riferimento.

Copia del presente documento (unitamente agli allegati) è disponibile presso il Consorzio Italiano Compostatori che, su esplicita richiesta, provvederà ad inviarne una copia a tutti gli interessati.

Per eventuali chiarimenti si prega di fare riferimento al Consorzio Italiano Compostatori.



Consorzio Italiano Compostatori

7. DEFINIZIONI

Ammendanti: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera z) i materiali da aggiungere al suolo *in situ*, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'Allegato 2 (del D.lgs 75/2010).

Ammendante Compostato Verde (ACV): "Prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale. Sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20% (P:P) della miscela iniziale."

Ammendante Compostato Misto (ACM): "Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile secondo la norma UNI EN 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali ed assimilati, previo idoneo processo di sanificazione⁷, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde".

Ammendante Compostato con Fanghi (ACF): "Prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante Compostato Misto".

Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare (ACFA): "Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dal digestato da trattamento anaerobico di fanghi agroindustriali, da reflui e fanghi agroindustriali, da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale

⁷ L'art. 25 della legge 28 dicembre 2015 n. 221 comma 1 ha introdotto tra le componenti essenziali per la produzione di ACM i "rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la norma UNI EN 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario". Tuttavia, la recente Legge n. 154/2016 introduce il comma 1-bis che stabilisce che "La disposizione di cui al comma 1 si applica previo esperimento della procedura di comunicazione di cui all'art. 5, paragrafo 1, della direttiva UE 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015."



Consorzio Italiano Compostatori

non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde”.

Compost: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera ee)) prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispettano i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione.

Detentore: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera h)) il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.

Fabbricante: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 2, lettera m)) la persona fisica o giuridica responsabile dell'immissione del fertilizzante sul mercato; in particolare, è considerato fabbricante il produttore, l'importatore, il confezionatore che lavora per conto proprio, o ogni persona che modifichi le caratteristiche di un fertilizzante; tuttavia, non è considerato fabbricante un distributore che non modifichi le caratteristiche del fertilizzante.

Fanghi: (D.Lgs 99/92 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera a)) i residui derivanti dai processi di depurazione: 1) delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti civili come definiti dalla lettera b), art. 1-quater, legge 8 ottobre 1976, n. 670; 2) delle acque reflue provenienti da insediamenti civili e produttivi: tali fanghi devono possedere caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelle possedute dai fanghi di cui al punto a.1.; 3) delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti produttivi, come definiti dalla legge 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni; tali fanghi devono essere assimilabili per qualità a quelli di cui al punto a.1.

Frazione organica «frazione organica dei rifiuti urbani»: (DPCM 7 marzo 2016 all'art. 2, lettera b)) rifiuti organici così come definiti all'art. 183, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i rifiuti di manufatti e imballaggi compostabili certificati secondo la norma UNI EN 13432:2002.

Frazione umida o umido: rifiuti di cucine e mense prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato, nonché i rifiuti di manufatti e imballaggi compostabili certificati secondo la norma UNI EN 13432:2002.

Frazione verde o verde: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi.

Lotto di produzione: viene definito «lotto di produzione» la “quantità di ammendante compostato prodotta, lavorata e confezionata nella medesima Azienda, con la stessa tecnologia di processo e miscela iniziale in un determinato lasso di tempo”.

Matrice organica: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera f)) prodotto organico di origine naturale, merceologicamente identificabile con uno di quelli descritti fra i tipi dell'Allegato 5 e destinato alla produzione di concimi organici ed organo-minerali.



Consorzio Italiano Compostatori

Produttore di rifiuti: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera f)) il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).

Produttore del prodotto: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera g)) qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

Raccolta: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera o)) il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento.

Raccolta differenziata: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera p)) la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.

Recupero: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera t)) qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

Riciclaggio: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera u)) qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

Rifiuto: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera a)) qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

Rifiuti a matrice organica: frazione organica così come definita all'art. 2, lettera b), del DPCM del 7 marzo 2016, nonché i fanghi, gli scarti agroindustriali e altri rifiuti biodegradabili.

Rifiuto organico: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera d)) rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare.

Smaltimento: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera z)) qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.



Consorzio Italiano Compostatori

Trattamento: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera s))
operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del
recupero o dello smaltimento.



ISTRUZIONI DI CAMPIONAMENTO PER L'AMMENDANTE COMPOSTATO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La metodica adottata per il campionamento fa riferimento a:

- D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 *"Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i."*.
- *"Metodi di Analisi del Compost"*, ANPA dicembre 2001 per prodotti sfusi;
- *"Modo di prelevamento dei campioni per il controllo dei Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi allo stato solido e fluido)"*, allegato del Decreto dei 19 luglio 1989, Approvazione dei *"Metodi ufficiali di analisi per i fertilizzanti – Supplemento n. 1"*;
- Standard UNI EN 12579-2014;
- Nota Tecnica (luglio 2008) *"Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la determinazione dei parametri microbiologici"* a cura del Comitato Tecnico del CIC.

METODICA DI CAMPIONAMENTO per Ammendante Compostato sfuso

Per il campionamento di prodotti sfusi si fa riferimento ai *"Metodi di Analisi del Compost"* del Manuale ANPA 3/2001 integrati con la Nota Tecnica, a cura del Comitato Tecnico del CIC del luglio 2008, per la ricerca dei parametri microbiologici.

I punti di campionamento dovranno essere tanto più numerosi quanto maggiore è l'eterogeneità del materiale; il prelievo deve interessare tutta la massa (zone interne, intermedie ed esterne), con l'esclusione dello strato superficiale (circa 10 cm).

Per il campionamento di cumuli o andane bisogna avere cura di individuare un tratto costituito da materiale allo stesso stadio di processo e procedere nel modo seguente:

- individuare almeno 3 posizioni (sezioni) equidistanti lungo l'andana o il perimetro del cumulo;
- in corrispondenza di ogni posizione prelevare almeno 4 sub-campioni (campioni elementari) a due altezze (un terzo e due terzi dell'altezza del cumulo) e due profondità verso il cuore del cumulo (30-50 cm e oltre 1,0 m), tenendo presente che ogni sub-campione elementare deve essere di almeno 1,5 kg.

Il numero minimo di sub-campioni sarà pertanto pari a 12. In relazione al volume del lotto in esame, si consiglia il prelievo di almeno 12 campioni elementari ogni 200 – 300 m³.

Nel caso di cumuli di grosse dimensioni è consigliabile prevedere un'accurata miscelazione con la pala prima di procedere al prelievo dei campioni elementari, soprattutto nel caso in cui il perimetro del cumulo non sia completamente accessibile. È opportuno prevedere più campioni elementari, costituiti per zone diverse, anche in relazione allo scarto temporale tra il primo e l'ultimo stoccato.

Il campione, costituito da almeno 18 kg di materiale, deve essere ripetutamente miscelato; da questo si preleva il campione finale di almeno 2-3 kg.

Per il campionamento dell'aliquota di ammendante compostato destinato alla ricerca dei microrganismi si prevede di seguire le istruzioni (Riportate nel BOX che segue) della Nota Tecnica a cura del Comitato Tecnico del CIC di luglio 2008 *"Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la"*



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 1

2

determinazione dei parametri microbiologici", ad integrazione della procedura per il campionamento riportata nel Manuale ANPA 3/2001.

ATTREZZATURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PRELIEVO DEI CAMPIONI DESTINATI AD ANALISI MICROBIOLOGICHE

Attrezzatura:

- pala o badile,
- telo di plastica usa e getta,
- guanti lattice o nitrile usa e getta,
- sacchetti sterili che contengano circa 1,5-2 kg di ammendante,
- flambatore portatile
- borsa termica con barrette refrigeranti.

Modalità operative:

- stendere a terra il telo di plastica per evitare che il materiale da prelevare venga a contatto con il pavimento,
- individuare più punti di prelievo (cfr metodica ANPA 3/2001 "Metodi di analisi del compost"),
- per ogni punto individuato scartare lo strato superficiale di 10 cm, prelevare un sub-campione di materiale flambando la pala/badile ogni volta che si esegue il campionamento,
- adagiare i sub-campioni sul telo,
- miscelare i sub-campioni prelevati dai punti individuati precedentemente,
- prelevare dal mix di sub-campioni l'ammendante e riempire i sacchetti sterili,
- apporre un'etichetta adesiva sul sacchetto per identificare il campione, affiancando alla sigla dell'impianto la dicitura delle analisi che dovranno essere eseguite,
- collocare i sacchetti sterili nella borsa termica con le barrette refrigeranti per il trasporto e durante tutto il tempo che precede la spedizione.

Attraverso tale procedura, operando in condizioni di sterilità, la metodica di campionamento per il Marchio di Qualità CIC viene di fatto implementata allo scopo di limitare le cause che possono favorire la ricrescita dei microrganismi e/o le contaminazioni esterne durante la fase di prelievo e trasporto.

CAMPIONI FINALI DESTINATI ALL'ANALISI

Dal campionamento si dovranno ottenere almeno 14 campioni finali:

- 3 sacchetti per le analisi chimico fisiche (1-1,5 kg/sacchetto);
- 1 sacchetto per l'analisi di pH ed indice di germinazione (0,2 kg/sacchetto)
- 10 sacchetti per l'analisi microbiologica (0,05 kg/sacchetto).

I campioni devono essere messi in un sacchetto di polietilene sterile e trasparente. Devono inoltre essere etichettati con un codice che verrà comunicato al campionatore.

È necessario che il campionamento sia accompagnato da almeno due foto digitali nelle quali siano posti in evidenza il codice del campionamento, la data e il cumulo oggetto del prelievo.

I campioni finali devono essere così suddivisi:

- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche, 1 per pH ed Indice di germinazione e 5 per le analisi microbiologiche 7 vanno consegnati o inviati il prima possibile (entro le 24h) al laboratorio con relativo verbale di consegna (Al campionatore verranno preventivamente forniti il template del verbale di consegna al laboratorio e il nome del laboratorio convenzionato con il CIC scelto per l'analisi del campione);
- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche e 5 per le analisi microbiologiche vanno lasciati presso l'impianto;
- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche rimangono al campionatore o vanno inviati al CIC.



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 1

3

I campioni finali che non verranno immediatamente inviati al laboratorio dovranno essere opportunamente conservati in modo da non alterarne le caratteristiche (ambiente asciutto, al riparo della luce e ad una temperatura non superiore ai 5°C) e, in caso di necessità, verranno inviati al laboratorio.

VERBALE DI CAMPIONAMENTO

Al termine del campionamento il campionatore dovrà compilare un "Verbale di Campionamento" (Allegato n° 2) che dev'essere timbrato e controfirmato dall'azienda presso cui è stato effettuato il campionamento. Una copia del verbale verrà conservata dall'azienda, mentre una copia dovrà essere fornita al CIC via mail (longu@compost.it e divirgilio@compost.it) o via posta al seguente indirizzo:

Consorzio Italiano Compostatori

Via Dalmazia, 2

24047 Treviglio (BG)

SEGRETEZZA DEI DATI

Tutte le informazioni fornite o reperite durante l'attività di campionamento saranno coperte da segreto professionale e non saranno divulgate, salvo vostra esplicita richiesta. In particolare, non saranno fornite informazioni sui prodotti campionati, sul loro numero o sulle località di prelievo, né agli associati, né a terzi.

 <h2 style="margin: 0;">Marchio Compost di Qualità CIC</h2> <h3 style="margin: 0;">Anno 2022</h3> 	
Campionatore:	Sigla campione:
Data:	Ora:
Campione prelevato presso:	Timbro dell'Azienda e firma:
Località:	
Tipologia di ammendante (Barrare con una X la casella corrispondente): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato Verde all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato Misto all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato con Fanghi all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato Verde all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato Misto all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Ammendante Compostato Misto all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. da rifiuti NON esclusivamente domestici 	
Presentazione: ¹ <input type="checkbox"/> Sfuso ² <input type="checkbox"/> Confezionato in sacchi da ___kg	
Numero di campioni finali:	
Sigla del lotto/partita:	Nome commerciale:
Osservazioni:	
Il Campionatore:	

La metodica per il campionamento fa riferimento a:

-Regolamento per l'assegnazione del marchio "Compost di qualità CIC" – Allegato 1: ISTRUZIONI DI CAMPIONAMENTO PER L'AMMENDANTE COMPOSTATO

In alternativa, su specifica richiesta dell'azienda, il campionamento è stato eseguito secondo:



ETICHETTA

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La metodica adottata per il campionamento fa riferimento a:

- **D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i.**

inoltre:

- Nota Tecnica (maggio 2015) "Requisiti per l'immissione sul mercato del compost (come previsto dal D.Lgs. 75/2010)" a cura del CIC.

2. ETICHETTATURA

Come previsto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs 75/10 e s.m.i., tutti i fertilizzanti immessi in commercio, a titolo oneroso o gratuito, confezionati o sfusi, devono essere identificati ed etichettati. I risultati di tali identificazioni devono comparire nelle etichette del prodotto nel caso di prodotti imballati o nei documenti di accompagnamento nel caso di prodotti commercializzati sfusi.

Sulle etichette e/o sui documenti di accompagnamento degli ammendanti devono comparire solamente le indicazioni obbligatorie e facoltative previste dal D.Lgs. 75/10 e s.m.i. Le dichiarazioni facoltative devono apparire nettamente separate da quelle obbligatorie (vedi Tabella 1).

Le eventuali dichiarazioni di carattere commerciale o le indicazioni d'uso non devono contraddire o alterare le dichiarazioni obbligatorie e facoltative.

Per tutti i prodotti fertilizzanti dovranno essere sempre riportati, come indicazioni obbligatorie:

- Il nome o la ragione sociale o il marchio depositato nonché l'indirizzo del fabbricante avente sede all'interno della comunità europea.
- Il peso netto o il peso lordo; in questo caso dev'essere indicata accanto la tara.
- In casi particolari, in funzione del tipo di fertilizzante solido, è ammessa la dichiarazione del volume come indicata dalla descrizione del tipo stesso, accanto a quella del peso (e.g. torba)

Per gli Ammendanti le indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo sono:

- L'indicazione "AMMENDANTE" in lettere maiuscole.
- La denominazione del tipo, conformemente all'Allegato 2 del D.Lgs. 75/10, aggiungendo, quando prescritto dal suddetto allegato, i numeri indicanti i titoli in "elementi" od in "sostanze utili".
- I titoli prescritti per ciascun elemento o per ogni sostanza utile, nonché i titoli relativi alle loro forma e solubilità, quando prescritti nell' Allegato 2 del D.Lgs. 75/10.
- L'indicazione dei titoli di elementi o sostanze utili deve essere data in percentuale di peso, in numeri interi o, se del caso, con un decimale e nell'ordine stabilito nell'Allegato 2.



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 3

2

- L'indicazione dei titoli di elementi o sostanze utili deve essere data riportandone sia il nome sia il simbolo chimico.

Le indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo indicate nell'Allegato 2 per ACV, ACM e ACF sono indicate in Tabella 1 (in calce).

L'etichetta, che accompagnerà l'immissione sul mercato del compost venduto/ceduto sfuso o insacchettato, dovrà essere costruita sulla base dei risultati analitici ottenuti per il prodotto.

In particolare, in etichetta dovrà essere indicato un valore del titolo per:

- Carbonio organico sul secco
- Carbonio umico e fulvico sul secco
- Azoto organico sul secco
- Rapporto Carbonio/Azoto
- Salinità
- Na totale sul secco

Potrà essere indicato il valore o un intervallo di valori (minimo-massimo) per il pH e l'Umidità.

Considerata la naturale evoluzione dei titoli e/o sostanze utili sopra indicate per il compost, suggeriamo di indicare nella sezione "Modalità d'uso" o "Indicazioni per l'Uso" la dicitura "Il prodotto può subire variazioni di peso e di volume nel tempo".

Tabella 1: indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo in conformità all'Allegato 2 del Dlgs. 75/2010 e s.m.i.

Denominazione del tipo	Elementi o sostanze utili il cui titolo dev'essere dichiarato. Caratteristiche diverse da dichiarare. Altri requisiti richiesti.
AMMENDANTE COMPOSTATO VERDE	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità Na totale sul secco
AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità
AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 3

3

<p>AMMENDANTE COMPOSTATO DA SCARTI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE</p>	<p>Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità</p>
---	--

È consentito dichiarare i titoli in altre forme di azoto, fosforo totale e potassio totale.

Segue il modello di etichetta proposto dal CIC per l'Ammendante compostato che abbia ottenuto il Marchio Compost di Qualità CIC.

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.Lgs N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷ 8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N...		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio
depositato
dell'azienda

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.Lgs N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷ 8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N...		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
 Registro Fabbricanti MIPAAF n°
 Indirizzo del fabbricante:
 Prodotto nell'impianto di:

Marchio
depositato
dell'azienda

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.Lgs N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷ 8,5
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 2,5
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N _{org}		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 50
Salinità - dS/m		-
Sodio [Na] - mg/kg SS		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio
depositato
dell'azienda

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.Lgs N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷ 8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 25
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N...		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio
depositato
dell'azienda



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE DI INTENTI - CONFERMA

Letto il Regolamento "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" a cura del Consorzio Italiano Compostatori, riportante i *Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio di Qualità CIC all'ammendante compostato in Italia*, l'Azienda (associata al Consorzio Italiano Compostatori) _____
con sede legale in _____ e sede operativa in _____
_____ qui rappresentata da _____
_____ nella sua carica di _____

CONFERMA

la propria disponibilità al Programma di rilascio del MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC per l':

- Ammendante Compostato Verde - nome commerciale _____,
- Ammendante Compostato Misto - nome commerciale _____,
- Ammendante Compostato con Fanghi - nome commerciale _____,
- Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare - nome commerciale _____,

così come indicato dal suddetto Regolamento del Marchio.

Dichiara altresì di conoscere il Regolamento e le regole che determinano le procedure di rilascio del Marchio CIC, i criteri di esclusione ed i costi necessari per procedere al Programma.

L'Azienda _____ indica come referente tecnico _____ il quale terrà i rapporti con l'organizzazione del CIC per quanto riguarda prelievi, analisi, risultati, ecc.

Si comunicano altresì i riferimenti del referente tecnico per contatti via telefono e posta elettronica:

TEL./CELL. _____

PEC _____

E-MAIL _____

Luogo

Data

Timbro e firma

.....

.....

.....

INVIARE VIA MAIL AL CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - cic@compost.it



ELENCO DELLE METODICHE DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DELL'AMMENDANTE COMPOSTATO

PARAMETRO RICHIESTO e U.M.	METODO ANALITICO
Umidità (%)	UNI EN 13040:2008 UNI EN 10780:1998 app. C1
pH (unità)	UNI EN 13037:2012 ANPA 3/2001 metodo N.8 EPA 9045D 2004
Conducibilità (dS/m)	UNI EN 13038:2012 UNI 10780:1998 APP. D1
TOC (% C s.s.)	DM 21/12/2000 GU n°21 26/01/2001 Suppl. n°6 UNI 10780:1998 APP.E
C HA-FA (% S.S.)	DM 21/12/2000 GU n.21 26/01/2001 Supp.6 Manuale ANPA 03/2001 metodo n.11 UNI 10780:1998 App. F
Azoto organico (% Ntot)	UNI EN 13654-1:2001 ISO 11261:1995 Reg. CE 2003/2003 13/10/2003 GU CEE L304 21/11/2003 all. IV Met 2.1 UNI 10780:1998 App.J.1. UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto totale (% N s.s.)	UNI EN 13654-1:2001 ISO 11261:1995 UNI EN 10780:1998 app. J.1
Azoto organico / N tot (-)	da calcolo
Rapporto Carbonio Azoto (-)	da calcolo
Salinità (meq/100g)	Manuale ANPA 03/2001 Metodo n.9 UNI 10780:1998 App. D1
Sodio (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 UNI 10780:1998 App. B EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007
Cadmio (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 UNI 10780:1998 App. B EPA 3050B 1996 EPA 6010C 2007
Cromo VI (mg/Kg s.s.)	ANPA Met. 16 Man. 3 2001 UNI 10780:1998 App. B
Mercurio (mg/Kg s.s.)	ISO 16772:2004 ANPA 15.3.4.2 Man. 3 2001 UNI 10780:1998 App. B


 REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 5

Nichel (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Piombo (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Rame (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Zinco (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Salmonelle (n/25g)	DM 27/01/2014 Rapporti ISTISAN 2002/3 APAT 20/2003 - Cap. 3 Pag. 27
Escherichia coli (CFU/1 g)	DM 27/01/2014 UNI 10780:1998 FD CEN/TR 15214-1.2006 DM 08/07/2002 SO GU n°179 01/08/2002 Rapporti ISTISAN 02/08
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione $\phi \geq 2$ mm) (%s.s.)	Manuale ANPA 03/2001 metodo n.4 UNI 10780:1998 App. A
Indice di germinazione (dil.30%) (%)	UNI 10780:1998 UNI 10780:1998 App. K
Inerti litoidi (frazione $\phi \geq 5$ mm) (% s.s.)	Manuale ANPA 03/2001 Metodo n.4 UNI 10780:1998 App. A



REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO "COMPOST DI QUALITÀ CIC"
ALLEGATO 6

REQUISITI ANALITICI DI PRODOTTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I requisiti analitici di riferimento per gli ammendanti sono riportati nel D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i."

Elementi e/o sostanze utili	Unità di misura	Ammendante Compostato Verde	Ammendante Compostato Misto	Ammendante Compostato con Fanghi	Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare
Umidità	%	≤ 50	≤ 50	≤ 50	≤ 50
pH		6 - 8,5	6 - 8,8	6 - 8,8	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20	≥ 20	≥ 20	≥ 25
C HA-FA	% s.s.	≥2,5	≥7	≥7	≥7
Azoto totale	% N s.s.	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare
Azoto organico	% s.s. N/N _{tot}	≥80% N tot	≥80% N tot	≥80% N tot	≥80% N tot
C/N	-	≤50	≤25	≤25	≤25
Salinità	dS/m	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare
Sodio	mg/kg s.s.	da dichiarare	-	-	-
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100	≤ 100	≤ 100	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140	≤ 140	≤ 140	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230	≤ 230	≤ 230	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500	≤ 500	≤ 500	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000	≤ 1.000	≤ 1.000	≤ 1.000
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60	≥ 60	≥ 60	≥ 60
Inerti litoidi (frazione Ø ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/kg s.s..

Per la produzione di ACF si dovranno garantire anche le seguenti caratteristiche:

- per "fanghi" di cui alla presente categoria, si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni;
- i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale;
- i fanghi utilizzati per la produzione di Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del D.Lgs 99/92, devono rispettare i seguenti limiti: PCB < 0,8 mg/kg s.s.